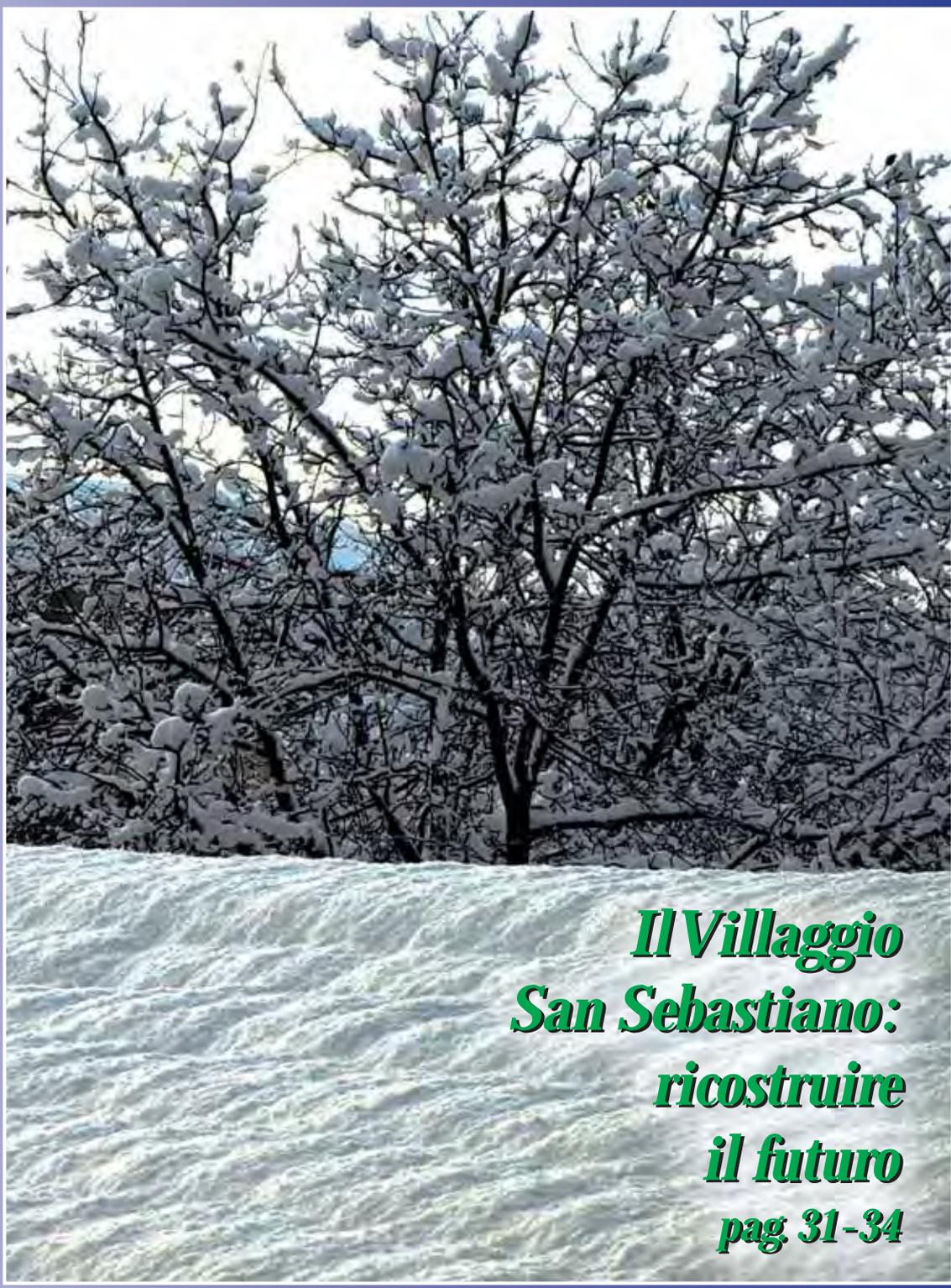


San Sebastiano

Periodico della Misericordia di Firenze www.misericordia.firenze.it



**Il Villaggio
San Sebastiano:
ricostruire
il futuro
pag. 31-34**

**Palazzo Pitti:
il sacro
perduto
e ritrovato
a pag. 6-7**



**Ecco perchè
difendo
il Crocifisso
nelle scuole
a pag. 8-9**



**Banalizzare la
comunicazione:
un paradosso
dei nostri tempi
a pag. 16-17**

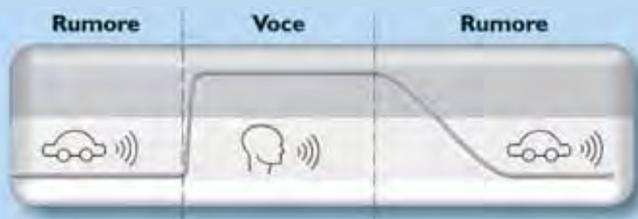


MESE DELL'UDITO

Signora con Voice Finder™ indossato, foto reale.

ma non capisco le parole”

Il Voice Finder™ Oticon riconosce la presenza della voce quando qualcuno parla ed automaticamente attenua il rumore in assenza di voce.



Approfitti del mese dell'udito per provare gratuitamente e senza impegno il Voice Finder™ Oticon, una novità efficace per la voce ed “invisibile” quando indossata.

AUDIO CLINIC

FIRENZE

Via del Giglio 53/R (pressi Stazione S.M.N.)

Tel. 055 281659

dal lunedì al venerdì ore 9.30/13.00 - 15.00/19.00

CALENZANO (FI)

Farmacia La Marina - Studi medici - Via Di Prato, 26
mercoledì mattina

Chiami subito per confermare il suo appuntamento

800 44 41 42 chiamata gratuita

Solo per questo mese sconto speciale del 20%

riservato ai soci della Misericordia e ai loro familiari





SAN SEBASTIANO
Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506
Codice fiscale e Partita IVA 00803490481
Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 62 - n° 242
Gennaio - Febbraio - Marzo 2010

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Venerabile Arciconfraternita
della Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Augusto Cesati
Pier Luigi Ghezzi - Alessandro Ghini
Ottavio Matteini - Alessandro Maresca
Giorgio Moretti - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

REDATTORE CAPO

Alessandro Corti

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - 055.239.3929
Fax (+39) 055.229.8257

PUBBLICITÀ

A.G. Pubblicità & Servizi
Uff. Comm.le Via Spontini, 15 - 59100 Prato
Tel. 0574.404030 - agpubblicita@tiscali.it

STAMPA

C.G.E.
Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.
Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 9 dicembre 2009

Tiratura 12.000 copie



SOMMARIO

n. 242 Gennaio-Febbraio-Marzo

In copertina: Foto Mauro Bigi

ELOGIO DELLA COMPLESSITÀ

di Maurizio Naldini.....pag 3

NEL CUORE DI PALAZZO PITTI

UN'ESPOSIZIONE DI CAPOLAVORI RITROVATI

di Cristina Acidini.....pag 6

ECCO PERCHÉ DIFENDO IL CROCIFISSO NELLE SCUOLE

di Lapo Puccini.....pag 8

IL RUOLO DEI LAICI CRISTIANI NELLA NUOVA EUROPA

di Giovanna Carocci.....pag 10

L'ORGANIZZAZIONE DELLA VITA E L'AMORE INTELLIGENTE

di Enzo Giorgi.....pag 12

BANALIZZARE LA COMUNICAZIONE:

UN PARADOSSO DEI NOSTRI TEMPI

di Riccardo Giumelli.....pag 16

QUANDO L'ARCHEOLOGIA INCONTRA

L'ARTE CONTEMPORANEA

di Donatella Lippi.....pag 18

2012: FINE DEL MONDO O TROVATA PUBBLICITARIA?

di Alessandro Maresca.....pag 20

IL PRESEPE: UNA LUNGA STORIA DI FEDE E ARTE POPOLARE

di Roberto Lasciarrea.....pag 24

LA BEFANA VIEN DI NOTTE

di Carmelina Rotundo.....pag 26

BARBARA CAVANDOLI:

IN PALAZZO VECCHIO LO SPORT È ROSA

di Giampiero Masieri.....pag 28

IL VILLAGGIO SAN SEBASTIANO: RICOSTRUIRE IL FUTURO

di Silvia Nanni.....pag 31

VITA SOCIALE.....pag 36/50

Informazioni generiche info@misericordia.firenze.it

San Sebastiano redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

CED e Ufficio iscritti abeaujean@misericordia.firenze.it

Contabilità mcagliari@misericordia.firenze.it

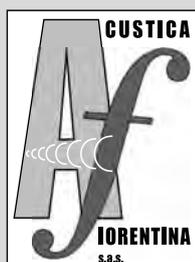
Ufficio tecnico avannini@misericordia.firenze.it

Protezione civile protezionecivile@misericordia.firenze.it

Centro di ascolto misericordiadifirenze@virgilio.it

Cimitero di Soffiano soffiano@misericordia.firenze.it

Gruppo di formazione formazione@misericordia.firenze.it



ACUSTICA FIORENTINA

Convenzionati
con tutte le ASL

APPARECCHI ACUSTICI
A COMPLETO CARICO DEL S.S.N.
(Servizio Sanitario Nazionale)

Presenta: ReSound PULSE

**L'unico apparecchio acustico digitale al mondo
ricaricabile, senza pile, applicabile all'istante.
Non si vede e non dà senso di occlusione.**

*Agli Associati della Misericordia
sarà applicato uno sconto
del 15% su tutti i prodotti*

Sede: FIRENZE - Via A. Lamarmora, 15-17/R - Tel. 055.588003 / 587813

Filiale: EMPOLI - Via G. Del Papa, 124 - Tel. 0571.78670

Punti assistenza: Borgo San Lorenzo - Scandicci - Sesto Fiorentino

CASA MUSICALE

G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI

ORGANI ELETTRONICI

TASTIERE ELETTRONICHE

STRUMENTI MUSICALI

AMPLIFICAZIONE

MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI

LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

ELOGIO DELLA COMPLESSITÀ

di
Maurizio
Naldini

Sono fra quanti pensano che compito primo del comunicatore - politico, giornalista, insegnante, genitore - sia quello di "traghetare dalla complessità alla semplicità" le idee, i concetti, i fatti stessi della vita. Ho scritto più volte che per svolgere un compito del genere occorre "una capacità creativa non inferiore a quella che ha prodotto l'idea", e dunque ho riconosciuto al comunicatore un ruolo d'eccellenza, che consiste nel capire prima di altri la complessità, per poi trasformarla, grazie a un linguaggio totalmente posseduto, in una forma semplice e accettabile anche da chi, altrimenti, quella complessità non capirebbe. Sono dunque consapevole che il compito del comunicatore è quello di tenere per mano il grosso pubblico e di guidarlo dentro i segreti della conoscenza.

Di questo, ancora oggi, vorrei essere convinto. Eppure, di fronte ai disastri che la "comunicazione del facile" sta creando, di fronte all'uso demagogico, volgare e populista che si fa del comunicare la realtà, sia nei giornali che nella politica, temo di dover fare un passo indietro, se non proprio una profonda autocritica.

E infatti, o si è del tutto onesti nel comunicare, e capaci, o altrimenti si illudono le masse. E quindi si offre una visione distorta del reale, e le masse - coccolate - regrediscono. Invece di educarle si fa in modo che restino ebbeti e sognanti, illuse di un mondo incantato, di un mondo semplificato che non è più da secoli (e forse non è mai stato), e come tali pronte a demandare ogni diritto, in cambio di una serenità promessa con la seduzione delle parole.

Può essere sgradevole e anche strano, visti i mezzi tecnici di supporto che possediamo oggi, ma il mondo è sempre più complesso. Lo è nell'economia, dove sono mille le cause - non tutte prevedibili - che possono far crollare una borsa o dare origine a un periodo di pro-

fonda crisi. Lo è nei mercati, lo è nel lavoro, lo è ancora di più nelle relazioni personali.

Qualche esempio? Se avessimo davvero un "grande vecchio" che guida le sorti del mondo o di uno Stato, o di una città, sarebbe facile sapere di chi sono le colpe se le cose non vanno. Ma la democrazia di per se stessa complica il tutto. Il potere lo suddivide fra mille realtà che si controllano vicendevolmente, lo sfuma, lo spezzetta fin quasi a renderlo non più rintracciabile, e rende facile il

***"O si è del tutto onesti
e capaci nel comunicare o,
altrimenti,
si illudono le masse"***

gioco di chi declina ogni responsabilità e passa il problema ad altri.

Quanto può davvero un nostro governante e perfino un nostro governo? Si è calcolato che il Capo del governo, considerando il potere che abbiamo affidato all'Europa e quello che spetta alle regioni, ha oggi una capacità decisionale che è meno della metà di quanto aveva negli anni Ottanta. Una immagine? Un tempo il potere era raffigurabile come una piramide, e il vertice rappresentava il capo. Oggi è come la sky line di New York, con molti grattacieli che si contendono il primato, e ognuno può contare più dell'altro, ma sicuramente non rappresenta il tutto.

E ancora, le relazioni personali. Se vivo in una società monoculturale, dove tutti hanno la stessa religione e gli stessi ideali, la stessa lingua e gli stessi costumi, posso prevedere facilmente quale reazione provoca un'azione, quale effetto produce una parola, quale sentimento produce un sorriso. Ma oggi, in una società interculturale, questo è negato. E ogni volta devo possedere una sensibilità parti-

colare per capire le reazioni degli altri. Insomma, non ci sono più regole di comportamento precise, a cui rifarsi, non ci sono più condottieri dai quali dipende il destino comune, non ci sono più tecniche decifrabili col buon senso, artigianale, così che solo le macchine riescono a capire i guasti delle macchine. E l'economia, attraverso un gioco progressivo di entità simboliche, è passata dallo scambio in natura all'uso del denaro, dall'uso del denaro a quello dell'assegno, poi alla carta di credito, poi alle speculazioni azionarie, e così via, fino a

***“Bisogna dire a chi ci ascolta
che solo un impegno costante
permette di avere
le idee chiare”***

raggiungere dimensioni talmente sfumate da non essere più controllabili neppure da chi le ha inventate.

E dunque? Viviamo una stagione esaltante, ma estremamente complessa. E più che andiamo avanti e più che ci è richiesta la comprensione della complessità. Ma ancor prima la sua percezione, o quanto meno, l'umile ammissione di ciò che è complesso. Ebbene, non riuscendo più a capirci nulla sono molti, moltissimi, ben oltre la maggioranza, che rinunciano di questi tempi a capire, e lasciano che altri lo facciano al loro posto. E allora cosa deve fare il comunicatore? Davvero deve insistere nel sem-

plificare la vita a chi non sa cavarci le gambe o piuttosto deve aiutarlo a crescere?

No, a mio parere è arrivato il momento di educare alla complessità. Di non nascondere più la complessità dei rapporti, e delle cose, e dell'ingarbugliarsi dei poteri. E anche il linguaggio del comunicatore deve poter diventare più complesso, perché altrimenti la folla si illude di poter sapere senza pensare, sapere senza leggere, sapere senza pagare, sapere senza impegno e senza sofferenza. Bisogna dire chiaro e tondo a chi ci ascolta che solo un impegno costante permette di avere le idee chiare, se non si vogliono prendere in prestito le idee altrui, anche quelle che potrebbero nuocere a noi stessi. Basta piegarsi a spiegare, perché si corre il rischio del "colpo della strega". Sono i lettori, gli ascoltatori che devono fare uno sforzo per capire, alzarsi sulla punta dei piedi per ascoltare meglio, potenziare la loro intelligenza, ovvero la capacità di *intelligere*, leggere tra le righe, comprendere. E, soprattutto, come non si fidano della qualità di un prodotto venduto a basso costo, così imparino a non fidarsi di una promessa che è venduta senza difficoltà, senza incertezze, senza complessità. E' facile da ottenersi? No, è complesso. Ma non esistono alternative, se non vogliamo che in pochi pensino e capiscano in nome di tutti gli altri. E di conseguenza, proprio con la democrazia si vada costruendo la peggiore delle dittature. Quella della conoscenza.



RUOLO N° 4538

CASAFLASH

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITA'

Titolare Raffaele Cicoria Fratello Giornante

ANNO: 2009

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI
SARÀ RICHIESTO **SOLO 1,5%** DI PROVVIGIONE SULLE COMPRAVENDITE

Sede: Via G. Lanza 43r, 50136 Firenze - **Tel./Fax** 055.663873 - **Cell.** 328.5656629 - 333.9121962
E-mail: info@casafash.com - **Sito web:** www.casafash.com

Opinioni

San Sebastiano



In Palazzo Pitti si è aperta una mostra di arte “perduta e ritrovata” che vuol celebrare i 40 anni di tenace e preziosa attività del Nucleo Tutela del Patrimonio Culturale dei Carabinieri: ce ne parla **Cristina Acidini**. Di stretta attualità l'intervento del Prof. **Lapo Puccini** che commenta la recente sentenza della Corte Europea che vuol togliere il Crocifisso dalle nostre

aule scolastiche. Prendendo spunto da ciò **Giovanna Carocci** si interroga su quale nuova Europa si sta delineando e, soprattutto, quale ruolo i laici cristiani dovranno giocare in essa. Il sociologo **Riccardo Giumelli** affronta uno

dei paradossi del nostro tempo: in un mondo sempre più complesso la comunicazione risulta sempre più banalizzata e semplificata, perdendo così la sua reale efficacia. **Donatella Lippi** presenta la mostra “Antinoo dopo e oltre” dove arte e archeologia si fondono in un nuovo e suggestivo connubio. A novembre è usci-

to nelle sale cinematografiche il film 2012. **Alessandro Maresca**, sgombrando il campo dal catastrofismo apocalittico, ci spiega perché le profezie dei Maya sulla fine del mondo non sono scientificamente attendibili. Uscendo nel periodo delle festività natalizie **Roberto Lasciarrea** ci racconta come è nata la tradizione del Presepe e **Carmelina Ro-**



Foto M. Bigi

tundo firma una piccola raccolta di usi, costumi e curiosità sulla figura della Befana. L'intervista di questo numero è dedicata agli architetti **David Palterer** e **Norberto Medardi** che hanno progettato il Villaggio San Sebastiano: un bell'articolo per far conoscere ai lettori le caratteristiche della nuova struttura.

NEL CUORE DI PALAZZO PITTI UN'ESPOSIZIONE DI CAPOLAVORI RITROVATI

FESTEGGIATI CON UNA MOSTRA I 40 ANNI DI ATTIVITÀ
DEL NUCLEO TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE DEI CARABINIERI

di
**Cristina
Acidini**

Con la mostra "L'Arma per l'Arte - Aspetti del Sacro ritrovati" a Palazzo Pitti, aperta dal 20 novembre, chiude in bellezza il programma di mostre "Un anno ad arte" 2009, che ha toccato vari musei del Polo Museale Fiorentino, trovando in questa edizione (così come nelle edizioni passate) il fondamentale partenariato dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e di "Firenze Musei". Ma, qui, con un partner nuovo ed eccezionale: l'Arma dei Carabinieri e in particolare il Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale, affidato al Generale di Brigata Giovanni Nistri. Vicino alle Soprintendenze e ai musei fin da quando si chiamava "Nucleo", il Comando ha deciso di festeggiare i quarant'anni di attività dedicando al patrimonio trafugato e recuperato tre mostre che resteranno memorabili. La prima, dedicata all'archeologia, si è tenuta a Napoli e la seconda, con un'antologia di varie arti, a Roma. Sono quanto mai lieta che tocchi

a Firenze a ospitare l'esposizione conclusiva di questa terna, che il comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci ha così attentamente predisposto.

Fin dagli anni Novanta il Comando ha la sua sede fiorentina nel Giardino di Boboli, in una palazzina che fa da base alla sua meritoria attività, focalizzata sull'Italia

Centrale ma, a tutti gli effetti, di portata internazionale. E proprio a pochi metri da lì, nella magnifica Sala Bianca che è il cuore della "reggia" di

Palazzo Pitti, si presenta una rassegna memorabile che

comprende opere d'arte di soggetto o destinazione religiosa: pittura, scultura, arti applicate, codici. Disparati per tipologia, provenienza, età e autore, i manufatti riuniti a formare un autentico museo temporaneo hanno solo un minimo comun denominatore: nell'arco degli ultimi quarant'anni sono stati trafugati dalle sedi di appartenenza e recuperati dal Comando dei CC. Ed è tanto istruttiva



*Manifattura toscana
Crocifisso
Fine sec. XII-inizio
sec. XIII.
Bronzo fuso,
cesellato e dorato
cm 18,2 (con il sup-
pedaneo) x 14,5.
Firenze,
Museo Stibbert.
Rubato nel 1977
e ritrovato ad
Anversa nel 1993.*

Giovanni
da Milano
*Madonna con
Bambino in trono*
1360 ca.
Tempera su tavola,
cm 143 x 73,5.
Scandicci (Firenze),
Chiesa parrocchiale
di San Bartolomeo
in Tuto.
Trafugata nel 1977
e ritrovata a Milano
nel 1981.



quanto preoccupante la casistica dei furti che vien proposta dal mosaico di storie, così diverse e così uguali, che gli oggetti narrano. Spesso da edifici sacri ancora retti da ordini monastici (sempre più esigui nei numeri, peraltro, e responsabili di complessi immensi come certose e abbazie); e in un caso addirittura da un santuario celebre e ben guardato com'è Sant'Antonio a Padova. Ma anche da musei, come accadde nella Galleria Nazionale delle Marche a Urbino, qui rappresentata dalla stupenda *Madonna di Senigallia* di Piero della Francesca, eccezionalmente concessa in prestito. E non mancano suppellettili di straordinaria bellezza, come la Stauroteca (o reliquiario della Croce) di Trequanda, e l'antica Cassetta del Sacro Cingolo di Maso di Bartolommeo nel Duomo di Prato. E oggetti di cui si stenta a credere che abbiano potuto essere smontati e portati via, come il monumentale leggio intarsiato di Pordeone: un vero "badalone", per dirlo alla fiorentina.

Certo, nel panorama internazionale non sono mancati episodi di furti altrettanto spericolati: la *Gioconda* a Parigi all'inizio del secolo scorso, e poi ultimamente l'*Urlo* di Munch a Oslo, la *Saliera* del Cellini a Vienna, la *Madonna Esterhazy* di Raffaello a Budapest subirono una sorte che sembrava impossibile, d'esser trafugate da musei ben custoditi e allarmati. E però anche d'esser recuperate attraverso efficaci procedure investigative, che proprio per Budapest - dove oltre alla *Madonna* erano stati rubati altri quadri dal Museo Nazionale - vide attivamente coinvolti nell'indagine internazionale proprio i Carabinieri del Nucleo.

Le operazioni di recupero condotte dal Comando ricostruiscono le filiere delle singole vicende, costellate di particolari che suonano efferati per chi ama l'arte: pergamene trasformate in paralumi, miniature ritagliate, quadri fatti a pezzi... Si portano così allo scoperto sistemi di ricettazione che agiscono al di sotto della soglia della legalità, tratteggiando i contorni di un minuto commercio clandestino che però, talora, varca le soglie di qualche negozio illustre in Italia e all'estero.

Si esce dalla mostra con rinnovata ammirazione per il grado di specialismo e di efficacia che questo particolare corpo dei Carabinieri ha maturato nei quattro decenni di lavoro a fianco del Ministero dedicato alla tutela del patrimonio; con gratitudine per la sua azione instancabile, quotidiana, discreta, capace di costruire un immenso archivio di informazioni contenuto nella loro "Banca Dati Leonardo". Grazie a questa miniera di informazioni vengono risolti anche "casi freddi", come il furto del trittico toscano trecentesco rubato nel Museo Stibbert nel 1977, che è stato ritrovato da poche settimane verificando la segnalazione di un privato cittadino. E anche questo ci conferma nella convinzione che non c'è tutela - specie territoriale - senza condivisione piena e completa con la società civile, poiché sono le comunità i primi e principali custodi dei beni loro pervenuti.

ECCO PERCHÉ DIFENDO IL CROCIFISSO NELLE SCUOLE

I VALORI DEL CRISTIANESIMO SONO PARTE INDISSOLUBILE
DELLA NOSTRA CIVILTÀ E DELLA NOSTRA CULTURA

di
Lapo
Puccini

La sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che "schiuda" il Crocifisso dai muri delle aule scolastiche, disponendo il divieto della sua esposizione, è inaccettabile. Un insulto alla civiltà.

Già il rifiuto alla prima proposta di inserire nella Costituzione dell'Unione europea il principio delle radici cristiane dell'Europa fu un segnale nefasto. L'attuale decisione dei giudici di Strasburgo (queste note sono scritte il 10/11/09) è una prima deriva pericolosa.

E' falsa l'affermazione di coloro (non molti, per la verità) che, esultando per tale decisione, farebbero risalire l'esposizione della croce nelle scuole ad una iniziativa del regime fascista partorita dal Concordato fra Stato italiano e Chiesa cattolica del 1929.

Falso storico marchiano. L'esposizione della croce nelle aule scolastiche ha un'origine ultrasecolare del tutto diversa: fu decretata dallo Stato liberale, risorgimentale e anticlericale, cioè dalla legge Casati 13 novembre 1859, n. 3725, sul riordinamento dell'istruzione pubblica, seguita dal regolamento di attuazione emanato con regio decreto n. 4336 del 1860 (art. 140).

La riprova della inesattezza del riferimento contenuto nel verdetto e dei suoi paladini è scolpita proprio nel testo del nuovo Concordato tra Stato italiano e Chiesa concluso nel 1984. L'articolo 12 di tale legge dispone: "la Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad as-

sicurare nel quadro delle finalità della scuola l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa".

Ora i patti lateranensi fra Italia e Chiesa cattolica, secondo l'art. 7 comma 2° della Costituzione, fanno parte integrante della Costituzione medesima.

Di conseguenza i giudici della Corte europea e i loro seguaci si trovano pure in contrasto palese con la nostra Carta costituzionale, secondo cui, ap-

"I giudici di Strasburgo, paradossalmente, si proclamano difensori della libertà religiosa ma finiscono per calpestarla"

punto "i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano".

E' stato poi ignorato, tra l'altro, che uno dei maggiori pensatori del '900, Benedetto Croce, liberale e antifascista, nel suo mirabile breve saggio "Perché non possiamo non dirci cristiani", ha spiegato in maniera magistrale come, pure a prescindere dalla fede religiosa, i valori del cristianesimo costituiscano parte indissociabile della nostra civiltà, della nostra cultura e dei nostri valori.

Il paradosso logico-giuridico, che si annida inoltre nel verdetto qui criticato, consiste nel fatto che i giudici di Strasburgo, proclamandosi difensori della libertà religiosa, finiscono per

L'esposizione della croce nelle aule scolastiche fu decretata dallo stato liberale, risorgimentale e anticlericale nel 1859.



calpestarla. Difatti, con il loro giudizio, per compiacere all'arbitrio di un singolo soggetto (un ragazzo europeo indignato e offeso per la presenza della croce nella propria aula scolastica) decidono di sopprimere tale simbolo in tutte le aule scolastiche. Così sentenziando, i magistrati si sono posti in contrapposizione con la innumerevole quantità di soggetti culturalmente e religiosamente legati al simbolo. Una grave ferita che viene loro inferta da una solenne ingiustizia. Sentenza disancorata dalla real-

tà: incomprensibile, quindi, nella sua astrattezza.

Prescindiamo, infine, da qualsiasi posizione individuale, laica o di fede che sia. Il Crocifisso è soprattutto simbolo di sofferenza. L'emblema di una religione che predica amore e accoglienza senza esclusione di chicchessia, che "afferma nel mondo intero convivenza pacifica e solidarietà universale" (BERTONE), non può essere offensivo per nessuno. Di fronte alla amarezza provata, ci conforta il tipo di reazione immediata che ne è scaturita.

Primo. La stragrande maggioranza del popolo italiano (85%) si è espressa "pollice verso" contro il verdetto europeo.

Secondo. Il governo italiano ha subito proposto ricorso contro la decisione, sostenendo che il Crocifisso non è soltanto un simbolo religioso (così come motivato dai giudici europei) ma è pure un simbolo della storia e dei valori culturali italiani ed europei.

Terzo. Si è verificato un evento straordinario nel nostro Paese: una buona volta destra e sinistra italiane del Parlamento europeo si sono trovate unite nella presentazione di una relazione comune a difesa del Crocifisso e della libertà di esposizione di simboli religiosi in luoghi pubblici -estensibile a tutti gli Stati membri-. Che si tratti di un miracolo vero e proprio? Può darsi. Del resto le vie del Signore sono infinite.

Microveneziane
Tende alla veneziana
Porte pieghevoli
Avvolgibili
Zanzariere
Tende verticali e plissé
Tende a bracci
Tende a caduta
Cancelletti estensibili
Fornitura
Manutenzione

Salvate anche i vostri amici dai fastidiosi insetti!

TENDE DEL SOLE
di Mario Berni

Via di Scandicci, 84/A - 50143 Firenze - Tel. 347.1766739

IL RUOLO DEI LAICI CRISTIANI NELLA NUOVA EUROPA

di
**Giovanna
Carocci**

L'altro giorno entro nella mia classe – seconda superiore, ragazzi di 15-16 anni – saluto e sto per sedermi quando uno degli studenti, seduto in prima fila esclama: “il Crocifisso, ce l’hanno portato via!” Mi volto, guardo la parete, dove vari chiodi rappresentano l’unico ornamento e domando se fossero sicuri che prima ci fosse. Mi rispondono di sì e in coro – tutta la classe – ribadiscono che loro vogliono vedere di nuovo il Crocifisso al suo posto.

Per l’appunto, quella mattina avevo cambiato borsa e frugando ho trovato un crocifisso, piccolo ma non troppo, che mi era stato regalato da una amica, monaca benedettina.

Lo mostro ai ragazzi e chiedo se vogliono che quel Crocifisso sia esposto sulla parete. Loro scrosciano un sì convinto e così il crocifisso appena tolto – con uno zelo forse casuale e forse ottuso – è tornato al suo posto, direi quasi “intronizzato”, votato per acclamazione dalla piccola folla di adolescenti che lo ha sentito amico e vicino al punto da non volersene privare.

Aggiungo che la mia non è certo una classe diversa dalle altre, vi sono studenti che frequentano l’ora di religione ed altri che, come si dice in gergo, non si avvalgono.

Ho raccontato questo piccolo ma significativo episodio, vero, non per parlare della presenza del crocifisso nelle aule scolastiche, ma per riflettere sull’Europa.

Come tutti sanno, la questione è (ri)nata dalla sentenza di una corte europea detta dei diritti dell’uomo. Non intendo nemmeno entrare nello specifico di quella corte, dei suoi poteri reali, presunti o pretesi. Mi interessa pensare quale tipo di Europa andiamo

sempre più delineando: l’Europa dei popoli – ideata e pensata da tre grandi cattolici: Schumann, De Gasperi e Adenauer – finalmente pacificati dopo le carneficine di troppi secoli, resi nuovamente consapevoli di avere un comune retaggio e un comune destino di civiltà e di pace da irradiare nel mondo; oppure l’Europa delle consorterie massoniche, delle lobbies internazionali che non hanno alcuna legittimazione popolare, che, almeno formalmente proibite in Italia, prosperano in eurolandia, impongono i loro uomini e le loro donne, condizionano le direttive e i pronunciamenti della commissione e le votazioni dell’assemblea di Strasburgo?

L’Europa che col trattato di Nizza, bocciato da vari referendum popolari e ribattezzato, con pochissimi mutamenti, come trattato di Lisbona, di fatto si propone come nuova legge superiore alle costituzioni dei singoli stati, tanto da prefigurare un nuovo “impero” sovranazionale che viene a dettare legge in casa nostra e mette il becco su tutto: dalle dimensioni delle banane alla libertà di coscienza e di religione sancita dalla nostra costituzione? Fino ad arrivare all’estremo laicismo ateo – da Unione Sovietica – per cui, per non ledere la presunta libertà di uno solo, si proibisce la libertà di tutti e soprattutto si evira l’Europa delle sue storiche e reali radici e si vorrebbero zittire d’autorità quei valori spirituali e quei riferimenti di pensiero che soli possono innervare di vitalità e di prospettive ideali, e non solo materiali, le nostre stanche e declinanti società.

E’ incontrovertibile infatti che la nozione stessa d’Europa nasce con l’universalismo cristiano. Per i Romani infatti Euro-

pa era solo una ninfa amata da Giove. L'idea stessa di Europa nasce nell'Alto Medioevo dalla convergenza – pacifica o meno è tutt'altra questione – fra l'eredità classica greco-romana ormai cristianizzata e l'elemento barbarico, che venne civilizzato proprio grazie al grandioso contributo della religione e della spiritualità cristiane che, nel corso dei secoli, sono riuscite a fare di popoli e tribù di rara crudeltà e rozzezza i pilastri di una nuova, inedita ed altissima civiltà – fondata sull'amore a Dio e al prossimo spinti fino al sacrificio di sé, di cui il Crocifisso è il simbolo inarrivabile – ancora oggi oggetto di universale ammirazione, come testimoniano i milioni di visitatori che ogni anno invadono pacificamente le nostre città, le nostre chiese, le nostre gallerie d'arte ecc.

Questa linfa cristiana, nonostante tutte

Per gli antichi Romani "Europa" era solo una ninfa amata da Giove



le contraddizioni e le debolezze umane, le colpe e i tradimenti del potere, è ancora oggi l'unica in grado, misurandosi con gli apporti positivi delle varie culture, di dare un volto degno e un'anima tale da saper immaginare e progettare il futuro dei popoli europei e del mondo intero che, ci accorgiamo o no, ancora ci guarda con grande interesse e aspetta in modo specifico da noi le proposte positive e innovative per avviare a soluzione i problemi che investono il nostro tempo.

E' a questo livello che sorgono le responsabilità dei laici cristiani nelle società del nostro tempo. Da questo punto di vista mi sembra che la riflessione sia ancora carente, troppo stretta e subordinata alle logiche di schieramento o di quel nefasto "politicamente corretto" che, suggerito dai grandi media internazionali asserviti alle lobbies, ha determinato un clima culturale e una mentalità di massa conformista e inerte rispetto ai problemi scottanti che abbiamo di fronte e che dobbiamo avviare a soluzione: dalla globalizzazione ingovernata che ci ha portato alla crisi economico-finanziaria più grave di tutti i tempi; alla fame e alle ingiustizie frutto di quella malintesa globalizzazione; alla crisi demografica europea, figlia delle politiche abortiste che hanno fra l'altro prodotto, con le cause prima accennate, l'emergenza planetaria delle migrazioni, esodi di popoli, una delle prove più significative cui sono sottoposte le nostre società, in primis quella italiana, visto che abbiamo migliaia di chilometri di coste.

Tutto questo non si affronta a colpi di slogans politicamente corretti, in una ignavia che ha paura solo di uscire dal coro. C'è bisogno di una dose massiccia di coraggioso realismo cristiano.

A noi laici cristiani è richiesto questo supplemento, senza aspettare le imbeccate dei chierici, ai quali è chiesto invece di rendere testimonianza alla Verità di Cristo, come Benedetto XVI non si stanca di richiamare.

A ciascuno il suo.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA VITA E L'AMORE INTELLIGENTE

ECCO PERCHÉ NON POSSIAMO

BANALIZZARE IL FENOMENO DELLA VITA

di
Enzo
Giorgi

Nel corso del secolo appena trascorso si sono realizzate tre cruciali rivoluzioni scientifiche. Esse hanno trasformato ampiamente la cultura contemporanea e l'immagine della condizione umana in rapporto al mondo e alla natura. L'inizio del Novecento ha rappresentato una svolta per lo sviluppo della *nuova fisica*. Le scoperte inaspettate sulla struttura più profonda di ciò che convenzionalmente chiamiamo "materia" hanno sconvolto la percezione quotidiana della realtà. La nuova fisica, infatti, ha dimostrato che il mondo della nostra esperienza "visibile" si regge di fatto su una dimensione "invisibile", quella delle micro-particelle subatomiche (fantomatiche "particelle di Dio" teorizzate e ancora sfuggenti, quark, protoni, neutroni, elettroni, neutrini, fotoni ecc.). Esse sono costituite da strutture di energia dall'identità sconosciuta. Eppure si comportano secondo leggi e costanti matematiche precise, che permettono l'esistenza di quello che vediamo e di noi stessi.

Alla base della loro attività "creativa" si trova un'informazione "intelligente", intrinseca all'energia, che stabilisce relazioni intime di connessione vivace tra tutte le cose. Il carattere "immateriale" ed elusivo di queste entità reali ma indefinibili, per le quali il termine "particelle" risulta improprio (non sono infatti per nulla un "pezzetto di materia") disegna il fondamento segreto e la trama effettiva di tutto ciò che esiste nell'universo visibile, di quanto appartiene al nostro ambiente più quotidiano, apparentemente così definito e solido (pietre, montagne, distese d'acqua, piante, fiori, corpi viventi), compresi noi. La relatività di Einstein, la fisica quantistica inaugurata da Planck e il principio di indeterminazione di Heisenberg "hanno messo in evidenza l'intelligen-

za che pervade tutta l'esistenza" (G. Schroeder). Vale a dire l'esistenza nascosta di un'attività originaria dalla *potenza cosmica* (l'energia creativa), dotata di informazioni illimitate e coerenti, che agisce in profondità e precede la "fisicità" del mondo, organizzandolo, sostenendolo e, in parte, spiegandolo. In breve, si riconosce la presenza di una specie di intelligenza attiva ma inaccessibile, inesplicabile e non percepibile direttamente dai nostri sensi comuni, di cui la stessa scienza prende atto, definendola con un termine meno compromettente e più impersonale: "informazione". Tutto questo a partire soprattutto dagli anni Cinquanta del secolo appena tramontato. Quando, di colpo, lo scenario mondiale fu conquistato dalle scienze biologiche, dopo la scoperta, a dir poco impressionante, dell'informazione genetica ("*codice genetico*"), contenuta nella molecola "a doppia elica" del DNA, capace di duplicarsi e di realizzare tutte le forme viventi nella loro esuberante molteplicità e diversità. Le "istruzioni" racchiuse nelle basi azotate della macromolecola del DNA comprendono il progetto funzionale e il controllo dettagliato della costruzione interna (proteine, cellule, metabolismo energetico, tessuti, organi) ed esterna (fattezze, dimensioni, colori) dell'organismo di tutti i viventi, nella varietà di specie e di comportamento.

Intorno agli stessi anni si stava affermando la terza rivoluzione scientifica: *la cibernetica*, la disciplina che elabora proprio le "informazioni" con la cosiddetta "intelligenza artificiale" (computer, calcolatore elettronico). La cultura, insomma, il frutto più singolare dell'intelligenza umana, faceva tesoro, prolungandolo nelle opere dell'ingegno e dello spirito, dell'aspetto in assoluto più conturbante dell'intero processo evolutivo "na-

Nessuno conosce come si passi da entità inanimata, organizzata in atomi e molecole, a essere vivente che, biologicamente, presenta gli stessi atomi.

Foto M. Bigi



turale": l'informazione "intelligente". Questa risulta la vera causa segreta e il motore creativo di tutto ciò che esiste, compresi il tempo e lo spazio. L'informazione allo stato "puro", ossia lo schema delle istruzioni privo di massa o "materia" si trova all'ori-

gine di tutte le particolari e transitorie forme sensibili delle cose. La scoperta di questa unità profonda invisibile, da cui deriva la varietà spettacolare dei corpi visibili, ha segnato finalmente il superamento dei tradizionali "dualismi", restituendo alla "crea-

zione" la sua unitarietà vitale. La nuova visione unitaria e aperta del mondo e della vita rappresenta l'esito culturale più alto della convergenza dinamica dei saperi scientifici e umanistici rinnovati, scaturiti dalla scoperta dell'efficacia creativa e organizzativa dell'informazione, che si riscontra alla radice della fisica e della biologia molecolare. Se non fossero stati gli scienziati a scoprire empiricamente "i complessi processi che regolano il funzionamento della vita e li avessero formulati come teorie, lo scenario della vita sarebbe stato relegato al rango di fantasia". Anche nelle forme di vita più semplici, infatti, si può riconoscere "una saggezza unificante", che suscita meraviglia e quasi oscura lo stupore per le leggi della fisica dalla potenza universale.

Chiedersi, a questo punto, quali siano la fonte e l'identità vere di questa informazione "creativa" diventa spontaneo. Perché, paradossalmente, la causa primaria della vita "non è evidente né negli atomi né nelle molecole, sia pure altamente strutturate, di cui la vita è formata; e nemmeno nelle leggi di natura, che regolano le interazioni biochimiche tra quegli atomi". Questa energia "informatizzata", che organizza l'esistente, nessuno sa da dove venga. Nessuno conosce come si passi da un'entità inanimata, organizzata in atomi e molecole (acqua, roccia, sabbia, gas) a un essere vivente, che pure nella propria costituzione biologica presenta quegli stessi atomi. Che cosa fa diventare "vivi" gli identici atomi? Come si trasformano in coscienza dell'io personale, in pensiero, in linguaggio, in emozioni e passioni? Per questo nessun biologo può definire la vita. La può solo "descrivere" nelle sue principali caratteristiche. Così nessuno può dire che cosa sia veramente "l'energia informatizzata e intelligente" che *precede* tutte le cose e i viventi, li porta all'esistenza, li sostiene e li *riprende*. Una trama segreta dalle trasparenze davvero "divine". Avanzando con le sue scoperte, la scienza può solo dilatare ulteriormente la profondità e la ricchezza di questo intreccio. Dal semplice (si fa per dire!) primordiale all'attuale complessità si tratta di un processo evolutivo di crescente organizzazione, fino al cervello e alla mente umana, la struttura più raffinata

e "delicata" dell'universo conosciuto. Senza pensare che la "creazione" potrebbe riferirsi anche ad altri eventuali universi e ad altre possibili creature.

Non spetta certo a noi porre dei limiti alla ricchezza della creazione. In tale scenario sconfinato agisce l'informazione intelligente. E operano le leggi cosmiche dalla potenza incommensurabile ("Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza", Salmo 104). Basterebbe riflettere all'efficacia cosmica della "forza di gravità" e al "galleggiamento" nello spazio vuoto di corpi celesti dal peso enorme, della stessa Terra con noi dentro così sicuri, in apparenza, mentre essa ruota intorno al sole a una velocità di oltre mille e cinquecento chilometri all'ora. Oppure sarebbe sufficiente riflettere sulla disposizione interconnessa e sul numero incalcolabile delle reazioni chimiche che si verificano, ogni secondo e contemporaneamente, senza esserne consapevoli, all'interno del nostro corpo, congegnato, nell'adulto, da ben oltre 60 mila miliardi di cellule. Il tutto organizzato e orientato alla riuscita della vita, fino alla coscienza e alla libertà. E, pertanto, non senza difficoltà ed esiti dolorosi.

Siamo talmente immersi nel nostro mondo "soggettivo" che diamo per scontata la "perfezione" già compiuta di un tale processo sempre attivo e in divenire, dentro e fuori di noi. Oppure, ripiegati sempre su noi stessi, enfatizziamo l'accidentalità e la casualità. Sempre possibili in un sistema così immenso, creato per la libertà e, dunque, esposto anche all'imprevedibilità e al caso, il cui ruolo però è governato da un'informazione smisuratamente profonda, che eccede la nostra stessa capacità di comprensione e, addirittura, la nostra fantasia più fervida, come le recentissime scoperte scientifiche dimostrano, in particolare nella biologia molecolare. Di qui il significato profondo della vita aperta all'amore, le cui esigenze "non contraddicono quelle della ragione (conoscenza scientifica, biologia evolutivista, scienze umane). "Non c'è l'intelligenza e poi l'amore: ci sono *l'amore ricco di intelligenza e l'intelligenza piena d'amore*" (Benedetto XVI, *Caritas in veritate*, paragrafo 30).

DON STURZO: LA VOCAZIONE DI PORTARE DIO NELLA POLITICA

di
**Marcello
Masotti**

Il ricordo di Luigi Sturzo non è solo un omaggio alla memoria storica nel 50° della morte, ma anche la riproposizione di un insegnamento illuminante a fronte di cruciali nodi del mondo presente: sulle questioni, oggi così controverse, di una laicità positiva, delle radici cristiane della nostra civiltà, dell'importanza della religione anche come fatto civile e dimensione pubblica, della inscindibilità della politica e della economia dalla morale. In occasione del recente convegno internazionale tenuto a Catania e Caltagirone, Mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina e presidente della Commissione storica per la causa di beatificazione, ha ricordato, tra i tratti dell'eredità spirituale del sacerdote calatino, "un impegno pubblico rispettoso, al tempo stesso, di una bene intesa integralità del cristianesimo e di una sana laicità della politica" e la concezione dell'impegno politico dei cristiani come "apostolato sociale nutrito di una profonda riflessione culturale, senza la quale rischia di inaridirsi."

Sturzo, fino dal 1905 aveva sostenuto che i cattolici dovevano scendere in campo non come "armata permanente delle autorità religiose", ma come "rappresentanti di una tendenza popolare e nazionale nello sviluppo del vivere civile". Il fondatore del Partito Popolare si colloca autorevolmente nella tradizione del cattolicesimo liberale che in Italia annovera personalità come Rosmini e De Gasperi. Contestatore del centralismo dello Stato liberale, fiero oppositore del fascismo e avversario irriducibile dell'utopia comunista, è stato detto che "tutte le sue battaglie si ricollegano idealmente a quella della libertà in senso integrale colle sue radici in Dio che "ama gli uomini liberi". La difesa della libertà della scuola, già presente nel programma del Partito Popolare assume toni anche più forti dopo l'esperienza americana: "finché gli italia-

ni non vinceranno la battaglia delle libertà scolastiche in tutti i gradi e per tutte le forme resteranno sempre servi... perché non avranno respirato la vera libertà che fa padroni di sé e tolleranti verso gli altri".

Il pluralismo sociale e la sussidiarietà devono vedere al centro la valorizzazione della famiglia, che fu messa al primo punto del programma del Partito Popolare. La libertà religiosa non è solo un valore in sé, ma ha una specifica valenza politica, in quanto la negazione di Dio e il monismo filosofico che nega la trascendenza conduce poi ad assolutizzare le realtà umane o politiche: dello stato, della razza, della classe, con le tragiche conseguenze cui si è assistito nel XX secolo. Grande interprete della lezione di Leone XIII e della dottrina sociale della Chiesa all'inizio del secolo, quando creava a Caltagirone le prime cooperative sociali, nel secondo dopoguerra polemizzò duramente contro le "tre bestie enormi" nemiche della democrazia: "lo statalismo, la partitocrazia, l'abuso del denaro pubblico". Sembrarono talora posizioni troppo rigide, ma era sempre l'affermazione del primato della coscienza e della verità; né la politica, né la socialità si fanno senza forti contenuti etici.

Scriveva in una lettera a Nicola Pistelli nel 1958: "tutto ciò che è offerto e donato dall'alto va perduto, mentre quello che si produce con il proprio lavoro e il proprio sacrificio fruttifica... se le riforme non sono impregnate di eticità, realizzate nel sacrificio, non approdano. E' questo l'insegnamento della storia del Cristianesimo nel mondo". Alla fine della vita, alle suore canossiane che lo ospitavano, affermava di avere avuto la vocazione di portare Dio nella politica; ma l'attività sociale, politica e di studio si motivavano prima di tutto nell'essere egli sacerdote. E, in altra occasione, aveva detto: "Io sono un sacerdote, non un politico".

BANALIZZARE LA COMUNICAZIONE: UN PARADOSSO DEI NOSTRI TEMPI

di
**Riccardo
Giumelli**

Nelle pagine dei giornali e nei programmi radiotelevisivi, ma anche nei normali discorsi tra persone, si legge e si ascolta, con troppa facilità e frequenza quanto sia importante comunicare, dialogare: tra genitori e figli, tra avversari politici, nelle coppie, tra le parti sociali, tra laici e clericali, ecc...

Così si scrive e si dice che per risolvere i problemi e i conflitti sia sufficiente "comunicare", stare insieme e parlare. Come se fosse sufficiente sedersi ad un tavolo e discutere per fare in modo che tutti i problemi, reali e/o percepiti, possano dissolversi con "miracolose" soluzioni. Come potremmo spiegarci, allora, le continue mancate risoluzioni tra politici di schieramenti diversi o di nazionalità diverse se bastasse solo mettersi allo stesso tavolo? Oppure gli impossibili accordi nei contrasti familiari che "costringono" le parti in causa a convenire un allontanamento definitivo? No, la comunicazione non è sempre la soluzione ma, all'opposto, può rafforzare le posizioni di partenza accendendo gli animi, determinare e rafforzare pregiudizi rendendo i conflitti ancor più distruttivi.

Perché scrivo questo?

Perché, a me pare, ci sia nell'aria una grande confusione sui significati che oggi attribuiamo al termine comunicazione. La parola *comunicare* deriva dal latino *communica-re*, cioè mettere insieme, in comune. Nasce quindi da un concetto positivo, da un legittimo senso di costruzione della vita sociale. Tuttavia, il mondo che l'uomo ha costruito nel corso del tempo, consapevolmente o meno, si basa, almeno per quanto riguarda quello occidentale, sull'ideale dell'individuo e delle sue libertà individuali, che spesso si radicalizzano in comportamenti di puro egoismo o di narcisismi estremi. In tale contesto qual è lo spazio per mettere in comune? Quale lo spazio per la condivisione? Tale spazio cresce e si costruisce quotidianamen-

te attraverso una concezione della vita come una rete interdependente, dove ognuno dovrebbe agire con gli altri, come un filo interconnesso, con una certa libertà d'azione che deve necessariamente incontrare quella dell'altro. Nella rete e fra i suoi spazi può tuttavia passare, scivolando via, tutto ciò che di buono o di male l'uomo compie. La rete lascia spazio alla trascendenza, dovrebbe costruirsi su di essa, sulla fiducia immanente orizzontale verso gli altri essere umani, e su quella verticale, nel divino. La rete è il riconoscimento di un senso della vita impossibile da ridurre al proprio io assoluto.

Se così è, e lo affermo avvalendomi di tutta una letteratura socio-filosofica che sono costretto a sintetizzare per evidenti motivi di spazio, è necessario chiarire ancora l'apporto positivo della comunicazione.

Affinché la comunicazione possa divenire realmente quello strumento indispensabile del quale noi tutti, esseri umani, siamo dotati per riconoscere e risolvere i conflitti, per costruire l'agire umano (perché la comunicazione non è solo la parola parlata, la comunicazione è connaturata all'azione, essa s'identifica con l'atto stesso dell'agire) è necessario imparare ad utilizzarla strategicamente, riflessivamente e consapevolmente. Dobbiamo partire dall'assunto che comunicare è un processo difficilissimo. E lo è di più proprio perché, come essere umani, comunichiamo fin dalla nascita e pertanto riteniamo l'atto del comunicare come naturale, essenziale, e quindi poco degno di meta-riflessione. Non siamo in grado di cogliere quel distacco che invece sarebbe fondamentale, confondendo la dimensione comunicante, cioè avere la facoltà, con quella comunicatoria, avere la capacità.

Agire strategicamente e riflessivamente significa porre l'attenzione non solo sul messaggio, ma soprattutto sull'altro, o sull'audience nel caso dei grandi media, e sui contesti nel quale il processo comunicativo ha

luogo. Le stesse parole dette in momenti e contesti diversi hanno effetti assolutamente differenti e contraddittori.

Oggi invece assistiamo a situazioni paradossali, se da un lato corsi di Laurea in comunicazione e studenti iscritti alle discipline umanistiche aumentano, come pure l'attenzione politica ed economica verso gli assetti mediatici, dimostrando il potere e l'importanza della comunicazione, dall'altro essa diviene nei fatti sempre più banalizzata e semplificata. La comunicazione diviene ricerca ed elogio del semplicismo, del riduzionismo ad ogni costo, al massimo la si urla, accompagnata da impropri, nella paura di rimanere inascoltati. Di esempi ne possiamo ritrovare un po' ovunque, prima di tutto nella politica, ma anche e soprattutto nel gior-

nalismo, sia quello scritto che quello parlato. La comunicazione si ingarbuglia con le frasi fatte, con fumose retoriche discorsive, con la demagogia, con il più bieco populismo, dimenticando ciò che più le appartiene: ascolto, riconoscimento e attenzione verso l'altro, capacità d'imparare e di mettersi in discussione.

E' la storia dell'uomo. Da sempre. Quando le cose divengono più complesse, l'uomo continua ad inventare modi per renderle più semplici, perdendo di vista il quadro generale di riferimento. Si preferisce che qualcuno ci venga a dire come stanno "realmente" le cose, parlando alla "pancia" preferibilmente, rassicurandoci sul fatto che quel mistero profondo della complessità umana, alla fine, non è poi così misterioso.



*Affinchè
la comunicazione
possa divenire
realmente strumento
indispensabile è
necessario
utilizzarla
strategicamente,
riflessivamente e
consapevolmente*

Foto M. Bigi

QUANDO L'ARCHEOLOGIA INCONTRA L'ARTE CONTEMPORANEA

di
Donatella
Lippi

Un numero unico della rivista *La Storia delle cose*, edita da Maria Cristina de Montemayor, è dedicato alla mostra *Antinoo dopo e oltre*, promossa dalla Sovrintendenza per i Beni archeologici della Toscana, in collaborazione con il Ministero degli affari esteri, allestita nel Salone del Nicchio del Museo Archeologico di Firenze fino al 10 gennaio 2010. Dalla raffinata copertina nera di questo elegante Catalogo, emergono la testa bronzea di Antinoo e un bronzo patinato di Paola Crema. E' un accostamento insolito, ma sicuramente d'effetto, che anticipa il carattere dell'esposizione, in cui l'archeologia egizia incontra l'arte contemporanea, passando per le leggende dell'antica Roma. La mostra, che gode del supporto del *Centro Internazionale Antinoo per l'Arte*, infatti, propone anche molte opere dell'artista Paola Crema, una artista eclettica, che opera nel campo della scultura in bronzo e dell'arte orafa, utilizzando il design e la fotografia come espressioni d'arte. Paola Crema ha un curriculum estremamente interessante: dopo aver frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, si è dedicata alla creazione di opere d'arte orafa, realizzando sculture preziose e singolari gioielli; affian-

cando a questa produzione artistica la scultura in bronzo di grandi dimensioni. La cultura dell'antico e l'amore per il mondo classico la hanno portata a dar forma a sculture di "archeologia contemporanea", che sono state esposte in contesti esclusivi. Paola Crema ha già creato alcune sculture, che ricordano la leggendaria vicenda di Antinoo, il favorito dell'imperatore Adriano, che si dice si facesse annegare nel Nilo per soddisfare un oracolo e salvare la vita al suo signore. Gli storici, infatti, non sono concordi sul motivo della sua morte: Elio Sparziano citava la sua morte, il lutto dell'imperatore e gli onori che gli furono decretati, mentre Cassio Dione Cocceiano sosteneva che si fosse sacrificato spontaneamente, in rela-



zione a non meglio precisate pratiche magiche; Aurelio Vittore, infine, scriveva che il suo sacrificio sarebbe servito a prolungare la vita dell'imperatore. La sua divinizzazione, dopo la morte, riservata solitamente agli imperatori e ai membri della famiglia imperiale, e la forte caratterizzazione egizia del suo culto, ne fanno un caso unico nella storia romana, celebrato, in tempi recenti, anche dalla mano felice di Marguerite Yourcenar ne *Le memorie di Adriano*. Con questa mostra, le opere di Paola Crema si fondono concettualmente con i reperti provenienti dagli scavi fiorentini ad Antinoe, la città fondata da Adriano, che divenne il capoluogo della Tebaide. Si tratta in particolare di alcuni esemplari di stoffe copte, una delle collezioni più ricche d'Europa, tra cui il famoso mantello di seta, del quale esistono solo due esemplari al mondo, oggetti facenti parte della suppellettile domestica, ceramiche, lucerne, strumenti in metallo, due icone in legno dipinto, di cui esistono al mondo solo una ventina di esempla-

ri. Con l'occasione è stata inserita nella mostra anche la testa in bronzo di Antinoo, di solito esposta al secondo piano del Museo Archeologico fiorentino, un'opera che risale al 130-134 d.C., l'unico ritratto bronzeo di Antinoo giunto fino a noi, testimonianza dell'amore per l'arte greca e per la Grecità, che contraddistingue tutta l'epoca adrianea. Come scrive la Soprintendente ai Beni Archeologici per la Toscana, "l'anima sperduta ed evanide dell'imperatore Adriano, può trovare conforto", in quanto il volto malinconico di Antinoo trova nuova vita in questa esposizione eccezionale, tra le memorie archeologiche e le edizioni dei volumi di M. Yourcenar. Antinoo fu commemorato da Adriano anche con l'attribuzione delle stelle a sud della costellazione dell'Aquila, che presero da allora il nome di *Antinous*, in una sorta di omofonico *fil rouge*, che unisce idealmente questo numero dedicato ad Antinoo, a quello precedente della stessa rivista MCM, dedicato alla città de L'Aquila.

*La MUSICA è niente
se nessuno
la può SENTIRE.*

Campagna di prevenzione
HEAR the WORLD.

CI CONTATTI
PER CONTROLLARE
GRATUITAMENTE
IL SUO UDITO.

Plácido Domingo,
tenore e direttore
d'orchestra

Hear the world
an initiative by PHONAK

Hear the World è un'iniziativa internazionale ideata da Phonak per aumentare la consapevolezza sull'importanza dell'udito, un problema che colpisce più del 16% della popolazione mondiale. Plácido Domingo, Annie Lennox, Dionne Warwick, Harry Belafonte, Laura Pausini e altri artisti di fama internazionale hanno unito le loro forze a favore di Hear the World. Nel contesto di questa iniziativa, Phonak ha istituito la Hear the World Foundation, un'entità non-profit per supportare progetti dedicati all'aiuto di chi è affetto da deficit uditivo.

www.hear-the-world.com

**Centro Acustico Ricasoli
supporta l'iniziativa
Hear the World**

Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze
Tel. 055.212447 - 055.215259

"agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%"

2012: FINE DEL MONDO O TROVATA PUBBLICITARIA?

ECCO PERCHÉ PROFETIZZARE L'APOCALISSE

È UNA GRANDE AZIONE DI MARKETING

di
**Alessandro
Maresca**

“**C**asca il mondo, casca la terra: tutti giù per terra!” recita una filastrocca per bambini. Ed è proprio questa la sorte che, prendendo a pretesto il calendario Maya e altre informazioni storiche e scientifiche più o meno distorte, ci dovrebbe toccare nel 2012. Per il 21 (qualcuno dice il 23) dicembre del 2012, infatti, è prevista l'*ennesima* fine del mondo. Non prendete quindi troppi appuntamenti perché rischiereste di non arrivare puntuali... ma solo perché, si sa, saremo sotto Natale e le cose da fare saranno molte, come del resto ogni anno!

Nella storia dell'uomo ogni occasione è stata buona per proclamare un'imminente fine del mondo, ma questa volta il tam tam apocalittico, complice internet e gli attuali sviluppatissimi mezzi di comunicazione multimediale, è davvero senza precedenti.

La psicosi si è così diffusa che anche la Nasa, l'Ente spaziale americano, bersagliato da e-mail e richieste di chiarimenti, ha dovuto aprire, nell'ambito del suo sito internet, una sezione per rassicurare la popolazione, spiegando come stanno effettivamente le cose dal punto di vista scientifico.

Una delle tesi più diffuse in internet, legata alla fine della quarta era prevista dal calendario Maya (precisiamo che ogni anno il calendario finisce ma questo non vuol dire che ogni anno finisce il mondo...), è quella dell'avvicinamento di un pianeta che andrebbe a sconvolgere la vita della terra. Questo pianeta non sarebbe ancora stato avvistato in quanto impiegherebbe 3.600 anni per effettuare un giro completo attorno al sole. Secondo la mitologia sumera, Nubira - questo il nome del pianeta - ogni 3.600 anni enterebbe nel sistema solare "interno" e il suo campo magnetico andrebbe a interagire con quello degli altri pianeti, causando una serie di cataclismi e, tra questi, l'inversione dei poli magnetici terrestri. Ma se questo pianeta si stesse realmente avvicinando i telescopi della Nasa l'avrebbero avvistato da tempo e se l'hanno previsto - e il suo arrivo fosse realmente il 2012 - molto probabilmente anche gli astronomi dilettanti l'avrebbero già individuato.

Inutile allarmarsi, allora. Ma qualcuno su questa psicosi ci ha marciato e, forse, "a pensar male si fa peccato ma ci si prende", l'ha addirittura provocata...

Non è certo un caso che venerdì 13 novembre nelle sale cinematografiche sia uscito il film "2012" di Roland Emmerich (il regista di "Independence day" e "L'alba del giorno dopo"). E il successo della pellicola è stato tale che, nel solo primo giorno di proiezio-



Il successo della pellicola è stato tale che nel primo giorno di proiezione ha recuperato l'intero costo di produzione.

ne, aveva già recuperato l'intero costo di produzione.

"2012", d'altra parte, era un film molto atteso, anche perché preceduto da un grande battage pubblicitario, dal quale molti si aspettavano di conoscere i motivi e le dinamiche della fine del mondo. Il film è ricco di improbabili e sconvolgenti effetti speciali e la storia non entusiasma più di tanto. Il finale, poi, è quello tipico del "filmone americano" (non ve lo anticipiamo, caso mai vi venisse voglia di vederlo, ma non è dei più entusiasmanti...).

Sul 2012, oltre al film di Emmerich, in questo periodo sono usciti (e molti sono in programmazione) centinaia di gadget e di libri che stanno spopolando in tutto il mondo, a dimostrazione che molto spesso le notizie "bufala" possono, per qualcuno, anche essere molto remunerative. I siti internet sull'argomento si stanno moltiplicando, e addirittura stanno nascendo "comunità" sia virtuali (sul web) sia reali (come quella sorta nei pressi di Forlì) per affrontare meglio la fine del mondo o, in alcuni casi, per proporre soluzioni di sopravvivenza in un mondo decimato, che deve ripartire praticamente da zero.

Anche Wikipedia, la libera enciclopedia di internet, dedica al 2012 una "voce" molto articolata e ricca d'informazioni, precisando però che la stessa dovrà essere aggiornata nel dicembre 2012.

Fa riflettere, però che non tutti i siti e i li-



bri dedicati al 2012 concordano su cosa dovrebbe succedere di preciso il 21 o il 23 dicembre sulla base del "grande cambiamento" previsto dal calendario Maya. Si parla di una fermata di 72 ore della rotazione della terra, di un'inversione dei poli magnetici terrestri, di un conflitto nucleare, dell'impatto di un asteroide, dell'esplosione di una supernova, di una micidiale influenza, ma anche di un più sobrio *cambiamento spirituale*.

Già questa varietà di scenari la dice lunga sull'esattezza delle fonti dei vari improvvisati profeti.

La stessa Margherita Hack afferma che la terra è destinata a vivere ancora per altri 5 miliardi di anni, per finire inghiottita dal sole (ma abbiamo tempo per pensarci!). Le storielle sulla fine del mondo sono dunque prive di fondamento, ma possono generare un notevole tornaconto per chi le propina; sono infatti ricche di spunti per la commercializzazione di film, opere letterarie e kit di sopravvivenza come già avvenuto in passato per altri disastri profetizzati e, puntualmente, non avvenuti... Almeno fino ad oggi. I grandi disastri, infatti, si possono anche verificare ma sempre quando meno ce li aspettiamo.

Disse Gesù ai suoi discepoli (nel Vangelo secondo Marco): "In quei giorni, dopo la tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore, e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli verranno sconvolte... Quanto poi a quel giorno e a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli del cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre".



A FIRENZE UNA RADIO DI VALORI CRISTIANI

di
Francesco
Barilli

Con oltre 43.000 ascoltatori al giorno, Radio Toscana è risultata tra le emittenti locali con sede a Firenze la più ascoltata nel primo semestre del 2009 e la terza in Toscana (dati: Audiradio 2009). Una radio di valori cristiani ma capace anche di intrattenere, divertire e fare informazione per un numero sempre più grande di ascoltatori nella nostra regione. Siamo andati a trovare il direttore, Enrico Viviano, nella sede di via De Pucci a Firenze. Nell'antico palazzo a due passi dal Duomo ha sede il periodico "Toscana Oggi", oltre che la Caritas. Qui, al terzo piano c'è la redazione centrale dell'emittente e l'agenzia di pubblicità, l'altra sede operativa è Livorno. In questo momento in onda c'è Alessandro Masti, speaker di punta della radio e voce di riferimento dei fiorentini da ormai trenta anni. Le montagne di fogli sui tavoli dei giornalisti e la sua voce in diretta alle prese con l'ennesimo scherzo telefonico danno la giusta dimensione di un'emittente che intrattiene i suoi ascoltatori con la musica ma lascia molto spazio al dibattito, all'informazione. Ci spostiamo nell'ufficio del direttore.

Direttore, una radio del mondo cattolico che si afferma commercialmente in una regione come la Toscana è di per sé una notizia.

Sì, un risultato come questo, sia chiaro lo dico senza inopportuni trionfalismi, è significativo. Noi abbiamo deciso di fare una radio che fosse cattolica, cioè universale quindi non necessariamente confessionale ma sempre attenta all'aspetto

umano. La prospettiva interessante è questa: curare la dimensione umana significa dare ascolto ai bisogni dell'uomo, ai suoi desideri, alle sue aspettative. Per un cristiano la risposta al desiderio umano è la scoperta di Cristo, la speranza di una salvezza. Una radio come la nostra cerca comunicare questo amore all'"umano", che la gente riconosce come corrispondente e mostra di apprezzare.

Radio Toscana si propone come "Una radio di valori". Che significa essere un'emittente commerciale ed al contempo aprire un dibattito sui valori?

Il valore di per sé non è né buono né cattivo. Anzi, astratto dall'uomo e da Dio diventa un'ideologia. Se invece il valore rappresenta l'umani-



tà nelle sue grandezze ma anche nelle sue miserie esso diventa autentico, perché racconta un'esperienza vera, concreta. Il nostro obiettivo è quello di partire dall'esperienza e dal reale. Partire dall'Uomo, inteso a immagine e somiglianza di Cristo e come tale da amare e da ascoltare. Parlare di valori "cristiani" significa, ad esempio nell'informazione,

raccontare la verità, in maniera semplice, senza pregiudizi e disposti all'ascolto.

Non a caso, in una delle vostre recenti campagne promozionali lo slogan era "Ascoltiamo chi ci ascolta", fatto curioso per una emittente radiofonica, in genere abituata a "parlare" piuttosto che ascoltare...

Il medico e premio nobel francese Alexis Carrel in un suo libro ha scritto: "Molta osservazione e poco ragionamento conducono alla verità". Cioè, nella vita occorre realismo, è un problema di metodo: guardando gli altri, osservandoli e ascoltandoli, si capisce quali sono i loro desideri, che cosa li spaventa e quello che viceversa li rende fiduciosi. Si capisce la verità su di loro. In questo senso, il mezzo radiofonico diventa un punto d'ascolto privilegiato. Ascoltare in fondo vuol dire cercare di capire chi abbiamo di fronte, senza pre-giudizi.

Ascoltare non significa rinunciare alla propria identità...

Infatti, sui temi etici la nostra posizione è stata molto chiara, fuori da equivoci. Ad esempio nel caso della cittadinanza onoraria a Giuseppe Englaro oppure nel dibattito sul testamento biologico. Abbiamo chiariti quelli che sono i nostri principi.

E possibile identificare alcuni caratteri della "toscanità", elemento che diventa centrale nel dialogo che la radio cerca di costruire?

Sì, l'essere toscani è un elemento di identità forte. Noi abbiamo cercato di rivolgerci ad un pubblico vasto, cercando di capire quello che potesse essere un punto di riferimento per



gli ascoltatori e dando a noi stessi una forte riconoscibilità. Piuttosto però che andare alla ricerca di un target definito, cioè creare una radio "per" i cattolici, abbiamo cercato di fare un radio per l'uomo, che potesse riconoscere in noi un'identità ben definita. Per riuscire in questo, condizione essenziale era la schiettezza, carattere che meglio di altri definisce la toscanità. Riguardo a questo, se Radio Toscana vuole continuare ad avere successo deve continuare a cercare di essere schietta, come il suo popolo.

Un elemento importante dell'identità culturale toscana è disponibilità ad aiutare il prossimo. Presenze secolari d'associazionismo religioso come la Misericordia di Firenze, la più antica e più grande d'Italia, sono a testimonianza di questo.

Certamente. Il volontariato costituisce una parte importante della comunità toscana; la sua parte attiva, dinamica, fatta da persone con idee, proposte, forti convincimenti.

Radio Toscana può dare un servizio importante, perché le voci da ascoltare sono più numerose e composite di quello che appaia da schemi generali a cui purtroppo siamo abituati, troppo spesso animati da pregiudizi e ideologie che non contribuiscono a far maturare le idee, ma in pratica le cristallizzano.

La Chiesa fiorentina e le sue associazioni sono una spinta fondamentale per una comunità che vuole parlare, dialogare, in pratica crescere assieme. Con fiducia, perché per un cristiano la speranza si poggia sulla certezza di una Presenza, cioè sulla fede".



IL PRESEPE: UNA LUNGA STORIA DI FEDE E ARTE POPOLARE

OTTO SECOLI FA AD ASSISI

LA PRIMA RIEVOCAZIONE DELLA NATIVITÀ DI CRISTO

di
**Roberto
Lasciarrea**

Era la notte di Natale dell'anno 1223. Nel convento di Greggio - e nelle case sparse sulle colline intorno - tutti attendevano la nascita di Gesù. Nella grotta adiacente il monastero San Francesco pregava.

L'umile frate, che comprendeva e amava anche la più piccola delle creature, elevava a Dio un inno di lode e di ringraziamento.

I suoi occhi vagavano sulle aspre pareti del misero ricovero, quando all'improvviso gli balenò un'idea: perché non rievocare il prodigio della Notte Santa? Si fece portare una mangiatoia, un asino e un bue e con il suono delle campane chiamò a raccolta i fedeli. Tutti risposero all'invito, affascinati dall'argento

“Oggi il presepe costituisce un particolare momento di preghiera e di riflessione soprattutto per gli adulti”

della luce lunare che illuminava la campagna, stretti gli uni agli altri, consapevoli dell'importanza di quel momento.

La loro curiosità si trasformò in stupita devozione e così si inginocchiarono come i pastori a Betlemme per ascoltare le parole del Santo di Assisi.

Erano coscienti che stava per accadere un miracolo e nessuno si meravigliò nell'udire che uno dei cavalieri presenti aveva visto uno splendente neonato nelle braccia di Francesco. In seguito, la paglia della mangiatoia, divisa fra gli abitanti, venne conservata gelosamente, perché capace di guarire le infermità e preservare dalla peste; ma nessuno

dei presenti immaginava di essere diventato protagonista di un memorabile evento: la nascita del presepe.

Ben presto, dalle figure viventi si passò a quelle scolpite.

Ci restano solo pochi esemplari medievali, dal momento che i materiali usati a quel tempo (legno, terracotta ed altri ancora più delicati) non ne hanno permesso la conservazione. Maggior fortuna ebbero le statue rinascimentali: pezzi di pregevole e armoniosa fattura, sapientemente intagliati e modellati, ricchi di particolari e di colore.

Di quest'epoca ricordiamo i presepi pugliesi, che occupavano un'intera cappella di una chiesa, con un fantastico sfondo roccioso, animati da una fitta schiera di personaggi e animali. Nei secoli successivi, alla terracotta e al legno, si aggiunse il marmo per le opere più importanti.

Nel 1700 ecco diventare famosi i presepi napoletani (come dimenticare il presepe esposto alla mostra dell'antiquariato a Palazzo Corsini nel 2005?) con la loro esplosione di luci, forme e colori, che tanto rispecchia il temperamento e la vitalità partenopea.

Di gran pregio furono anche i presepi dell'Alto Adige: un tradizione molto viva ancora oggi e conosciuta in tutto il mondo. L'intaglio ineguagliabile del legno divenne un'arte straordinariamente raffinata, un modo di esprimere la religiosità attraverso sculture di mirabile bellezza, come dimostrano le importanti raccolte conservate in musei, chiese e conventi.

La fantasia umana, che non conosce limiti, ha permesso la creazione di autentiche rarità: dai presepi animati a quel-

*Adorazione dei
Magi – Pietro
Vannucci detto Il
Perugino
Oratorio di Santa
Maria dei Bianchi
– Città della Pieve
– 1504*

li di cartapesta, cera, stucco e sughero, a cui si sono, via via, aggiunte produzioni in materiale lavico, tartaruga, alabastro, corallo e argento. Opere squisite per intenditori e collezionisti.

Oggi il presepe costituisce un particolare momento di preghiera e di riflessione specialmente per i grandi. Per realizzarlo si ricorre a giochi di luce, artifici meccanici, personaggi semoventi, ottenendo effetti spettacolari.

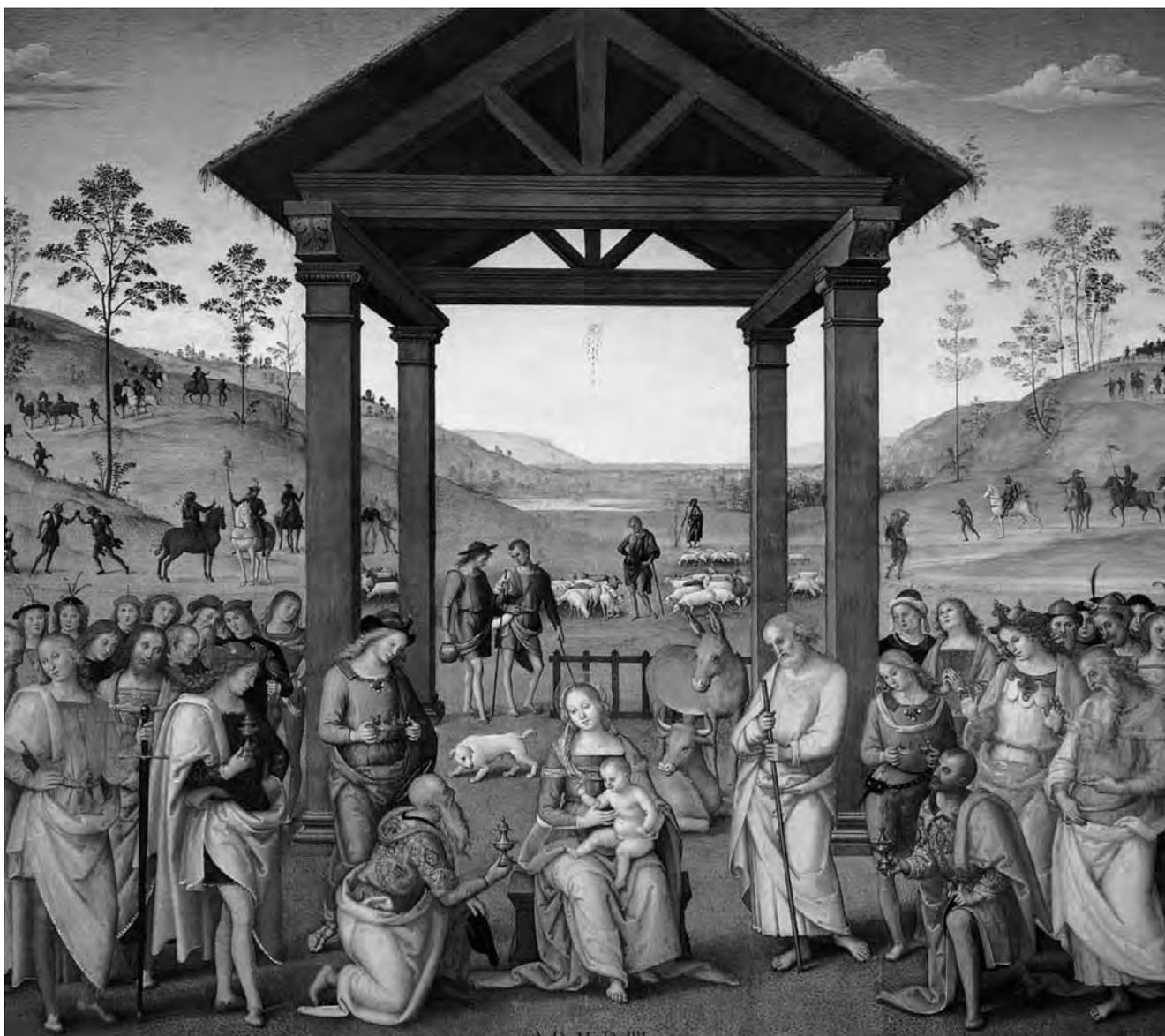
E che dire, poi, dei presepi sottacqua. In Friuli, nell'incantevole scenario del laghetto Cornino, è ancora viva la tradizione di immergersi per andare a pregare davanti al presepe sommerso.

Desidero concludere con un personale ricordo che voglio condividere con coloro

che appartengono alla mia generazione. Chi non ha mai visitato il presepe che veniva allestito - negli anni '50 - nella cappella della navata sinistra della chiesa di S. Maria Maggiore?

Esso celebrava l'intera giornata che si viveva in un piccolo borgo: dall'alba, che segnava l'inizio della giornata lavorativa, sino al tramonto, che segnava la fine di ogni attività.

Ricordo le tenui luci delle povere abitazioni che si accendevano e l'acqua del ruscello che rallentava la sua corsa come se anche quell'elemento volesse riposarsi dalla fatica di una lunga giornata e noi bambini che non volevamo mai venire via e, chissà, forse anche gli adulti.



LA BEFANA VIEN DI NOTTE

di
Carmelina
Rotundo

La festa della Epifania arriva in Occidente nel secolo quarto, dall'Oriente dove era nata, tra il 120 e il 140 per celebrare il battesimo di Gesù. In varie parti d'Italia è chiamato "befana" (attraverso "Epiphania"- "Pifania" e "Befania") quel fantoccio di cenci che, nella notte dell'Epifania, detta per corruzione "befania", donne e fanciulli sono soliti porre alle finestre per ischerzo.

Tale nome è pure attribuito, da persone giocose, a quella immaginaria persona che credono, o danno a credere ai fanciulli, che verrebbe per le case attraverso la tromba del camino, nella notte che precede l'Epifania. Esse consigliano quindi ai ragazzi di appendere calze o canestri affinché le befane le riempiano di cose buone o cattive, secondo che essi si sono comportati bene o male.

Della befana fanno più volte menzione anche i nostri scrittori.

Il Varchi la descrisse con gli occhi rossi, le labbra grosse e il viso furibondo. Questo personaggio immaginario dice il Moroni: *Nella sera del 5 gennaio, secondo l'inveterato costume, si vedono dentro i casotti, nelle botteghe delle piazze più frequentate, varie figure di ragazzi, travestiti da donne col volto tinto di nero, con una canna nella destra e con una lanterna nella sinistra rappresentando la così detta Befana. Ai loro piedi si vedono grandi canestri di dolci, di pomi e di frutta ed, appese sul loro capo, varie calze ripiene di robe diverse. Si suol credere dalla maggior parte dei fanciulli che in quelle calze si trovino o doni in premio ai virtuosi o carbone e minacce per atterrire i cattivi. E perciò ogni anno in detta sera, specialmente alla piazza della Rotonda, di Sant'Eustachio o del circo Agonale si fa una fiera ricchissima d'ogni genere di galanterie e di tutte le qualità di confetture (2).*

In letteratura si trovano queste righe: *Con l'Epifania il 6 gennaio finisce un periodo di feste, sacro per la religione e la tradizione: in campagna, prima a portare i regali ai bambini, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, era la Befana, mitica vecchia, che ha l'aspetto di una strega, ma benefica. Nottetempo viaggia sulla sua scopa volante, riempie di dolci, mandarini, carbone e aglii le calze appese alle cappe dei camini. La Befana si comporta proprio come un giudice, che stabilisce se un bambino è buono o cattivo ed emette la sentenza lasciando doni oppure carbone e cenere nella calza. (1)*

Oggi anche il nero carbone è stato reso dolce, togliendo molto alla tradizione che voleva per i cattivi del carbone vero, o forse perché tutti i bambini sarebbero diventati buoni?

Una befana "cattiva" è ricordata da questa ninna nanna che ci cantavano le nostre mamme.

"Ninna nanna, Ninna oh! / questo bimbo a chi lo do? / Lo darò all'omo nero / che lo tiene un anno intero. / Lo darò all'omo bianco / che lo tenga tanto tanto. / Lo darò alla Befana / che lo tenga una settimana. / Lo darò alla su' mamma / che gli faccia far la nanna."

Fra tutte le città d'Italia, è forse Roma quella dove avvenivano in quel giorno le cose più strane. La festa dell'Epifania era stata adottata a Roma all'inizio del quinto secolo e vi si modificò perché, nello stesso periodo, la Chiesa romana aveva cominciato a celebrare il Natale del Cristo, il 25 dicembre. Sulle celebrazioni successive ecco quanto riferisce il Moroni: *Nella sera del 5 gennaio, secondo l'inveterato costume, si vedono dentro i casotti, nelle botteghe delle piazze più frequentate, varie figure di ragazzi, travestiti da donne col volto tinto di nero, con una canna nella destra e con una lanterna nella sinistra rappresentando la così detta Befana. Ai loro piedi si vedono grandi canestri di dolci, di pomi e di frutta ed, appese sul loro capo, varie calze ripiene di robe diverse. Si suol credere dalla maggior parte dei fanciulli che in quelle calze si trovino o doni in premio ai virtuosi o carbone e minacce per atterrire i cattivi. E perciò ogni anno in detta sera, specialmente alla piazza della Rotonda, di Sant'Eustachio o del circo Agonale si fa una fiera ricchissima d'ogni genere di galanterie e di tutte le qualità di confetture (2).*

L'Epifania è celebrata in tutt'Italia, come per esempio: a Tarcento (Udine) con una festa che si ispira alla luce di una stella, a Sabbio Chiese (Brescia) ove nella tarda

serata un coro di giovani canta "La stella", a Rivisondoli (L'Aquila) ove si celebra un presepe vivente, a Piana degli Albanesi (Palermo). A Recanati (Macerata) è rimasta l'eco della Epifania orientale: i bambini durante la notte che precede il 6 gennaio cantano: *Sulle rive del Giordano/dove l'acqua diventa vino/per lavare Gesù bambino/per lavare la faccia bella/giunti siamo alla Pasquella.*

In Spagna l'Epifania è il giorno dei regali che vengono portati dai Reyes Magos, in ricordo dei tre doni offerti al Bambino. Ancora qualche detto popolare (3).

"Di Befana la rapa è vana": le rape, tipico ortaggio invernale, sono migliori all'inizio della stagione.

"La notte di Befana nella stalla parla l'asino, il bove e la cavalla". In varie regioni è diffusa la credenza che gli animali parlino nella notte dell'Epifania. Michele Placucci in Usi e pregiudizi dei contadini della Romagna riferisce che *"alla vigilia di detta solennità - l'Epifania - (i contadini) governano senza risparmio le bestie bovine e tutti gli animali nella supposizione falsissima che in quella notte parlino, affinché non abbiano a dir male, né del pa-*

drone né del loro custode".

In Toscana si riportano le parole che si scambiano i buoi nelle stalle.

-Nerone!..

-Biancone!..

-Te l'ha data ricca cena il tuo padrone?

-No, non me l'ha data!

-Tiragli una cornata!

La notte dell'Epifania è una notte di sortilegi. Un'altra suggestiva usanza era quella dei "befanotti" o delle "befane" riferita dal Placucci. *"Nella notte della vigilia dell'Epifania, corrono i contadini di casa in casa in folla, giovani ed anziani - a fronte della cattiva stagione - a cantare la befana con storielle, violini e chitarre, raccogliendo uova, pane, formaggio, salumi".*

E di questa tradizione è rimasta traccia in vari paesi, tra cui a Barga, splendido paese in provincia di Lucca, dove all'uscita dei "befanotti" tanti anni fa partecipai anch'io, travestita da Befana.

Un'esperienza piacevolissima che si rivelò anche quale caloroso dialogo e scambio di contatti umani che a distanza di più di vent'anni ricordo con gioia, con la speranza di ritornare ancora a vestire i panni della Befana a Barga.

La Befana porta i doni in ricordo di quelli offerti a Gesù Bambino dai Re Magi



(1) Mensile "La voce di Pozzolatico" Gennaio 1997

(2) Enciclopedia popolare illustrata - Roma, 1887 Edoardo Perino, Editore

(3) Carlo Lapucci: "Trenta di conta Novembre" I proverbi dei mesi - Garzanti editore 1993

(4) Alfredo Cattabiani. Calendario (le feste, i miti, le leggende e i riti dell'anno) - Rusconi 1988

(5) Mario Masini. NATALE quello che il Vangelo non dice. Padova, Messaggero di S. Antonio Editrice 1997

BARBARA CAVANDOLI: IN PALAZZO VECCHIO LO SPORT È ROSA

UNA LAUREA IN SCIENZE MOTORIE E 20 ANNI D'AMORE PER FIRENZE

di
Giampiero
Masieri

Sportiva.
E' un certezza, ci sono le prove. Nel luglio del 1982, quando nella finale mondiale l'Italia batté la Germania a Madrid, stadio "Santiago Bernabeu", reti di Rossi, Tardelli, Altobelli e Breitner (è così bello rileggerle), Barbara corse in Piazza d'Italia a Reggio Emilia, la sua città, e si tuffò nella fontana.

Sportiva, sì.

Difatti dal 27 giugno scorso è salita in Palazzo Vecchio, assessorato allo sport, splendida veduta su Firenze, e dirige.

Barbara Cavandoli il suo nome (scuserà, speriamo, la confidenza di poco

***"Mai polverizzare energie,
mai trascurare
le risorse che abbiamo"***

prima per averla chiamata Barbara e basta).

Sportiva, insistiamo, o piuttosto è la sua stessa storia a insistere, in quanto insegnante di educazione fisica all'Isef, allenatrice di pallavolo, e prima ancora atleta, al Cus Firenze nel settore giovanile, e anche educatrice sportiva volontaria di strada alle Piagge.

Per inciso, chiamiamolo inciso, è stata la responsabile dei servizi sociali al Comune di Fiesole. E' a Firenze dal 1988.

La mattina in cui il suo assessorato e l'Assi Giglio Rosso presentarono "il percorso jogging più bello del mondo", vale a dire una serie di camminate su

e giù intorno al Piazzale Michelangelo, era in tuta alla partenza nella prova d'apertura, una passeggiata dimostrativa, non una maratona asfissiante, tanto è vero che il sindaco Renzi era in completo blu e cravatta.

Eccola dunque Barbara Cavandoli e la prima impressione nell'incontrarla e scambiare le prime parole è che viva questa esperienza con entusiasmo. Conosceva già molto e molti, le occorreva naturalmente approfondire le varie situazioni, incontrare le varie società con i loro problemi e fare in modo, in tutto questo, che Firenze compia altri passi avanti.

Uno dei punti sui quali insiste è questo: mai polverizzare energie, mai trascurare le risorse che abbiamo.

E aggiunge: "Firenze ha buone attrezzature, parlo in linea generale, e deve poter contare anche sull'impegno degli sportivi stessi, dei dirigenti e degli atleti.

Prospettive, aiuti, rilancio sono punti essenziali, Lo dicono con convinzione, anche perché mi sono sempre sentita nello sport e non sono arrivata qui dal nulla".





Federico Del Vecchio
Fondatore della Banca nel 1889



2008

Nel marzo del 2008 Banca Federico Del Vecchio realizza l'acquisizione di sei filiali di Banca Etruria operanti nell'ambito del territorio cittadino, diventando quindi operativa, oltre che nella sede storica di via

La Sede di Firenze nel Viale Gramsci.

1889

Banca Federico Del Vecchio

La Banca Federico Del Vecchio nasce l'anno 1889, nella forma più antica e semplice della banca individuale, ed oggetto principale dell'attività è la negoziazione di titoli privati e pubblici. Proprietario ne è il



fondatore che le dà il nome, ed amministratore un suo procuratore generale ad negozia. Nel corso degli anni, la banca subisce alcuni riassetto strutturali che corrispondono alla crescita del volume degli affari, per evolvere poi nella forma di Società per Azioni. L'istituto riesce a destreggiarsi accortamente nelle complesse vicende storiche, superando anche le avversità dei due conflitti mondiali.



Dall'alto, particolare di una pianta di Firenze, incisione di Ferdinando Ruggieri (1731). La facciata della Basilica di S. Maria Novella. L'antica sede di via dei Banchi a Firenze. Ritratto di donna con fazzoletto rosa di Silvestro Lega, proprietà della Banca Federico Del Vecchio.

2006

Gruppo BancaEtruria

Dall'ottobre 2006 entra a far parte del gruppo Banca Etruria, che attraverso questa operazione intende rafforzare e potenziare la presenza di Banca Federico Del Vecchio a favore e a sostegno del tessuto imprenditoriale e professionale dell'area fiorentina.

dei Banchi n. 5 e nella sede amministrativa di viale Gramsci n.69, inaugurata nel 1998, nelle seguenti strutture aperte al pubblico:

- Agenzia 1, via dei Banchi
- Agenzia 2, viale Gramsci
- Agenzia 3, via di Novoli
- Agenzia 4, viale dei Mille
- Agenzia 5, via delle panche
- Agenzia 6, via Orti Oricellari
- Agenzia 7, via Toselli
- Agenzia 8, via Aretina

➤ I nostri punti di forza

Riservatezza, cortesia e sollecitudine, sono le caratteristiche che contraddistinguono il personale della banca, che è sempre disponibile ad analizzare le richieste, nell'intento di risolvere le esigenze bancarie di ogni imprenditore e della clientela privata. La consulenza che la banca presta ai clienti si ispira ad un prudente indirizzo evitando tentazioni speculative e previsioni incaute, conservando all'istituto quella fisionomia sobria che le ha valso una fiducia ormai più che secolare.





Convenzione dipendenti - associati - volontari

VENERABILE CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI FIRENZE

Conto corrente	Derogabile in base a giacenza
Spese di tenuta conto	€ 2,00 mensili
Numero operazioni gratuite	Illimitate
Utenze domestiche domiciliate	Gratuite
PagobancomatCarta	Gratuita
Carta di credito	Gratuita il primo anno
Home banking informativo	Gratuito

(Condizioni applicabili ai nuovi clienti scadenza 12/2010)

INVESTIMENTI SENZA COSTI

Piani di Accumulo a partire da 50 euro mensili eliminando ogni tipo di spesa con il Dossier completamente gratuito ed esentato persino dal pagamento dei bolli per investimenti in Fondi e Sicav.

Prodotti assicurativi con capitale garantito e rendimento minimo 2%

Prodotti previdenziali per Piani di Accumulo Pensionistici Individuali da 50 euro mensili.

Certificato deposito Conto di Deposito Certo nominativo con taglio minimo euro 1000 scadenza 3/6 mesi tassazione 27% tasso attuale per nuova clientela 1,75% lordo a 3 mesi.

Obbligazioni Banca Federico del Vecchio: emissioni periodiche di prestiti obbligazionari con taglio minimo 1000 euro esenti commissioni di sottoscrizione e spese deposito titoli sia a tasso fisso che variabile.

(Collocamento per il mese di DICEMBRE Tasso Fisso 2,50% scad 03/2012)

PRODOTTI ASSICURATIVI PER COPERTURA INCENDIO, FURTO, INFORTUNI E SALUTE.

MUTUI VERAMENTE SOSTENIBILI

Un'ampia gamma di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione di immobili con durate modulabili

Rinegoziazione di mutui stipulati con altri istituti di credito (portabilità) a condizioni esclusive e senza alcun costo di istruttoria, notaio e perizia.

Possibilità di stipulare mutui ancorati al Tasso BCE.

MICROCREDITO

Concessione in tempi rapidi importi da 1500 a 5.000 euro con scadenze da 15 a 60 mesi

UN PRESTITO REALMENTE AGEVOLE

Un comodo prestito con cessione del quinto dello stipendio, con durata fino a 120 mesi ottenibile senza necessità di aprire un conto corrente:

UOMO DI 40 ANNI CON 10 DI SERVIZIO

DURATA	RATA	TAN	TAEG	NETTO EROGATO
60	200	4,85	12,56	8.851,00
120	200	4,85	11,34	14.669,00

Il TAEG è onnicomprensivo di tutte le spese e gli oneri assicurativi. In caso di estinzione anticipata viene applicata una commissione dell'1% del capitale residuo.

I DATI RIPORTATI HANNO VALORE INDICATIVO E NON COSTITUISCONO OFFERTA AL PUBBLICO AI SENSI DELL'ART 1336 DEL COD.CIV.

Condizioni aggiornate a Dicembre 2009

Per conoscere tutti i dettagli dell'offerta rivolgetevi alla Banca Federico Del Vecchio
www.bancadelvecchio.it

IL VILLAGGIO SAN SEBASTIANO: RICOSTRUIRE IL FUTURO

Dedichiamo l'intervista di questo numero agli architetti David Palterer e Norberto Medardi che hanno realizzato il progetto della nuova struttura della Misericordia di Firenze - che ospiterà i soggetti affetti da disabilità intellettiva di AMG, per illustrare le caratteristiche e le peculiarità che la contraddistinguono.

di
Silvia
Nanni

L'operato dell'uomo e la natura circostante: un rapporto talvolta difficile e oggetto, sempre più spesso, di discussione. Secondo voi è possibile conciliare l'intervento umano con il rispetto della bellezza e dell'armonia di un territorio?

L'immaginario dei luoghi paesaggistici si trasforma costantemente, muta con le stagioni e si modifica con l'azione dell'uomo sia come coltivatore - arando la terra, piantumando alberi, e giardini - che come costruttore-edificatore di città, di case, di infrastrutture quali strade, ponti, vie ferrate, condotti elettrici e quant'altro che possa condizionare il paesaggio. L'intreccio di armonie, consolidate nel tempo, tra l'operato dell'uomo e la natura, è un caposaldo riconoscibile come costitutivo delle bellezze della Toscana e il Chianti, e infatti è difficile immaginare quei luoghi senza le torri di

*Gli architetti
David Palterer e
Norberto Medardi*



San Gimignano, la Chiesa di S. Biagio fuori Montepulciano, i vigneti pettinati che ruzzolano dai colli o i filari di cipressi lungo i crinali all'orizzonte. Di recente le trasformazioni in quei paesaggi, a prescindere dalle loro peculiarità, richiamano delle obiezioni coniugando qualsiasi atto edificatore col "deleterio", un concetto improprio che va curiosamente a intaccare quelli che sono identificabili come i fondamenti stessi di un'antropizzazione, sebbene sia universalmente, e giustamente, riconosciuta la virtù di quelle bellezze. È difficile non notare il profondo cambiamento delle nostre società e, di conseguenza, rilevare il modo con il quale si riflette sul territorio, basti ricordare come la fine della mezzadria ha incrinato molti degli equilibri territoriali con forti ripercussioni tangibili sul paesaggio a dimostrazione che non è solo con le 'addizioni', le nuove costruzioni, che si va ad alterare il territorio. Esistono poi altre trasformazioni paesaggistiche che sono accolte "naturalmente", come per esempio quelle connesse alle attività vinicole, che però, per l'estensione degli appezzamenti coltivati e la moderna viticoltura, introducono pesanti 'dissonanze armoniche'.

Facendo riferimento a quanto detto, quali criteri sono stati seguiti nella progettazione del Villaggio San Sebastiano?

Noi, comunque coscienti ma non condizionati da questi luoghi comuni, nel partire con la progettazione del nuovo Villaggio San Sebastiano abbiamo sentito la necessità di far nascere la futura struttura dal luogo, dai suoi equilibri e peculiarità, convinti nel volerle conferire il significato stesso di "Luogo" appartenente al territorio, riconoscibile per la propria complessità, non racchiuso nell'immaginario passato - come neanche nella propria funzione - il tutto volto al dialogo inteso come anello di congiunzione fra quanto esistente e la contemporaneità. L'area destinata alla futura struttura, conosciuta dai confratelli della Mise-

ricordia come "La Bifonica", è identificabile nel territorio imprunetino a iniziare dalla stessa Madonnina benedicente sul ciglio della Superstrada del Palio per Siena. Attualmente sulla proprietà insiste un piccolo insediamento composto da una ex colonica con relativi annessi, delle preesistenze che il progetto ha accolto per il loro ruolo figurativo, con un significato analogo ad un "centro storico" del futuro borgo.

Il Villaggio San Sebastiano accoglierà soggetti affetti da disabilità intellettiva: in cosa differisce, dal punto di vista architettonico e strutturale, una dimora "speciale" - cioè destinata a persone affette da handicap - rispetto ad una comune abitazione?

La differenza nel progettare le residenze comuni da quelle "speciali", e ancora più se destinate, come nel nostro caso, ai *minorati intellettivi gravi*, sta nel recepire l'handicap non come una menomazione, piuttosto come uno "stato condizionante" per tutte le azioni e percezioni, e il Villaggio di San Sebastiano ha come obiettivo l'offrire loro condizioni di dimora ideali.

Potete illustrare ai nostri lettori come sarà strutturato questo centro e quali caratteristiche presenteranno gli edifici?

Il tema architettonico del villaggio, o del borgo, è stato suggerito inizialmente per corrispondere ad una articolazione architettonica del costruito, in risposta ad un rigido programma funzionale e normativo. In seguito è prevalsa la potenzialità di suggestioni che questa intuizione (volendo una premessa) ha offerto, mediando una successione di connessioni e immagi-

nari come la relazione tra le unità indipendenti e autonome, che suggerisce un sistema connettivo analogo alle strade di un borgo, così come sono ugualmente associabili alle piazze i nodi destinati alle attività e ai servizi generali - il bar, la lavanderia, i luoghi della fede e della meditazione, i vari negozi interni per la vendita dei propri prodotti, oppure il parrucchiere, tutte attività previste nella futura struttura. Gli edifici, le *Case del villaggio*, corrisponderanno alle diverse strutture operative, ciascuna delle quali caratterizzata da un'articolazione interna propria, formata sia da una componente dedicata alla "residen-



L'area destinata alla futura struttura è conosciuta dai confratelli della Misericordia come "La Bifonica"

zialità" che da un'altra, più complessa, per la riabilitazione e le attività ricreative, la prima più intima, organizzata in "appartamenti", la seconda con valenza "comunitaria".

Materiali, forme e colori vengono generalmente scelti in base al gusto personale di chi progetta o di chi commissiona. In questo caso potete spiegarci quali criteri sono stati seguiti?

Materiali, forme e colori non sono solo una questione di 'gusto' o di 'moda', non per le persone comuni e ancor meno per i minorati intellettivi gravi. Le percezioni sensoriali sono componenti fondanti per il nostro

rapporto con il "mondo che ci circonda" nonché sostanziali per il nostro orientamento, la memorizzazione dei luoghi e l'intendimento degli spazi, ed è inequivocabile la loro influenza sugli stati emozionali degli individui. La valenza di queste percezioni è data sia dalle acquisizioni culturali, formate in un processo di apprendimento, e paragonabili a un vero e proprio 'linguaggio espressivo', che da proprietà innate. L'architettura è un fenomeno che riguarda e coinvolge tutti i sensi, in maniera più incisa nel caso dei minorati intellettivi, di conseguenza le scelte progettuali sono, e saranno, attente all'*utile* e al *bello*, ovvero un rapporto d'equilibrio fa questi. Perciò nel nostro processo di progettazione del Villaggio San Sebastiano interagiamo, oltre che con "chi progetta" e "chi commissiona" (in questo caso per "committente" più che la Misericordia o l'A.M.G. s'intendono i futuri fruitori) anche con "chi cura", ovvero psichiatri e psicologi che si fanno 'mediatori' delle esigenze e delle percezioni di chi si trova in difficoltà ad esprimersi su questi argomenti.

Siamo abituati a vivere ed abitare in ambienti, passatemi il termine, preconfezionati. Nel caso del Villaggio San Sebastiano invece la persona è posta al centro e, in base ad essa ed alle sue caratteristiche, viene costruita la struttura, come un abito su misura. Come si realizza un simile progetto?

Il progetto si sta affinando accogliendo le consolidate esperienze dell'Arciconfraternita della Misericordia nella gestione di Villa Alessandro e Villa



STUDIO D'ARCHITETTURA PALTERER_FIRENZE

David Palterer

Architetto. Docente di Progettazione architettonica alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, sede di Mantova. Membro della Commissione Urbanistica del Comune di Scandicci e Accademico Corrispondente all'Accademia delle Arti e del Disegno di Firenze.

Norberto Medardi

Architetto. Docente di Allestimento e Museografia alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze.

Attivo dagli inizi degli anni Ottanta, lo Studio d'Architettura si occupa di progetti, in Italia e all'estero, che spaziano dalla scala territoriale a quella urbana, con particolare attenzione alla fruibilità e alla caratterizzazione come "luogo" riconoscibile. Nel territorio fiorentino si segnalano la nuova aerostazione di Firenze nel 1989, la ristrutturazione della nuova sede degli uffici dell'Opera di S. Maria del Fiore (collaborazione con il Prof. Luigi Zangheri), il restauro e l'ampliamento del Teatro Niccolini di San Casciano, del Teatro Manzoni nel Comune di Calenzano e il nuovo Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore. Invitato al Concorso per il progetto di una "day school" e "learning center" alla Nuovo Pignone di Firenze (2007), lo studio è stato anche selezionato su curriculum al Concorso di progettazione a procedura ristretta per la realizzazione e l'allestimento del nuovo Museo degli Innocenti a Firenze. È in corso il recupero dell'immobile ex cinema Apollo a Firenze. Numerose le pubblicazioni dei lavori sulla stampa specializzata. Fra queste: *Palterer Architettura ed altre storie 1982-2002* (a cura di Norberto Medardi), Vallecchi, Firenze, 2002; David Palterer, *Il nuovo Teatro Manzoni*, Edizioni Pagliani Polistampa, Firenze 2002; David Palterer, Luigi Zangheri, *Il nuovo Teatro Niccolini di San Casciano in Val di Pesa*, Edizioni Polistampa, Firenze 2000; David Palterer, Luigi Zangheri, *MOPA Il nuovo Museo dell'Opera di Santa Maria del Fiore*, a cura di Norberto Medardi, Edizioni Polistampa, Firenze 2001; Norberto Medardi, David Palterer, Edizioni L'Archivolta, Milano 1997.

all'interno dei locali e negli spazi a loro dedicati, il tutto assicurando una maggior gratificazione possibile nell'esercitazione delle funzioni quotidiane.

Che tipo di sfida è per un architetto riuscire a mettere le proprie conoscenze e le proprie esperienze a servizio di un progetto così diverso da quelli a cui è abituato a lavorare? Quali difficoltà si possono incontrare nel conciliare aspetti ed esigenze che appartengono ad ambiti professionali distinti e separati?

Ogni progetto di architettura si può dire che inizi come una "avventura", s'individuano le peculiarità, si stabiliscono le esigenze, ecc. Inizia di fatto con "un percorso di avvicinamento", di studio e di ascolto, ma allo stesso tempo qualsiasi nuovo tema affrontato raccoglie al suo interno le esperienze pregresse. Il progetto per il Villaggio San Sebastiano in questo non è diverso da altri, la sua complessità, come già detto, è individuabile innanzitutto nel suo inserimento nel territorio, argomento che siamo di frequente chiamati ad affrontare. I temi riguardanti una struttura per residenza protetta e riabilitativa non hanno dei precisi modelli di riferimento, perciò viene lasciato un ampio margine all'innovazione. L'architettura nasce non tanto 'nel conciliare', ma nel mettere in relazione esigenze appartenenti ad ambiti distinti e separati.

Valentina, e l'attività specialistica di CREA, ascoltando così le voci di chi tali strutture le vive e nelle quali vi opera. Con le prime indicazioni si sono prefigurate alcune importanti nozioni: la necessità di perseguire con attenzione il tema della 'percezione', il senso di appartenenza dei residenti al luogo e alla comunità, la semplificazione dei percorsi privilegiando l'orientamento intuitivo

La sfida di provvedere al benessere dei minorati intellettivi che ospita pone sì l'attenzione sulle specifiche necessità dei suoi ospiti, ma non si può non considerare la qualità nell'ambito del lavoro degli operatori, accrescendo così la loro motivazione e, non ultima, l'ottimizzazione gestionale e funzionale della struttura.

Cronache

San Sebastiano



La seconda parte della rivista, interamente dedicata alla vita dell'Arciconfraternita, si apre con la Vestizione del 18 ottobre. **Gian-ni Barnini**, continuando le sue ricerche nella storia dell'Arciconfraternita, ha ritrovato le curiose note spesa di una festa di San Sebastiano molto particolare: quella con il Granduca Pietro Leopoldo nelle vesti di "festaiolo". Nel mese di ottobre la Misericordia di Firenze ha organizzato un incontro sul tema dell'emergenza alla quale hanno preso parte il Direttore del 118 Dr.ssa Lucia De Vito e i rappresentanti della Fratellanza Militare e della Misericordia di Rifredi. Ne riportiamo la versione integrale. Tante le attività, le iniziative e i progetti realizzati nel trimestre. Grazie ai fondi raccolti per l'**emergenza Abruzzo** la Misericordia ha donato 5 container alla parrocchia di S. Giovanni Battista a L'Aquila, che ospiteranno un

doposcuola per i bambini vittime del terremoto. Dall'Albania un'emozionante immagine di Marsida che, grazie a **Sacravita**, oggi cammina autonomamente. Ampio reportage del pellegrinaggio ottobrinino che ha portato i confratelli nella chiesa dei Santi Apostoli. Un'importante novità per

quanto riguarda gli ambulatori: da settembre è infatti attivo il servizio di prenotazione on line. Per sostenere il progetto Sacravita, visto il successo dello scorso anno, la Misericordia ha bandito la seconda edizione del **Premio Poesia 2009/2010**. A pagina 48 un omaggio a tutti coloro che hanno partecipato al pellegrinaggio a Lourdes con una bella foto ricordo. Spa-



Foto M. Bigi

zio alle attività di **AMG** e del **Bobolino** e, per la rubrica **Il medico risponde**, parliamo di bronchite cronica. Gli orari degli ambulatori e delle funzioni religiose chiudono, come di consueto, questa parte della rivista.

Questa rubrica, aperta ai lettori della nostra rivista e in particolare agli ascritti della Misericordia, accoglie consigli, domande, riflessioni, che la Redazione si riserva comunque di sintetizzare.

Viene data la precedenza ad argomenti di interesse generale, ai quali rispondono il direttore o altri delegati secondo le specifiche competenze.



Villaggio San Sebastiano: un grande impegno che richiede l'aiuto di tutti.

Cari lettori del San Sebastiano, come tutti voi saprete la Misericordia di Firenze si è assunta un grande impegno finalizzato a dare una dimora ma, soprattutto, un futuro migliore a soggetti affetti da disabilità intellettiva. La realizzazione del Villaggio San Sebastiano è, attualmente, la nostra assoluta priorità.

Si tratta di un progetto di grande valenza sociale e umana che impegnerà, pesantemente, le casse del nostro Sodalizio per un lungo periodo di tempo. In previsione di ciò, ci siamo visti costretti a prestare la massima attenzione ai costi. Abbiamo iniziato, in vari settori, a contenere le voci di spesa, per evitare esborsi superflui e, quindi, inutili. Per questo desidero rivolgermi a tutti i Confratelli che ricevono il San Sebastiano nelle proprie case con preghiera - qualora pervenisse più di una copia nello stesso nucleo familiare - di comunicarlo all'ufficio Ascritti al fine di evitare l'invio di doppioni, che finiscono solo per aumentare le spese postali da noi sostenute. A tutti coloro che, invece, non sono iscritti alla Venerabile Arciconfraternita, ma ricevono ugualmente il nostro periodico, desidero chiedere di volerli aiutare economicamente sottoscrivendo

l'abbonamento sostenitore di 12 euro (**pagabile tramite bollettino postale c.c. n° 354506**), che potrà permetterci di coprire parte delle spese di pubblicazione e spedizione.

Certo che tutti voi capirete le motivazioni che mi spingono a rivolgermi queste richieste e confidando nella vostra sensibilità, che Dio ve ne renda merito.

Il Provveditore Andrea Ceccherini

Il dolore per un lutto può trovare consolazione

In data odierna mi sono recata al cimitero di Soffiano, dove, da 4 mesi riposano i miei genitori. E' un dolore profondo che sento nel cuore ogni volta che ne varco la soglia. Ho però la consolazione di vedere che la dimora che loro hanno scelto è curata con amore, sembra di entrare in un giardino. La Misericordia di Firenze, con il cimitero di Soffiano, ha veramente cura delle salme dei nostri cari. Rivolgo un particolare ringraziamento al custode del Cimitero, il signor Marco, che dal giorno del funerale si è sempre dimostrato, con la sua sensibilità, partecipe al nostro dolore e disponibile per risolvere eventuali problemi inerenti la tomba o quant'altro. Ancora grazie.

Lettera firmata

Dove si trova la nostra rivista

Ricordiamo che il "San Sebastiano" si può ottenere in omaggio presso le seguenti edicole: Spennacchi, v. le del Mille ang. via Sette Santi; Sibilla, via dell'Argingrosso ang. via Pio Fedi; Sarti, via Forlanini 50; Lorenzi, via Aretina 217 e piazza Ferrucci.

Con l'occasione si ringraziano i titolari che si sono offerti gratuitamente. S'intende che la rivista si trova anche presso la sede di piazza Duomo 19.

La vestizione del 18 ottobre



Abbate Egidio, Afresta Giovanni, Alfani Alyssa, Bacchi Beatrice, Barbieri Arianna, Bonaccorsi Niccolò, Campana Franca, Carriero Nicoletta, Colucci Raffaele, Cossu Luigi, Decembrini Cinzia, Di Ciocco Gino, Fossi Luca, Funaioli Niccolò, Fusco Marco, Irco Fabio, Lecce Katia, Natalini Giovanni, Nicolosi Angela Consolati, Panebianco Domenico, Paraggio Lorenzo, Pastorelli Francesca, Pestelli Silvana, Rioli Barbara, Soffici Chiara, Tallarico Giuseppe, Tanini Tiziana, Torcasio Giuseppe, Tozzi Camilla, Visani Iacopo, Zanardi Fiorella Colonna, Zanda Andrea, Zecca Alessio.

Di seguito riportiamo ampi stralci dell'omelia pronunciata, nell'occasione, da Padre Umberto Rufino.

(...) Oggi più che mai nel mondo, e in particolare nella città di Firenze, c'è bisogno di persone disponibili che sappiano donare con generosità, disinteresse e umiltà del loro tempo a servizio del prossimo in difficoltà. Cioè sentirsi servi del Signore e dei fratelli. La parola di Dio che oggi leggiamo nel Vangelo è parola del servo di Dio e ci mette di fronte a due atteggiamenti opposti, che non è difficile trovare anche nei cristiani dei nostri giorni: quello dei fratelli Giacomo e Giovanni, apostoli, e quello di Gesù. Si apre quindi una riflessione sul servo, su chi sia il servo. La domanda di Giovanni e Giacomo

esprime la convinzione che Gesù, un giorno o l'altro, sarebbe uscito da quella povera vita che conduceva e che, di colpo, sarebbe diventato il liberatore politico del popolo di Israele, re potente. Come ogni re, sarebbe stato circondato dai suoi ministri: gli Apostoli. Giacomo e Giovanni chiedono di occupare le prime due poltrone nel prossimo "governo di Gesù". La risposta di Gesù è pronta e netta: "voi non sapete quello che domandate" e poi continua "potete bere il calice che io bevo?". La risposta affermativa dei due apostoli mostra che non avevano capito affatto la domanda. Il calice è la sofferenza, la passione e la morte a cui Gesù andava incontro. Vedendo che non han capito, Gesù precisa lo stile del discepolo, nell'immagine del servo: "servire

non per forza, ma volentieri, secondo Dio, non per vile interesse ma di buon animo, non spadroneggiando sulle persone a voi affidate, ma facendovi modelli e guide. Dovranno esercitare la loro autorità in spirito umile e generoso servizio, come Lui, Gesù, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita". (...) A voi cari fratelli e sorelle, che oggi indossate l'abito della Misericordia, è rivolto l'invito di Gesù ad essere servi. Già avrete sentito dai vostri formatori e da me che il servizio della carità è la missione del Cristiano e in particolare per voi. (...) Sono certo che voi saprete distinguere nella fedeltà e nella qualità del servizio e nella testimonianza di fede, gareggiando lealmente fra voi a chi sa dare "la vita per i propri" (...)

I costi per la festa del Patrono al tempo del Granduca festaiolo

di **Gianni Barnini**

Dal ricco libro di don Foresto Niccolai "La Misericordia di Firenze - memorie, curiosità, tradizioni" (edizioni Plan 2002) si legge, a pag. 105, che in occasione della festa patronale di San Sebastiano del 1827, era una sabato, furono esposti all'esterno dell'Oratorio

gli arazzi prestatati dalla Corte Granducale ed è riportata una lettera del guardabchiere di Corte in cui si precisa che, in via eccezionale saranno prestatati arazzi "per parare un ricetto che si propone di far costruire esteriormente alla Chiesa di Compagnia della Misericordia...". L'eccezionalità della cosa era dovuta al fatto che il Granduca Leopoldo II, dopo la morte del padre Ferdinando III, si era "compiaciuto di accettare la qualità di festaiolo" per la ricorrenza del 1827, dopo che l'11 luglio 1824 era stato eletto Capo di Guardia. Dalla contabilità di quell'anno si legge che la spesa totale, a carico dello stesso Granduca, fu di lire 3019, una cifra notevole, così ripartita:

do II, dopo la morte del padre Ferdinando III, si era "compiaciuto di accettare la qualità di festaiolo" per la ricorrenza del 1827, dopo che l'11 luglio 1824 era stato eletto Capo di Guardia. Dalla contabilità di quell'anno si legge che la spesa totale, a carico dello stesso Granduca, fu di lire 3019, una cifra notevole, così ripartita:

A Matteo Miniati Legnaiolo per aver coperto il Cimitero della Compagnia per addobbarsi dal Paratore	£	100.00.0
A Domenico Silli Magnano per diversi ferri occorsi per l'armatura di detta copertura	"	64.00.0
A Serafino Quercioli Fornaio per Saldo di un conto di Panellini	"	480.00.0
A Migliorotto Campani Stampatore per la Stampa di n. 200 Immagini di S. Sebastiano in carta e n. 2 in Seta	"	32.00.0
A Gaetano Banchi per valuta del Legname occorso per coprire il Cimitero	"	300.00.0
A Giuseppe Cecconi Imbianchino per aver dipinto e dato di colore al Cornicione del Capannone del Cimitero	"	20.00.0
A Salvatore Bettini Legnaiolo per saldo d'un conto di diversi lavori	"	50.00.0
A Pietro Sporti per noli di ventole e viticci	"	96.00.0
Al Sig. Ferdinando Ceccherini per rimborso della Spesa della Messa in Musica	"	267.13.4
Al Negozio Carobbi per valuta di Cioccolata e altro per i rinfreschi	"	280.00.0
Agli Eredi Gilardoni Speciali per saldo d'un conto di Cera e calo	"	250.00.0
Al M.to Rev. Sig. Luigi Moradei per valuta d'una Tovaglia	"	146.13.4
A Ferdinando Bardi Paratore per Saldo del conto dell'apparato nel giorno della festa	"	380.00.0
Al M.to Rev. Sig. Luigi Barbi Sagrestano per saldo d'una nota di Spese	"	62.00.0
A Pietro Vannetti Servo per Saldo d'altra nota di Spese	"	238.13.4
Al n.ro Sig. Provveditore per onorario al Panegirista e al Chierico	"	66.13.4
Al Camarlingo per rimborso delle spese nella provvista d'un Cappello stato rubato ed altre spese	"	12.00.0
Ai Servi e Porti per ricognizione di tutte le fatiche e assistenza prestata in occasione della Festa	"	173.06.8
Per totale di Lire	"	3019.00.0
La prima colonna delle cifre indica le lire, la seconda i soldi (1 lira = 20 soldi) e la terza i denari (1 soldo = 12 denari). Talvolta il mandato è in scudi e uno scudo era pari a 7 lire.		
Al mandato di spesa sono allegate tutte le quietanze ed alcune di queste sono interessanti.		
Al Caffè del Bottegone, che ancora oggi è chiamato così dai vecchi fiorentini, l'importo pagato fu per:		
N. 60 Caffè (il 19 Gennaio) (soldi 3 e denari 4 l'uno)	£	10.00.0
N. 49 Cioccolata (lire 2.6.8 l'uno)	"	114.06.8
N. 330 Pezzi (soldi 1.8 l'uno)	"	27.10.0
N. 8 Burro	"	17.8
N. 6 Uova	"	10.0
Latte	"	13.4
N. 47 Fiaschi Acque acconcie (lire 2 a Fiasco)	"	94.00.0
N. 80 Caffè compreso quelli della mattinata	"	13.06.8
Porti	"	10.00.0
4 Uomini Neri per Servire	"	20.00.0
Totale	"	291.04.4

La nota delle spese sostenute dal Servo di Compagnia Pietro Vannetti comprendeva:

Pane	£	16.00.0
Cannelloni	"	11.00.0
Baccalà	"	13.15.0
Cavolfiore	"	8.05.0
Ova	"	5.10.0
Cacio per la Colazione	"	7.01.8
N. 20 fiaschi di vino	"	16.00.0
Legna e fascinetti per il Caminetto	"	13.06.8
Fiorita	"	2.00.0
Vinbianco per le Messe	"	3.15.0
Olio per i lumi	"	5.13.4
Mancia solita agl'Uomini del Bardi	"	6.13.4
Detta agl'Uomini dello Sporti Vetraio	"	6.13.4
Detta agl'Uomini della R. Guardaroba	"	8.00.0
Vino somministrato ai Legnaioli del Capannone	"	3.00.0
A Uomini Neri	"	13.06.8
Ai Famigli che hanno invigilato di notte al Capannone	"	26.13.4
Valuta di N. 24 Cioche di fiori	"	72.00.0

Questo il dettaglio delle spese per la Messa in musica:

Strumenti

N. 3 Oboe al Pmo L. 13.6.8 come Direttore dell'Orchestra agli altri L. 5 per ciascuno	£	23.06.8
" 2 Flauti al Pmo L. 7 all'altro L. 5	"	12.00.0
" 4 Clarinetti al Pmo L. 7 agli altri L. 5	"	22.00.0
" 4 Corni al Pmo L. 7 agli altri L. 5	"	22.00.0
" 3 Fagotti a ciascuno L. 5	"	15.00.0
" 2 Trombe a ciascuna L. 5	"	10.00.0
" 2 Contrabbassi al Pmo L. 7 all'altro L. 5	"	12.00.0
Organista	"	5.00.0
Timpanista	"	5.00.0

Voci

N. 14 voci compreso il Tenore del Teatro della Pergola	"	104.13.4
Bidello	"	10.00.0

Parziale

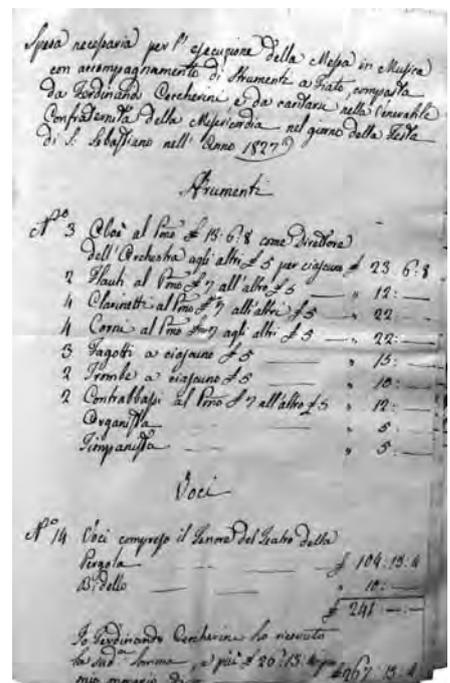
Io Ferdinando Ceccherini ho ricevuto la sud.a Somma, e più L. 26.13.4 per mio onorario - Dico	"	241.00.0
	"	267.13.4

Il mandato di spesa della Misericordia aveva una intestazione stampata: "Compagnia di S. Maria della Misericordia", molto bella, mentre le quietanze allegare erano dei semplici fogli di carta bianca con la descrizione manuale del lavoro e la firma per ricevuta. In molto ca-

si la calligrafia denota una scarsa confidenza con la penna, mentre in altri, come nel caso del Ceccherini, si legge una bella scrittura. La carta intestata non era ancora in uso per gli artigiani e le botteghe. Nei documenti consultati comincia ad apparire timidamente qual-

che anno dopo verso la metà del secolo.

Si possono fare dei raffronti rispetto ai nostri giorni non tanto per attualizzare le cifre quanto per vedere certi cambiamenti di valori. Riportando i costi all'unità minima, il denaro, per facilitare il confronto, si nota che una cioccolata costava 560 denari, un caffè 40, un pezzo 20, un fiasco di vino 192. Il costo del burro e delle uova era, rispetto a oggi, molto più basso se confrontato alla cioccolata che era ancora una prelibatezza costosa. Mancano talvolta precise unità di misura però alcune cose sono notevolmente cambiate. Il rapporto fra il compenso al singolo musicista, 5 lire (1200 denari), e una cioccolata oggi ci appare non solo sproporzionato ma assurdo. Il Cimitero a cui si fa riferimento è ovviamente quello che esisteva proprio davanti all'Oratorio. Curioso infine il riferimento agli uomini neri che erano, così sembra, i camerieri. Peccato non poter avere una testimonianza audiovisiva della Messa suonata e cantata che, con una strumentazione così ricca, deve essere stata coinvolgente anche dal punto di vista artistico.



Il trasporto sanitario di emergenza a Firenze

UNA TAVOLA ROTONDA PER AFFRONTARE I PROBLEMI DI OGGI
E DELINEARE LE PROSPETTIVE FUTURE

La Misericordia, nel mese di ottobre, ha organizzato un incontro – al quale hanno partecipato rappresentanti della Misericordia di Rifredi e della Fratellanza Militare – con la dottoressa Lucia De Vito Direttore del 118. Un momento di incontro e riflessione sulla riorganizzazione del sistema sanitario pubblico nella nostra città e sul trasporto sanitario di emergenza affidato alle Associazioni di volontariato.

Quali sono le maggiori criticità del servizio di emergenza sanitaria extraospedaliera a Firenze?

Lucia De Vito Direttore 118: dal mio punto di vista le criticità risiedono nell'organizzazione, ossia nella reale disponibilità di mezzi e nella sufficiente disponibilità di mezzi h24. Stiamo attraversando un periodo di riorganizzazione, iniziato 3 anni, e in questo lasso di tempo ho cercato di affrontare una serie di problematiche. I mezzi c'erano, ma non c'erano reali garanzie di trovarli, soprattutto in alcune fasce orarie. Per esempio, di notte, non sempre si ottenevano risposte positive. Un ulteriore problema nasceva dalla non perfetta aderenza alla normativa degli equipaggi per una adeguata operatività: non operatività o parziale operatività con 1 o 2 membri in meno. Abbiamo cercato professionisti da inserire nel sistema, ma pochi avevo i requisiti previsti per farne parte. In più c'era il problema che spesso i professionisti erano dislocati su più sedi con conseguenti danni per l'utenza. Ho lavorato su questi punti e le risposte delle Associazioni sono state eccellenti. Permangono alcune aree più problematiche e qualche criticità per quanto riguarda la notte. Arriviamo sempre, ma quello che vorrei migliorare è il livello di efficienza. Il sistema è tarato per lavorare bene con un 60/70% per l'ordinario e la-

sciando il 30/40% all'eccezionalità. Se i mezzi sono pochi lavorano molto e il margine si restringe. Sarebbe opportuno potenziare la disponibilità di notte per alleggerire il carico lavorativo dei mezzi operativi e creare una riserva a cui poter attingere, per non mandare il sistema in difficoltà.

Andrea Ceccherini Provveditore Misericordia di Firenze: E' sempre più difficile mantenere l'operatività h24 e h12 nelle Sezioni e dobbiamo ricorrere sempre più spesso ai dipendenti, con un evidente innalzamento dei costi. Per quanto riguarda le notti il problema è che i nostri volontari sono quasi tutti anziani che non vogliono fare il corso di secondo livello. I giovani, che hanno il secondo livello, al mattino studiano o lavorano e non se la sentono di prestare servizio la notte.

Stefano De Carli Vicegovernatore Misericordia di Rifredi: Anche noi abbiamo qualche problema sulle notti, ma alla fine riusciamo a formare le squadre anche di secondo livello.

Simone Bianchi Fratellanza Militare responsabile Sede S. Maria Novella: Il nostro problema sono le notti. Molti volontari ci dicono che non ce la fanno più: si va dai 5/6 servizi a notte fino a 9/10. Da un anno non abbiamo più il medico e i mezzi con solo volontari a

bordo sono utilizzati per lo più come "servizio taxi" per persone in stato di ubriachezza. Questo sistema è molto difficile da far accettare ai volontari. Peraltro, diminuendo drasticamente la possibilità di cimentarsi in situazioni realmente di emergenza sanitaria, i nostri volontari hanno perso la manualità, la pratica e la professionalità di una volta e sempre di più si trovano in difficoltà anche con l'operatore del 118 e con l'equipe dell'automedica.

Filippo Allegri Presidente Fratellanza Militare: Voglio uscire dal discorso operatività e affrontare quello che, a mio avviso, è un problema di comunicazione. Oggi il sistema 118 è abusato. Chiunque chiama vuole l'ambulanza. Occorre spiegare che il 118 non è un sistema che ha risorse illimitate e che soprattutto è un sistema "salvavita". Forse occorrerebbe studiare un "filtraggio" delle chiamate. Mi sembra che in altre regioni si comportino diversamente.

De Vito: Per quanto concerne la comunicazione sono perfettamente d'accordo e ritengo che sarebbe opportuno richiamare ad un uso più consapevole del 118. Dobbiamo cominciare a dire che il sistema ha risorse limitate. L'Emilia Romagna e la Lombardia fanno pagare il servizio all'utente quando, a posteriori, ci si accerta che non era adeguato alla chiamata: per esempio, perché

non c'era l'urgenza oppure perché uno poteva andare con mezzi propri. In sostanza viene fatto pagare l'utilizzo inappropriato di una risorsa del sistema. Devo dire che è un metodo che non condivido anche perché siamo i primi a dare messaggi sbagliati che possono indurre il cittadino a questi comportamenti.

Il servizio di emergenza/urgenza a Firenze viene svolto secondo la miglior scienza ed esperienza? E, poi, ritenete che affidare alle Associazioni il trasporto sanitario di emergenza rappresenti un vantaggio economico per le istituzioni sanitarie pubbliche?

De Vito: alla prima domanda rispondo di sì. Professionisti e volontari fanno la loro parte per offrire il migliore servizio possibile, seppur con margini di miglioramento. Per quanto riguarda il secondo quesito è ovvio che – da un punto di vista meramente economico – lavorare con il volontariato sia per noi vantaggioso: con i dipendenti costerebbe di più. Il servizio, però, non va visto solo in termini di costo, ma di valore: umano, sociale, solidaristico. Non ho mai pensato ad un sistema fatto solo di professionisti che, anche se presenterebbe dei vantaggi, perderebbe di umanità. I bisogni nell'emergenza/urgenza non sono solo tecnico-professionali, ma anche di accoglienza e rassicurazione che solo l'associazionismo può offrire.

Ceccherini: Noi siamo da sempre convinti che il nostro sia un valore aggiunto e lo facciamo proprio per questo, perché se dovessimo guardare al costo del servizio dovremmo dire “non sono un buon amministratore”. Per le Associazioni offrire questo valore aggiunto, che non è monetizzabile, rappresenta un costo: ambulanze, benzina, divise, materiale sui mezzi. Mi rimane però difficile pensare come fare crescere ulteriormente i nostri volontari a cui mi sembra che stiamo già chieden-

do tanto.

De Carli: Tutti i soggetti coinvolti si presume che diano il meglio a seconda delle singole umane capacità. Ritengo che, nella globalità, si possa trarre delle conclusioni positive.

De Vito: Chi fa una scelta importante come quella di fare il volontario nell'emergenza è chiamato a supplire ad una carenza assistendo, con grandi punte di eccellenza, la figura del medico ma esponendo il sistema e i singoli ad una serie di responsabilità. Quello che andava bene 10 anni, adesso non va più. La ricerca dell'equilibrio è difficile, ma credo che sia la scommessa di tutti noi. I volontari devono essere bravi a fare le cose che le normative vigenti prevedono possano essere fatte dai cosiddetti “laici” e il sistema dovrebbe garantire i professionisti quando sono necessari.

Allegri: Grande professionalità da parte del 118. Temo che però sia stato sottovalutato l'impatto psicologico del cambiamento nei volontari. Per 30 anni il volontario ha assistito il medico e oggi si ritrova a fare o a fare il mero barelliere o a dovercela cavare in situazioni estremamente delicate. Prima c'era armonia, entusiasmo ed era più facile per tutti individuare il proprio ruolo. Credo che sotto questo punto di vista l'assenza del medico in sede pesi molto. Occorrerebbe ricreare una sorta di rapporto fra il professionista e i volontari. Io non vorrei un giorno arrivare a dire che la FM. si ferma perché ci sono delle criticità che sono state sottovalutate e non mi riferisco all'aspetto economico.

De Vito: Talvolta la presenza di professionisti all'interno delle associazioni ha creato dei problemi. Non per tutti, poi, le modifiche sono state vissute in senso peggiorativo. Le associazioni storiche, come quelle da voi rappresentate, hanno costruito l'emergenza sul territorio fiorentino e il cambiamento ha rot-

to un equilibrio consolidato, ma così non è stato per quelle che stavano ai margini. Al di là di questo, il problema esiste e dobbiamo farcene carico. E' necessario un avvicinamento. Ognuno deve giocare il proprio ruolo il più possibile in armonia. Mi piacerebbe - e l'ho detto ai vostri rappresentanti - che venissero a visitarci, per toccare con mano la Centrale Operativa. Siamo disponibili, anche nella formazione, ma devono essere esigenze espresse dalle Associazioni perché non vogliamo entrare a gamba tesa: entrare in casa vostra e dettare legge.

All'interno del sistema esiste una disomogeneità di preparazione dei volontari e di operatività a seconda delle Associazioni. Sarebbe opportuno sanzionare, visto che ne scaturisce un danno per l'utente?

De Vito: Il mio obiettivo è quello di dare un servizio al cittadino e una sanzione non mi avrebbe risolto i problemi. Il mio atteggiamento, in questi anni, è stato improntato al richiamo alla crescita e alla presenza. Credo che non sarei arrivata a fare un lavoro sufficiente semplicemente depennando le Associazioni.

Ceccherini: Ritengo occorra più responsabilità da parte delle Associazioni che, pur di volere stare dentro al sistema, talvolta non si rendono conto dei propri limiti. Ad esempio, noi abbiamo concentrato le notti in piazza Duomo perché non aveva senso disperdere risorse umane nelle Sezioni. L'accentramento dei volontari è stato necessario per essere realmente operativi.

De Vito: Per quanto riguarda la preparazione, la normativa prevede che la formazione sia opera delle Associazioni, ma credo che su alcuni argomenti una ventina di ore insieme porterebbe a dei grossi risultati non tanto per quello che si insegna, ma per l'uniformità e l'omogeneità. Nel corso c'è un lezione

sull'Organizzazione 118 e credo che la stragrande maggioranza delle persone che tengono queste lezioni non lavorano al 118 e non hanno idea di come funziona il sistema. Io non posso andare nelle Associazioni, ma la tecnologia ci potrebbe venire incontro, penso per esempio a delle lezioni video.

De Carli: Su eventuali deficienze in tema di operatività e preparazione le Associazioni devono guardarsi dentro e valutare, migliorarsi e capire se ci possono essere delle carenze.

Alessandro Macri Misericordia di Firenze: da parte nostra c'è sempre il maggiore impegno per garantire l'operatività. Il termine sanzione è brutto, però credo sarebbe opportuno far vedere che c'è una linea da seguire, perché altrimenti si creano degli squilibri. Se si vuole stare dentro questo meccanismo bisogna rispettarne le regole.

De Vito: E' vero che non sono state comminate sanzioni, ma alcune scelte operative sono state proprio dettate da questo. Dovendo farle si è salvaguardato chi garantiva costanza, affidabilità e presenza.

Allegri: E' vero che c'è un tavolo preposto, ma credo che nessun tavolo

risolverà questo problema perché tutto va ricondotto all'onestà, alla professionalità e alla serietà delle singole Associazioni. Voglio essere provocatorio e chiedere se un giorno il 118 deciderà di andare a controllare gli equipaggi delle varie Associazioni ed eventualmente sanzionarle?.

De Vito: credo che, anche se non avrei voluto, sarà un passaggio obbligato.

Che giudizio date al sistema ed alle scelte fatte in questi 3 anni e mezzo?

Ceccherini: i cambiamenti inizialmente li abbiamo vissuti male. L'assenza del medico è stata la cosa meno digerita. I volontari hanno avuto problemi. Adesso il momento critico è superato. Le Associazioni hanno virato, hanno capito che questo era il nuovo corso ed andava accettato. Si sentono meno lamentate. Va anche detto che il cambiamento ha coinciso con un periodo di crisi del volontariato che soffre di un mancato ricambio generazionale. Ritengo sufficiente il lavoro svolto dal 118.

De Carli: Anche per noi i cambiamenti hanno comportato delle difficoltà. Soprattutto difficoltà con i volontari dai 50 anni in su, mentre

con i giovani dobbiamo frenare il loro entusiasmo che li porta a voler quasi sostituire il medico.

Macri: Le difficoltà sono tante ma il sistema spero che, in futuro, venga premiato. Non nego che aver perso qui il medico e l'infermiere a Oltrarno ci ha creato problemi.

Allegri: voto 7 al 118. La Dottoressa De Vito ha cercato di portare un cambiamento in qualcosa che noi sentivamo come un nostro oricello. Entrare e cercare di cambiare un sistema non era facile. Voglio però dare un 9 ai nostri volontari perché, anche se ci si può sempre migliorare, stanno facendo un grossissimo lavoro.

De Vito: Io ho sollevato problemi e cercato le soluzioni, ma se se siamo cresciuti come sistema è stato anche grazie alla giusta critica e al giusto stimolo delle Associazioni e delle loro dirigenze. Questo è l'inizio di un percorso. Il sistema è in divenire perché deve sapersi adattare alle reali esigenze del territorio e tenere conto di fattori quali la viabilità o la densità demografica delle singole aree. Il dialogo e il confronto fra di noi è fondamentale per crescere ulteriormente.

MAESTRI D'ARTE E DI SOLIDARIETÀ: MOSTRA ON LINE PER IL VILLAGGIO SAN SEBASTIANO

Nel mese di aprile la Misericordia ha organizzato un'asta di quadri per raccogliere fondi per la realizzazione del Villaggio San Sebastiano. L'evento è stato realizzato grazie alla generosità di numerosi artisti fiorentini che, quale gesto di solidarietà e condivisione del progetto, hanno deciso di donare una delle proprie opere. Nonostante il successo dell'iniziativa, alcune tele sono rimaste invendute ed altre sono pervenute in un secondo momento. Per questo la Misericordia di Firenze ha deciso di creare, sul proprio sito internet, un link appositamente dedicato che si configura come una sorta di esposizione permanente on line. Per gli artisti questa iniziativa vuol essere un tangibile segno di riconoscimento e ringraziamento, mentre per i numerosi utenti rappresenta una facile e comoda opportunità per dare il proprio contributo al Villaggio San Sebastiano.

Accanto alle tele sono riportate le caratteristiche tecniche e la valutazione economica che rimane, comunque, indicativa, poiché il prezzo, in questi casi, più che da una perizia, deve nascere dal cuore e dalla generosità di chi decide di fare un'offerta. Chiunque fosse interessato o desiderasse ulteriori informazioni può recarsi negli uffici di piazza Duomo o contattare telefonicamente lo 055-239393. Le offerte potranno essere fatte in Sede, oppure essere inviate per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail: Amorino@misericordia.firenze.it oppure Snanni@misericordia.firenze.it

Un doposcuola per i bambini dell'Abruzzo

La Misericordia di Firenze nei giorni immediatamente successivi al sisma, che ha drammaticamente flagellato l'Abruzzo, si è attivata per una raccolta fondi denominata "Emergenza Abruzzo", destinata, in prima battuta, a fornire un aiuto concreto ad alcuni nuclei familiari fra quelli più duramente colpiti dal terremoto.

Grazie alla generosità ed alla sensibilità di chi ha aderito a questa iniziativa di solidarietà, è stata raccolta una cifra importante.

E' stato deciso di utilizzare questa somma, non per portare sollievo ad un numero altamente ristretto di persone, ma per fornire un aiuto tangibile e concreto ad una intera comunità. La ricostruzione di un territorio martoriato e l'individuazione dei progetti da finanziare comporta delle scelte che, nel caso della Misericordia di Firenze, sono sempre fortemente ispirate dal desiderio di poter raggiungere il più ampio numero possibile di destinatari. E' stato pertanto scelto di sovvenzionare il progetto di Don Ramon Mangili che prevede la costruzione di un doposcuola presso la Parrocchia San Giovanni Battista in Pile - L'Aquila - su un terreno adiacente alla Parrocchia di Sant'Antonio.

L'offerta è rivolta a tutti i genitori che lavorando a L'Aquila, ma risiedendo - per i noti e tristi motivi - in luoghi

lontani, hanno la necessità di disporre di un centro dove poter lasciare i propri figli, quando questi escono da scuola. Da qui l'idea e la volontà di Don Ramon di realizzare una struttura in grado di accogliere, dalle 14.00 alle 18.30, i bambini delle scuole elementari e medie. Grazie alla preziosa presenza ed assistenza dei volontari della parrocchia, i piccoli ospiti possono fare i compiti, merenda, ma anche giocare e divertirsi. L'intento è quello di confezionare normali pomeriggi in grado di regalare - a genitori e figli - una parvenza di normalità a vite ancora, purtroppo, piene di difficoltà e disagi.

Il 14 ottobre sono stati consegnati 5 bungalow, prefabbricati da parte della ditta Edil Euganea, che la Misericordia di Firenze ha acquistato per la

realizzazione della nuova struttura. Grazie a questa iniziativa la comunità di Pile avrà un luogo dove i bambini potranno giocare, dove verrà insegnato il catechismo, dove si potranno svolgere riunioni ma, soprattutto, dove tutti coloro che avranno bisogno di sostegno potranno trovare un fondamentale punto di riferimento.



**PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA -
CHIESA DI S. ANTONIO - PILE**

La Parrocchia di S. Giovanni Battista sta allestendo dei container presso il terreno affianco alla chiesa di S. Antonio da destinare ad attività pomeridiane di doposcuola, ogni giorno dalle 14 alle 18 a partire dal 5 ottobre.

L'offerta è rivolta a quei genitori che, lavorando a L'Aquila e risiedendo sulla costa o in altra località a causa del sisma, hanno la necessità di affidare i propri figli ad una struttura in cui potranno svolgere i propri compiti e divertirsi.

ORE 14 - 16: STUDIO
ORE 16 - 17: MERENDA E GIOCHI
ORE 18 - 18:30 MAXI FINE DEI COMPITI E ATTESA DEI GENITORI

Ci rivolgiamo a ragazzi e ragazze delle scuole elementari e medie. I partecipanti verranno seguiti nelle attività di studio e ludiche dai volontari della parrocchia.

IN BREVE
COSA: ATTIVITÀ DI DOPOSCUOLA ELEMENTARI E MEDIE
DOVE: SU IL CAMPO ADIACENTE ALLA CHIESA DI S. ANTONIO
PERIODO: 5 SETTEMBRE (DALL'1 OTTOBRE, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ)
INIZIA LE ALLE 14

**X INFO: 320 2317497
329 9863219**

San Sebastiano - Gennaio 2010

Punti di raccolta offerte nei negozi 99 Cent

A Firenze sono complessivamente 5 i punti vendita della catena 99 Cent. Il proprietario, signor Santo Tallarita, ha dato la propria disponibilità a raccogliere offerte per il Villaggio San Sebastiano. In prossimità delle casse dei suoi esercizi commerciali sono posizionate delle cassette trasparenti, in modo che la clientela possa liberamente lasciare il suo contributo. Altre Associazioni, in passato, hanno usufruito di questa possibilità che non è solo un modo per raccogliere denaro, ma anche per pubblicizzare progetti ed iniziative. Ogni 15 giorni la Misericordia invia i suoi delegati per il ritiro del contenuto delle cassette.

Un sentito ringraziamento al Sig.re Tallarita che ha mostrato tanta sensibilità e tanta disponibilità offrendo i propri locali per veicolare il nostro progetto e aiutare la Misericordia di Firenze nella raccolta fondi.

Sacravita: un miracolo per Marsida



C'era una volta una bambina che non poteva camminare. I suoi piccoli piedi malformati non le permettevano di toccare terra e, come vittima di un sortilegio, era costretta a vivere imprigionata fra le braccia della madre.

Se la vita fosse una favola, quella di Marsida si sarebbe potuta raccontare così.

Il San Sebastiano, un anno fa, aveva fatto conoscere ai suoi lettori il caso di questa bambina albanese che la Misericordia di Firenze, attraverso il progetto Sacravita, aveva deciso di aiutare.

Il destino di un essere umano, talvolta, può essere crudele ma prima che il libro venga chiuso, si può provare a riscrivere il finale della storia.

Il percorso è stato lungo e faticoso ma, alla fine, il miracolo si è compiuto.

Oggi Marsida cammina autonomamente e potrà correre, saltare e giocare come tutti i bambini.

La sua favola triste si è trasformata in una favola bella che riempie il cuore di tutti coloro che si sono impegnati e che hanno fortemente creduto nella possibilità di spezzare l'incantesimo.

LA LETTERA RICEVUTA DAL PROVVEDITORE

*In questi giorni abbiamo visto realizzarsi, come 2000 anni fa, le parole che Gesù rivolse ad una bambina: "alzati e cammina". Oggi, grazie al Vostro impegno, non solo professionale, queste parole si sono avverate nella persona di Marsida che, per 4 anni, dalla nascita, è stata costretta a restare in braccio alla mamma o in carrozzina in seguito alla deformazione dei suoi piedini. Grazie al Vostro impegno, a quello di tutti i volontari, e a quello della struttura ospedaliera di Prato, adesso, Marsida comincia a muovere i suoi piedini autonomamente. Per questo Vostro impegno vi siamo molto grati noi: **Fabrizio a nome della Madonnina del Grappa, Don Ardian in nome della Parrocchia e i genitori a nome dell'intera famiglia***

Pregare in Santi Apostoli

Quest'anno il tradizionale pellegrinaggio di ottobre ha portato i confratelli della Misericordia di Firenze nella chiesa dei Santi Apostoli, che sorge in piazza del Limbo, così chiamata perché, in passato, vi trovavano sepoltura i bambini morti prima di aver ricevuto il battesimo. Il pellegrinaggio è un'antica pratica devozionale che consiste nel recarsi a un Santuario per compiere atti di pietà, sia a scopo votivo che devozionale. E' con questo spirito che, ormai da tredici anni la Misericordia sceglie, ogni autunno, un luogo sacro, una chiesa fiorentina, quale meta per raccogliersi in preghiera. I confratelli in veste nera, quali pellegrini della carità, hanno partecipato con fervore al pellegrinaggio ottobrinio, che li ha condotti in questo luogo di culto – che un'antica leggenda vuole essere stato fondato da Carlo Magno – per accrescere nel Signore la loro fede e le loro capacità di dialogo e di perdono.



IL BENVENUTO DEL PARROCO ELIO MOROZZI

Nel nome del Signore, cui sia onore e gloria!

Un benvenuto particolare a voi, carissimi Confratelli della Misericordia che, compatti, in silenziosa riflessione e preghiera, avete raggiunto, con questo tredicesimo pellegrinaggio, la splendida e vetusta chiesa di S.S. Apostoli. E' per voi, ma anche per gli altri numerosi parrocchiani e cittadini qui convenuti, per la solenne Concelebrazione Eucaristica – a conclusione del Pellegrinaggio e a santificazione del “giorno del Signore” – un invito e un auspicio, quale messaggio che ne deriva spontaneo e che, fra tutti vorremmo scambiarsi. Un invito, innanzitutto. Avendone oggi singolare grazia e occasione, approfittiamone anche per ammirare con gli occhi, riscoprire con l'interesse e la memoria, stampare con il cuore il volto e l'anima del millenario edificio che ci affascina, con l'incanto della sua bellezza, per l'armonia riposante della sua architettura semplice e solenne, il tesoro dei molteplici capolavori artistici qui custoditi, la sacralità dello spazio adeguato a celebrazioni liturgiche esemplari, l'amabile e ricercata oasi, al suo interno, di intimo colloquio tra l'anima e Dio. In secondo luogo, un auspicio alla portata e all'indirizzo di tutti, promotori e partecipi dell'evento del Pellegrinaggio, sia poco fa nell'itinerario appena percorso, attraverso le vie e le piazze del centro cittadino, come ora nella conclusiva sosta eucaristica, attorno alla mensa di un unico altare, per il festivo rendimento di grazie a Dio e l'offerta settimanale del sacrificio pasquale del suo Figlio per tutti e con tutti noi.

Risplendano pertanto così più luminosi e risuonino più forti nei nostri animi il richiamo, il segno e l'impegno a prendere e a continuare il passaggio della nostra terrena esistenza di ogni giorno verso l'assemblea della gloria e della gioia eterna, meta ultima e felicità suprema che il Signore per noi ha disposto e prepara con la sua provvidenza a raggiungere, progredendo e avanzando personalmente nella rettitudine e nel bene e portando agli altri la buona novella di Cristo Salvatore con l'effusione della divina carità, mediante opera di Misericordia. Anche per farlo nostro, con l'attenzione dovuta e la generosità richiesta, salga ora e sia a Dio gradito il messaggio sottolineato, per il patrocinio che qui sicuramente vi esercitano i santi dodici Apostoli, nella chiesa che non solo ne porta il titolo e la denominazione, ma ne assicura la misteriosa presenza e la potente intercessione.

La cerimonia di benedizione dei nuovi mezzi



San Sebastiano · Gennaio 2010

Il nostro collaboratore Paolo Santarelli, a cui la Redazione porge le più sentite felicitazioni per il recente matrimonio, è stato ricevuto dal Pontefice, nell'ambito dell'udienza concessa ai nuovi sposi. Pubblichiamo un'immagine di quel significativo momento e la breve testimonianza dell'esperienza che Paolo e sua moglie hanno vissuto.

La mattina del 16 settembre scorso, nell'ambito dell'Udienza Generale concessa dal Santo Padre ai nuovi sposi del 2009, siamo stati ammessi al baciamento insieme ad altre quattro coppie di sposi. Due italiane e due straniere da paesi lontani. Per mia moglie e me è stato innanzitutto un onore grandissimo. In pochi secondi di incontro ravvicinato con il Santo Padre siamo stati colpiti dalla dolcezza del Suo sguardo e dalla radiosità del Suo sorriso. Un vero Padre per la Chiesa Universale. Abbiamo implorato la Sua benedizione sulla nostra nuova famiglia e porteremo sempre nel cuore l'emozione di quegli istanti. Nel partecipare all'Udienza, prima di avvicinarsi al Papa, abbiamo toccato nuovamente con mano che la Chiesa si stende da nord a sud del globo, per cui possiamo veramente dire: "Ti adoreranno Signore tutti i popoli dai confini della Terra"

Paolo Santarelli



Negli ambulatori è attiva la prenotazione on line

La Misericordia di Firenze è impegnata, costantemente, a migliorare, ottimizzare e incrementare l'utilizzo dei suoi tre Ambulatori specialistici.

In questa ottica è stato introdotto il nuovo servizio di prenotazione rapida on line.

Dal mese di settembre, quindi, prenotare una visita presso gli Ambulatori della Misericordia di Firenze è diventato più facile e veloce: è sufficiente un semplice "clic". Infatti, accedendo al sito internet specificamente dedicato www.ambulatori.firenze.it, l'utente ha la possibilità di visualizzare, cliccando alla voce prenotazioni, per ciascun presidio ambulatoriale, il calendario dei 15 giorni seguenti e inoltrare una richiesta di prenotazione per uno degli orari ancora disponibili.

Il servizio consente all'utente di scegliere la specialità medica della quale ha bisogno e a seconda di essa il programma, collegandosi alla banca dati degli Ambulatori, reperisce in tempo reale le informazioni in merito agli orari vacanti, che vengono evidenziati nella pagina "calendario". L'utente potrà, ovviamente, scegliere anche il Presidio e il medico specialista in base alle proprie esigenze e preferenze.

Il richiedente deve compilare dei campi obbligatori che prevedono il nome, il cognome e il numero telefonico ed eventualmente i campi opzionali riguardanti l'e-

mail e il codice fiscale.

Completata la richiesta, un operatore ricontatterà l'utente per verificare la richiesta e confermare l'avvenuta prenotazione.

Il servizio è stato ampiamente pubblicizzato sia sul sito della Misericordia



cordia che sulla segreteria telefonica dei call center degli Ambulatori, oltre agli appositi spazi appositamente riservati sulle Pagine Bianche e sulle riviste di quartiere, in modo da raggiungere il numero più

elevato possibile di cittadini.

I vantaggi che scaturiscono da questa nuova opportunità sono di facile lettura.

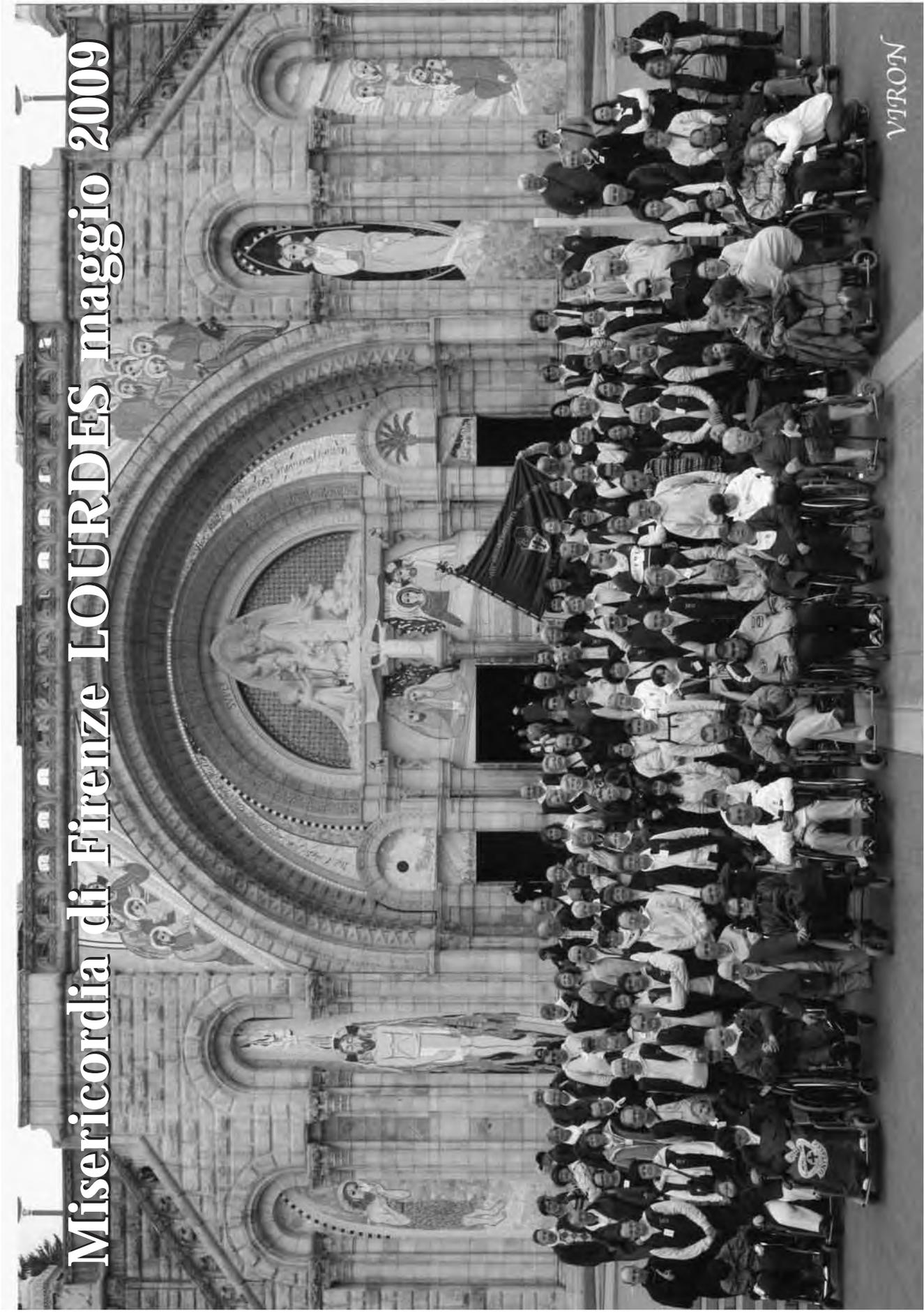
Gli utenti possono scegliere e prenotare la visita specialistica in maniera totalmente autonoma e con un semplice gesto. Inoltre, possono farlo in qualsiasi momento della loro giornata, comodamente dal PC di casa, oppure dal lavoro o da qualsiasi altra postazione a loro congeniale e funzionale. Infine, ma di fondamentale importanza, sarà possibile ottenere il servizio richiesto in tempi rapidissimi, ossia pochi giorni dalla prenotazione.

Anche gli Ambulatori otterranno dei vantaggi come ad esempio quello di poter ottimizzare i propri servizi, utilizzando al massimo ed al meglio le proprie disponibilità di medici e strutture.

In un'ottica di qualità del servizio il nuovo sistema di prenotazione on line consente alla Misericordia di aumentare la visibilità dei propri presidi e di migliorarne l'accesso ai servizi.

Numerose sono già al momento le prerogative che caratterizzano gli Ambulatori che, da sempre, si distinguono per professionalità, efficienza ed alta qualità dei servizi e delle prestazioni. Oggi, la Misericordia ha voluto conferire ulteriore efficienza, modernità, fruibilità e risparmio di tempi per venire in contro alle sempre più pressanti esigenze dell'utenza fiorentina in tema di salute.

Misericordia di Firenze LOURDES maggio 2009



La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze Bandisce il concorso PREMIO POESIA "SACRAVITA" 2009-2010

PER DARE DIGNITÀ, TETTO E FUTURO AI BAMBINI ULTIMI DEL MONDO

Seconda Edizione

Concorso internazionale di poesia articolato in quattro sezioni: A, A1, B, B1.

(A1, B1, per le Scuole Secondarie di 1° grado della città di Firenze e Provincia).

Sezione A-A1 - Poesia in lingua italiana "a tema":

"L'amore non ha esclusioni. Ha solo preferenze."

"E le preferenze hanno per oggetto i poveri, i miserabili, gli ammalati, i peccatori, i reietti, i crocifissi. Tutti coloro, che in qualche modo soffrono, hanno diritto al nostro amore preferenziale". (Mons. Luigi Stefani*).

* Mons. Luigi Stefani (1913-1981), nato a Zara in Dalmazia, fu ordinato sacerdote nel 1936, svolgendo i primi anni di ministero nella sua città natale. Nella seconda guerra mondiale svolse la sua opera, prima come cappellano militare nella seconda divisione alpina tridentina, e poi come assistente spirituale degli sloveni nel campo di concentramento di Arbe (Dalmazia). Fu inviato a Firenze dove per 3 anni gli fu assegnato l'incarico di Curato nella parrocchia del Sacro Cuore.

Laureato in Lettere, insegnò in diversi istituti della città. Uomo di cultura, fra le varie iniziative fondò l'opera giovanile del Fratello Soccorso, "Antonio Rosmini". Fondò "Lo Sprone", galleria d'arte e centro di cultura, e la "Piccola Accademia di Pittura". Diverse sono le sue pubblicazioni.

Nel 1948 a Firenze, il Cardinale Elia Dalla Costa, lo nominò assistente spirituale della Misericordia fiorentina. Per 30 anni vi si dedicò con tutto se stesso amandola più della sua stessa vita.

Sezione B - B1 - Poesia in lingua italiana a "tema libero"

REGOLAMENTO

1 - Il premio si articola in quattro sezioni: A, B, A1, B1.

A) Poesia "a tema" in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

B) Poesia "a tema libero" in lingua italiana: possono partecipare tutti gli autori italiani e stranieri che abbiano compiuto diciotto anni.

A1) Poesia "a tema": per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado città di Firenze e Provincia.

B1) Poesia "a tema libero": per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado della città di Firenze e Provincia.

2 - Gli elaborati dei partecipanti al premio dovranno pervenire entro e non oltre il 2 aprile 2010. Le opere non saranno restituite.

3 - Sezione A-B: ogni autore può inviare fino a quattro opere in lingua italiana, ciascuna delle quali non deve superare trenta versi. Per ogni opera devono essere mandate cinque copie, senza nessuna indicazione dell'autore, più un'altra copia con i propri dati anagrafici, indirizzo, telefono e firma. Le poesie devono essere dattiloscritte o compilate al computer.

4 - Per ciascuna delle sezioni A e B è richiesto un contributo di € 15 (per la realizzazione del progetto "SACRAVITA" e per le spese organizzative) da versare sul conto corrente postale n° 354.506 intestato alla Arciconfraternita della Misericordia di Firenze - Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze; indicare come causale di versamento la partecipazione alla seconda edizione del concorso Premio Poesia "SACRAVITA" 2009 - 2010; inserire nella busta sei copie delle poesie con la ricevuta del bollettino di pagamento. Le opere inviate per posta elettronica dovranno essere accompagnate da ricevuta di versamento via fax. E.mail: info@misericordia.firenze, fax. 055/292052

5 - La partecipazione alla Sezione A1 - B1, per gli studenti delle Scuole Secondarie di 1° grado comporta un contributo di € 15 a classe. Ogni autore dovrà presentare una sola poesia e la Scuola dovrà raccoglierle e inviarle in sei copie anonime, indicando a parte su carta intestata (o con timbro) della scuola i dati anagrafici degli autori, la classe frequentata, l'insegnante di riferimento, il titolo della poesia.

6 - La giuria, di cui il giudizio è insindacabile e inappellabile sarà composta da 5 membri per ciascuna sezione: Presidente - Provveditore Andrea Ceccherini.

Segretaria - Giovanna Muraglia.

Sezione A / A1, Umberto Rufino, Lily Brogi, Maurizio Martini, Ilaria Zipoli, Andrea Capitani.

Sezione B / B1, Fausto Sbaffoni, Carmelina Rotundo, Donatella Ulivi, Enzo Giorgi, Silvia Nanni.

7 - Antologia: è prevista la pubblicazione dell'Antologia del premio "SACRAVITA" nella quale verranno inserite le 100 poesie migliori scelte dalla Giuria e ne verrà fatto dono agli autori delle opere medesime.

8 - Le poesie devono essere inedite, gli autori cedono all'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze il diritto di pubblicarle senza alcuna pretesa circa i diritti d'autore.

9 - Classificazione:

Sezione A "Poesia a tema": saranno premiati i primi tre finalisti.

Sezione B "Poesia a tema libero": saranno premiati i primi tre finalisti.

Sezione A1 - B1 "Poesia per le scuole": saranno premiati i primi tre finalisti delle Scuole Secondarie di 1° grado

10 - Premiazione: gli autori classificati saranno avvisati per lettera raccomandata.

11 - La premiazione avverrà Sabato il 22 maggio 2010 alle ore, ancora da destinarsi, con la consegna dei premi e la lettura delle poesie.

La cerimonia si terrà presso l'Arciconfraternita della Misericordia di Firenze P.za Duomo, 20.

12 - Il Regolamento e le notizie del premio sono pubblicate sul Sito Internet www.misericordia.firenze.it oppure su www.concorsiletterari.it

13 - Per i dati personali dei partecipanti sarà rispettata la legge sulla privacy n° 675/96.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a www.misericordia.firenze.it ed al n. tel. 347.018.3395.

In ricordo di Renato Boldrini

di Paolo Rogai

Il 28 giugno 2009 Renato Boldrini è tornato alla Casa del Signore, dopo aver accettato con tutta la forza della sua Fede le difficoltà proprie dell'avanzare dell'età, particolarmente pesanti negli ultimi anni.

A 21 anni, nel 1938, entrò alla Misericordia e, nel 1973, fu eletto Capo di Guardia nella Classe degli Artisti. Come Capo di Guardia ha ricoperto vari incarichi di responsabilità, come quello di archivistica per cui è stato il custode del plurisecolare archivio storico della Misericordia, fino a quello di Sottoproveditore.

Nel 1983 fu eletto Provveditore, succedendo ad Arnolfo Mori, tenendo l'incarico per 12 anni, fino al 1995. Il Provveditorato di Renato Boldrini è stato molto intenso ed impegnativo per lui e per tutta la Misericordia, coincidendo con l'inizio di una vera e propria rivoluzione nel campo dell'assistenza sanitaria, per i nuovi rapporti con gli Enti Pubblici che attivarono il centralino del 118 - obbligatorio per gli interventi di emergenza/urgenza - con la conseguente istituzione delle zone di competenza fra le varie associazioni. Questo comportò un graduale ridimensionamento dell'attività dell'Unità Coronarica Mobile (U.C.M.) e l'espansione del C.E.M.M. per il quale la Misericordia ottenne due punti di partenza sul territorio fiorentino.

Boldrini fu sempre molto attaccato alle tradizioni più significative della Misericordia, seppe però accettare ed adeguarsi alle nuove esigenze ed alle realtà del mondo. Fu lui ad autorizzare i Fratelli a fare servizio senza la Buffa e, per i servizi di coronarica e C.E.M.M., autorizzò l'uso dei camici bianchi in luogo

della tradizionale veste nera. E' sotto il suo Provveditorato che le donne vengono ammesse a svolgere tutti i servizi di carità, compreso quello sulle ambulanze e che, per i soli servizi sociali, vengono istituiti i Buonavoglia ammessi al servizio. Fu sempre particolarmente attento e sensibile per il servizio mutature, ricordando a tutti che è il servizio più nascosto e meno conosciuto ma il più significativo e di maggiore carità cristiana fra tutti quelli svolti dalla Misericordia.

Durante il suo Provveditorato Boldrini dovette affrontare anche brutti e difficili momenti che arrecarono dolore a lui ed incisero, anche pesantemente, su tutta la Misericordia. Seppe affrontarli con forza, ma sempre rimettendosi con fiducia alla protezione Divina per se e per la Misericordia tutta.

Curò sempre il rapporto con le altre Misericordie facendo sentire loro, specialmente alle più piccole, la vicinanza della Misericordia madre. Esempio ne è l'assistenza che dette per la fondazione ed il primo sviluppo della Misericordia di Balze (Comune di Verghereto) per la quale divenne un "Padre putativo", amato e stimato da quei Confratelli che ancora oggi lo ricordano con affetto. Nel 1994, in occasione del 750° anno dalla fondazione della Misericordia, insieme ad un comitato all'uopo istituito, organizzò le cerimonie i cui punti principali furono l'intervento del Presidente della Repubblica, che partecipò ad un'eccezionale riunione del Corpo Generale ed un'udienza dal Papa Giovanni Paolo II alla quale parteciparono numerosissimi Fratelli, tanto che fu necessaria l'organizzazione di un treno speciale, con arrivo alla stazione San Pietro, all'interno della Città del Vaticano. Al ter-



mine del suo Provveditorato fu eletto nel Collegio dei Conservatori nel quale portò l'esperienza della sua attività ed il suo consiglio saggio e prudente apprezzato da tutti i componenti del più alto organo della Misericordia.

Mi permetto un ricordo personale, significativo della personalità e del pensiero di Boldrini. Il giorno successivo alla mia nomina a Capo di Guardia, come vuole la prassi, mi presentai al Provveditore che, insieme a tante raccomandazioni e consigli, pose l'accento particolarmente su un concetto dicendomi: "Ricordati sempre che l'interesse vero ed unico della Misericordia deve essere sempre ed esclusivamente quello di fare i servizi di carità e farli soprattutto bene e con vero spirito cristiano".

Ora che, essendo fra gli 8 Capi di Guardia più anziani di nomina nella Classe degli Artisti, sono stato chiamato dal Corpo Generale a succedergli nel Collegio dei Conservatori, spero di esserne degno e saper seguire il suo esempio. In conclusione rivolgo un affettuoso pensiero alla sua memoria nella certezza che abbia già ricevuto il Premio della Vita Eterna per quanto ha fatto nella sua vita terrena: Dio gliene renda merito.



In libreria

a cura di Alessandro Maresca

A cura di Emiliano Gucci Associazione Trisomia 21 Onlus
Chi lo legge questo libro? Persone e sindrome di Down

Firenze, settembre 2009,

Mauro Pagliai Editore, 125 pagg., € 8



“Chi lo legge questo libro?” è il titolo di uno degli interventi, uno dei più scettici, contenuti in questa pubblicazione, ed è quello che da il titolo al libro stesso. Riteniamo, invece, che dovrebbero essere in molti a leggerlo. Questo libro, pubblicato in occasione del trentennale dell'Associazione Trisomia 21 Onlus, riporta una serie di testimonianze che ci permette di entrare in mondo che la maggior parte di noi non conosce. Il libro è diviso in 4 parti: premesse (introduzione al libro e alla sindrome di Down), storie (racconti di vita vissuta di esperienze con i Down), voci (sono gli stessi Down che raccontano le proprie esperienze) e schegge (contributi scaturiti dalle esperienze più varie). Si tratta di una serie di storie, riflessioni, appunti, lettere che dichiarano apertamente l'amore per la vita ma che spesso evidenziano anche rabbia e sofferenza, ma in nessun caso sconfitta e rassegnazione. Si tratta di un libro duro ma schietto che riporta la voce di chi in prima persona ha vissuto e vive la sindrome di Down e che cerca di analizzare l'evoluzione della nostra società non sempre aperta e sensibile alle persone che hanno bisogno di un aiuto. Allo stesso tempo è un libro pieno di gioia, che rovescia i luoghi comuni e costringe a guardare la realtà negli occhi. “Noi mamme di ragazzi Down – scrive nel libro Anna, mamma di Andrea – siamo mamme speciali, faticiamo tanto di più nel far crescere i nostri figli ma veniamo ricompensate con un amore grande e gratuito”. Vi sembra poco?

A cura di Andrea Spini

Luzi-Spini-Fortini-Masini-Garin
Conversazioni a Firenze

Firenze,

settembre 2008,

Mauro Pagliai Editore, 138 pagg., € 9



“Conversazioni a Firenze” è una raccolta di interviste realizzate da Arnaldo Nesti e Pietro De Marco tra la fine degli anni '80 e la prima metà degli anni '90 del secolo scorso. Gli intervistati sono cinque intellettuali (Mario Luzi, Giorgio Spini, Eugenio Garin, Franco Fortini e Ferruccio Masini), “sospesi” tra obbedienza e rifiuto del potere. Dalla Firenze dei “favolosamente ricchi anni '30” a quella attraversata dalle inquietudini del '68, prende vita la ragnatela di frustrazioni, speranze, “astratti furori”, equivoci e drammi in cui si costruiscono le biografie dei cinque intellettuali. E' l'intervista a Mario Luzi che apre la serie delle conversazioni del libro. Cosa significò essere “figlio del ghetto” evangelico, come Giorgio Spini, negli anni del consenso fascista? Oppure essere cattolici “diversi” come Mario Luzi, di fronte al clerico-fascismo dei Patti Lateranensi del '29? E ancora: porre il problema della salvezza individuale, come Fortini e Masini, di fronte ai sogni di redenzione collettiva proposta dal materialismo storico? Nelle risposte a queste domande la faticosa fuoriuscita della pratica della “dissimulazione onesta” che a partire dal Seicento aveva caratterizzato l'atteggiamento della cultura italiana verso l'Autorità. Con questo libro il lettore ha l'occasione di ripercorrere un pezzo della nostra storia. Grazie alla raccolta di Andrea Spini all'impegno dell'editore Marco Pagliai siamo di fronte all'analisi di una città (Firenze) inserita nel grande affresco dell'Europa del Novecento.

Michele Branchale

Salmi metropolitani Poesie

Venezia,

aprile 2009,

Edizioni del Leone, 175 pagg., € 11



Infiniti sono i modi per raccontare una città. Si possono utilizzare film, romanzi, fotografie, articoli, canzoni... Michele Branchale, con Salmi metropolitani, ha scelto la poesia. La voce della poesia, infatti, - come scrive Antonio Tabucchi nell'appendice al libro - non appartiene alla geometria con cui dobbiamo misurare il reale, ma viaggia su frequenze diverse e attraversa l'opacità di ciò che chiamiamo evidenza aprendo fessure in tutto ciò che ci circonda, aprendo “un altro senso”. Sono 150 le tappe (poesie) che Branchale utilizza per passare in rassegna la sua città (Firenze) “insinuandosi” nelle storie e nelle vite dei suoi abitanti, passando dalla dimensione personale a quella collettiva. Nelle poesie di questa raccolta Branchale disegna con il suo stile incisivo un originalissimo campionario di figure, di vicende e di atmosfere dando vita ad un avvincente romanzo in versi in cui si intrecciano vite e situazioni diverse. Decisamente incisivo l'ultimo “salmo”, che delinea un finale apocalittico della terra che sprofonda nel mare, ma senza crollare, mentre i morti risorgono alla ricerca dei propri cari e gli angeli bussano a porte e finestre per invitare tutti a non mancare all'appuntamento. Ma non si tratta della fine del mondo ma della nascita della nuova città che “emerge nel fragore delle acque in ritiro che prende il nome “Dio è sempre con noi”. E questo vuol essere un palese segno di speranza per una città oggi in balia del degrado e dell'indifferenza.

Percorsi verso l'inclusione sociale

Da settembre, rientrati tutti dalle vacanze e concluse le attività estive, ci siamo, come ogni anno, avviati alla nuova programmazione delle attività assistenziali, educative, riabilitative e a quelle mirate all'inclusione sociale. Proprio in quest'ultimo ambito siamo partiti con importanti novità.

Sia da Villa Valentina che da Villa Alessandro, gruppi di ospiti con educatori di mestiere, hanno partecipato a giornate esperienziali di autonomia abitativa, lavoro e vita comunitaria, fuori dai presidi di appartenenza. In particolare quattro ospiti di Villa Alessandro con due educatori sono stati per impegnati per tre giorni a svolgere attività agricole, murarie e culinarie presso una località agrituristica nel Comune di Incisa Valdarno, provvedendo alle proprie necessità quotidiane in totale autonomia. Qui sono state preparate confetture, è stato fatto il pane nel forno a legna, sono state svolte piccole attività di muratura e piccoli interventi nel verde. Altri sei ospiti di Villa Valentina con due educatori sono partiti il 28 e sono rientrati il 30 otto-

bre dal Villaggio La Brocchi nel Mugello a Borgo San Lorenzo. Il Villaggio La Brocchi è un centro di accoglienza e integrazione sociale per famiglie di rifugiati politici con figli minori, patrocinato dall'Istituto degli Innocenti. Qui i nostri ragazzi hanno svolto attività legate al verde (raccolta foglie e ripulitura da arbusti), hanno contribuito alle attività comunitarie in collaborazione con persone di lingua diversa, con le quali è comunque nata un'intesa e un'amicizia, e soprattutto dove gli uni sono stati di stimolo agli altri e di incoraggiamento di fronte alle difficoltà che la vita in autonomia può far scaturire. Queste esperienze "fuori casa giorno e notte non per vacanza ma per vivere" sono momenti di alto valore a trecentosessanta gradi, compreso quello strettamente terapeutico di cui i nostri ospiti necessitano, quindi ci auguriamo di avere sempre opportunità in questo senso. Sempre in tema di percorsi verso l'inclusione sociale, direi che altra cosa da sottolineare è l'attività formativa che tre degli ospiti di AMG (uno da Villa Valentina e due da Vil-

la Alessandro), stanno effettuando presso il Ristorante I Ragazzi del Sipario in via de'Serragli, gestito dall'Associazione I Ragazzi del Sipario, dove si consiglia di andare a mangiare perché la cucina è veramente molto, molto buona.

Abbiamo vinto il primo premio alla mostra d'arte "Artisticamente" organizzata dal CTE di Firenze, grazie ad una grande tela dipinta dai nostri ospiti di Villa Valentina Anna Maria Iannone (non più tra noi) e Luciano Bibolotti. La premiazione si terrà in dicembre in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Cinquecento. Grazie Anna Maria e Luciano... e tanti, tanti complimenti!

Un'occhiata anche allo sport. Continuiamo assiduamente a partecipare alle partite della Fiorentina, sia di Campionato che di Coppa. Stiamo poi valutando la possibilità di organizzare attività legate alla pallavolo, in collaborazione con CPF Volley, in previsione che un paio di persone possano svolgere attività di assistente allenatore, incoraggiati dalla squadra stessa del CPF Volley con la quale abbiamo condiviso la giornata "Campioni per il Villaggio San Sebastiano".

Desideriamo anche comunicare che tutti i nostri ospiti hanno ricevuto un riconoscimento (T-Shirt con smile e stelle) per l'impegno che ognuno, a vari livelli e in vari ambiti, ha messo per raggiungere gli obiettivi che erano stati individuati per l'anno in corso.

Mentre scriviamo stiamo cominciando a pensare al Natale, ai regali e all'organizzazione delle feste che si terranno il 21 dicembre a Villa Alessandro e il 22 dicembre a Villa Valentina, e di cui vi racconteremo nel prossimo numero del San Sebastiano.

Laura Maccioni



Attività nel Villaggio La Brocchi

Tanta musica per vivere in armonia

Negli ultimi tempi le attività di animazione de Il Bobolino si sono notevolmente arricchite.

In questo nuovo e più ampio scenario la musica gioca un ruolo di primissimo piano perché, se può essere un piacere o un semplice gioco, a seconda di come la si utilizza, può avere anche un'importante valenza aggregativa, socializzante e terapeutica. Il lunedì mattina ecco **Il Musichiere**: giochi musicali e propedeutica al cantare in gruppo. Ascoltare e cantare canzoni, soprattutto se legate alla gioventù, rappresenta sempre una grande medicina, perché permette di ricordare momenti felici. Il vasto repertorio eseguito con chitarra o pianoforte - che spazia dagli anni '20 ai mitici anni '60 - consente una larga partecipazione. In molti amano il canto e anche chi è meno intonato - e si limita a sussurrare le parole - trova piacevole lasciarsi andare.

Il martedì mattina appuntamento con **Ascolto Musicale**. Ogni incontro è basato sulla presentazione di

un grande compositore. Si è iniziato con Bach e il Barocco: una lunga cavalcata che condurrà fino ai musicisti contemporanei. I brani ascoltati sono preceduti dalla presentazione della biografia dell'autore e dalla spiegazione del contesto storico in cui sono stati composti.

Non solo benefici per la mente, ma anche per il corpo con la **Ginnastica Creativa**: una piacevole alternativa a quella tradizionale. Con l'ausilio della musica, che stimola l'immaginazione, è possibile svolgere esercizi fisici in modo nuovo e divertente. Si devono infatti mimare gesti che riportano al sottofondo musicale: per esempio inforcare la bici sulle note di "Bellezze in bicicletta" oppure nuotare canticchiando "Con le pinne, fucile e occhiali".

Il mercoledì mattina è di scena **Il pranzo è servito**: giochi di diversa natura, manuali e di cultura generale, con la mitica ruota del famoso programma televisivo di Corrado, da girare e fare da filo conduttore. Il gio-

co è socializzazione, ma anche un modo per allenare la mente e la competizione è uno stimolo importante che mantiene attivi e vitali.

E' stato anche introdotto un **corso di scacchi** con una lezione di un'ora alla settimana. Da sempre questo è considerato un gioco di concentrazione che stimola il ragionamento e la capacità di attenzione. Le regole, intervallate da elementi di strategia, hanno incuriosito e affascinato molti ospiti che si sono piacevolmente avvicinati a questa nuova attività.

Giochi e divertimento, ma anche spazio alla cultura. Il lunedì visione settimanale di **Lezione di storia** di Indro Montanelli e della **Divina Commedia** letta da Roberto Benigni con CD proiettati in teatro. Un'attività per avvicinare al mondo del sapere in modo piacevole, attraverso personaggi come Montanelli e Benigni che sanno affrontare, con linguaggio semplice, temi interessanti e impegnativi.

S.N.



**Le nostre interviste:**

Giovanni Nencioni, Mario Luzi, Franco Zeffirelli, Franco Scaramuzzi, Ettore Bernabei, Lapo Mazzei, Don Cuba, Ennio Antonelli, Giovanni Momigli, Carlo Zaccaro, Arles Santoro, Clemente Terni, Leonardo Pinzauti, Vittorio Citterich, Giorgio Batini, Luciano Guarnieri, Gian Gastone Neri Serneri, Raffaello Torricelli, Silvano Piovaneli, Giuseppe Vedovato, Giovanni Galli, Pierluigi Rossi Ferrini, Francesco Marchi, Giampiero Maracchi, Aldo Nesticò, Franco Cardini, Graziella Magherini, Paolo Grossi, Cesare Prandelli, Andrea Ceccherini, Claudio Leonardi, Nicola Pazkowski, Ludovica Lucifero, Don Renzo Rossi, Mons. Giuseppe Betori, Gigliola Borgia, Marco Bertelli, Matteo Renzi, David Palterer e Norberto Medardi.

I nostri collaboratori:

Cristina Acidini, Francesco Bandini, Francesco Barilli, Luigi Barilli, Giovanni Barnini, Giancarlo Bianchi, Massimiliano Caglieri, Quirina Cantini, Giovanna Carocci, Andrea Ceccherini, Piera Cenerini Spanocchi, Luigi Cobisi, Carlo Colloca, Alessandro Corti, Rodolfo Doni, Giuseppe Fedi, Enzo Giorgi, Riccardo Giumelli, Giovanni Giusti, Alessandro Ghini, Donatella Lippi, Roberto Lasciarrea, Leandro Lombardi, Carlino Mantovani, Alessandro Maresca, Marcello Marinai, Giampiero Masieri, Marcello Masotti, Beppe Manzotti, Lapo Mazzei, Giovanni Mazzuoli, Giovanna Muraglia, Massimo Naldini, Silvia Nanni, Aldo Nesticò, Foresto Niccolai, Giovanni Notarnicola, Claudio Poli, Riccardo Poli, Lapo Puccini, Andrea Ristori, Paolo Rogai, Carmelina Rotundo, Umberto Rufino, Massimo Sanfilippo, Paolo Santarelli, Donata Tambini, Giuseppe Vedovato, Marco Viani, Donatella Viligiardi, Carlo Zaccaro, Clemente Zileri Dal Verme.

Hanno collaborato a questo numero:

Cristina Acidini: storica dell'Arte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dopo essere stata Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure - del quale mantiene la carica ad interim - attualmente è Soprintendente per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze.

Giovanna Carocci: insegnante di italiano e storia negli istituti superiori. È stata fra i fondatori dell'Associazione Internazionale Fioretta Mazzei, di cui è presidente. Studiosa del movimento cattolico, ha pubblicato volumi su Fioretta Mazzei e Giorgio La Pira.

Enzo Giorgi: laureato in lingue classiche e letteratura italiana. Ha insegnato al liceo classico Michelangelo e collaborato con R. Brusciagli e G. Tellini dell'Università di Firenze alla "Storia della letteratura italiana e Antologia" (Sansoni per la Scuola).

Riccardo Giumelli: Insegna nella Facoltà di Scienze Politiche (Univ. di Firenze): "Teorie e Pratiche del Giornalismo" e "Teorie e Pratiche della Comunicazione". Autore di varie pubblicazioni nazionali ed internazionali in cartaceo e on line, ha in corso di pubblicazione il libro dal titolo "Lo Sguardo Italico. Nuovi orizzonti del cosmopolitismo" (Ed. Liguori)

Roberto Lasciarrea: laureato in Economia e Commercio. Autore di pubblicazioni su Firenze collabora con il quotidiano La Nazione. Dal 1987 al 1989 ha partecipato ai lavori di restauro della Cupola del Brunelleschi.

Donatella Lippi: professore di Storia della Medicina presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Firenze. È autore di numerose monografie e responsabile del Progetto Medici per l'Ateneo fiorentino.

Alessandro Maresca: laureato in Scienze Agrarie a Firenze. Dal 1986 redattore presso il Sole 24 Ore Business Me-

dia. Giornalista professionista dal 1993, oggi è coordinatore di riviste specializzate nel comparto agricoltura.

Giampiero Masieri: giornalista professionista de La Nazione, scrive di argomenti sportivi e di vicende legate a personaggi locali. In qualità di inviato ha seguito le Olimpiadi e i Campionati del Mondo di calcio, fra i quali quelli del 1982 in Spagna.

Marcello Masotti: laureato in Scienze Politiche con diplomi di perfezionamento in materie sanitarie, giuridiche e manageriali, attualmente è Presidente Associazione Scienza&Vita Regione Toscana.

Maurizio Naldini: giornalista e scrittore. Come inviato speciale de La Nazione è stato testimone di grandi avvenimenti in Italia e all'estero. Come saggista ha dedicato gran parte delle sue pubblicazioni alla storia di Firenze e della Toscana.

Silvia Nanni: Laureata in Giurisprudenza è giornalista pubblicista dal 2003. Dal 1999 segretaria di redazione del San Sebastiano, attualmente collabora alle relazioni esterne della Misericordia di Firenze.

Lapo Puccini: ha esercitato la professione di avvocato in diritto civile e commerciale, dal '45 al 2007. Dal '49 patrocinante in Cassazione. Già professore ordinario di diritto civile all'Università di Firenze è autore di numerose pubblicazioni.

Carmelina Rotundo: laureata in Lingue e Letteratura straniera, è docente di inglese presso Scienze della Formazione Primaria. Autrice di libri di poesie, come giornalista collabora con varie riviste.

Bronchite cronica: una malattia sempre più attuale



Con l'espressione **bronchite cronica** si definisce una **infiammazione continua delle vie respiratorie** che si sviluppa progressivamente. In Italia si calcola che siano **circa sette milioni i soggetti affetti da tale patologia**. Il **Dottor Alessandro Romero** – specialista in pneumologia – che presta servizio presso gli **Ambulatori della Misericordia di Firenze**, ci illustra cause, sintomatologia e cura di questa importante malattia delle vie aeree. **Quella che inizia come una banale tosse – se trascurata e sottovalutata – può trasformarsi in una patologia persistente in grado di peggiorare sensibilmente la qualità della vita di un soggetto.**

La broncopatia cronica è una malattia sempre più frequente che si presenta con tosse, abbondante espettorazione e dispnea, ossia difficoltà di respiro

sotto sforzo, ma nei casi più gravi anche a riposo.

Quali sono le sue cause principali?

- Il fumo di sigaretta;
- L'inquinamento atmosferico;
- L'esposizione cronica a sostanze irritanti (malattie professionali).

La bronchite cronica se non curata è inesorabilmente progressiva fino ad arrivare all'insufficienza respiratoria cronica, situazione questa estremamente grave ed invalidante che nelle forme più avanzate richiede un trattamento continuo con l'ossigenoterapia.

Si può prevenire e curare?

Lo prevenzione è il principio fondamentale di tutto il programma terapeutico. Su questo

punto non si insisterà mai abbastanza nel consigliare la completa astensione dal fumo di sigaretta, anche in considerazione del fumo passivo che può quindi essere dannoso per i familiari del fumatore qualora questi non rinunci a fumare in loro presenza.

La cura della bronchite cronica si articola in più fasi;

- 1) Terapia medica
- 2) Terapia respiratoria riabilitativa

La terapia medica si basa sul trattamento degli episodi di riacutizzazione, frequenti specialmente nella stagione invernale, e si avvale di broncodilatatori, espettoranti, antinfiammatori ed antibiotici.

La fisioterapia respiratoria ha lo scopo di rieducare il paziente con tecniche che facilitino l'espettorazione al fine di liberare le vie aeree e promuovere un progressivo allenamento allo sforzo fisico.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA

di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575

Vasto assortimento
di articoli funerari,
in marmo e bronzo

Iscrizioni
e incisioni su
marmi, pietre
e graniti

professionalità e convenienza

Venite a visitarci
o telefonate
per ogni necessità

Stvo Maria



Vicolo degli Adimari, 1 - 50122 Firenze

(ASCENSORE PER DISABILI). DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.00 alle ore 20.00. Il sabato dalle 8.00 alle 13.00

Il servizio infermieristico di iniezioni intramuscolari si effettua dal lunedì al sabato dalle ore 08.00 alle ore 10.00

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA.

GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE

IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE **848 - 81.22.21**

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 - 12.10

venerdì 16.00 - 19.10

sabato 08.30 - 10.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Ermini giovedì 08.30 - 11.00

DIETOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 - 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 - 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 - 12.30

ENDOCRINOLOGIA

Dr. Laura Masi lunedì 08.30 - 11.00

Dr. Renato Guazzelli giovedì 10.30 - 12.30

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 16.00 - 19.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 - 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 - 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 - 11.00

Dr. Fabiana Lucà mercoledì 17.00 - 19.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Alessandro Tozzi lunedì 15.30 - 18.30

Dr. Manuela Ortolani martedì 16.30 - 18.30

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 - 18.00

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 14.00 - 16.30

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 - 16.00

GERIATRIA

Dr. Raffaele Carrega Bertolini lunedì 10.30 - 13.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 - 09.30

Dr. Piergiuseppe Zampetti martedì 17.30 - 19.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Ida Cristina Pieraccini lunedì 11.00 - 13.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì 09.00 - 12.00

mercoledì 14.00 - 16.30

sabato 10.30 - 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 - 18.30

Dr. Cristina Lucin martedì 08.30 - 11.15

Dr. Beatrice Magini martedì 10.00 - 12.00

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 - 15.30

Dr. Serena Bellandi martedì 17.30 - 19.30

mercoledì 11.00 - 14.00

giovedì 08.30 - 13.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 - 16.20

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 - 19.00

Dr. Massimo Chimenti venerdì 12.30 - 13.30

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 - 19.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.00 - 13.00

Dr. Luca Salimbeni venerdì 09.00 - 10.30

lunedì 11.00 - 13.00

lunedì 16.00 - 19.00

martedì 16.30 - 19.00

mercoledì 10.30 - 13.00

mercoledì 16.30 - 19.00

giovedì 11.00 - 14.30

Dr. Paola Morelli lunedì 09.30 - 11.00

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 - 13.00

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 - 19.00

venerdì 08.30 - 11.30

sabato 08.30 - 11.00

Dr. Anna Didona venerdì 11.30 - 14.00

Dr. Chiara Riviello venerdì 15.00 - 19.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 - 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 - 10.30

Ambulatori

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli	lunedì	08.10 - 12.40
	venerdì	08.10 - 12.40
Dr. Mario Caterini	lunedì	14.00 - 17.00
	sabato	09.00 - 12.30
Dr. Stefano Esente	lunedì	17.00 - 19.00
Prof. Riccardo Frosini	martedì	08.00 - 09.00
Dr. Riccardo Paoletti Perini	martedì	14.45 - 17.00
Dr. Maria Antonietta De Giovanni	martedì	12.45 - 14.30
	martedì	17.45 - 19.15
	giovedì	09.00 - 13.30
	giovedì	15.30 - 19.00
Dr. Laura Bardi	mercoledì	11.00 - 13.30
Dr. Saverio Matteini	mercoledì	15.00 - 17.00
Dr. Francesco De Gaetano	mercoledì	17.30 - 19.30
	venerdì	14.30 - 16.30
Dr. Francesco De Saint Pierre	giovedì	15.30 - 19.00
Dr. Nicola Passarelli	venerdì	17.00 - 19.10

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	09.00 - 11.15
	venerdì	14.30 - 16.45
Dr. Eleonora Formichini Bigi	lunedì	15.00 - 17.00
	venerdì	08.30 - 11.00
Dr. Paola Scala	lunedì	12.00 - 17.00
	mercoledì	10.00 - 14.30
Dr. Lorenzo Capei Chiaromanni	lunedì	17.30 - 19.00
	martedì	14.00 - 19.15
	mercoledì	08.30 - 10.00
	venerdì	11.30 - 14.15
Dr. Marco Visani	martedì	08.30 - 12.00
	giovedì	14.30 - 19.00
	venerdì	17.30 - 19.00
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 - 12.30
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 - 11.30

ORTODONZIA

Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 - 19.00
----------------	-----------	---------------

ORTOPEDIA (6)

Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 - 15.30
Dr. Filippo Poccianti	lunedì	17.50 - 19.10
	mercoledì	17.50 - 19.10
Dr. Paolo Donati	mercoledì	09.00 - 13.30
Dr. Francesco Menotti	venerdì	13.00 - 16.30
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 - 12.15

OTORINOLARINGOIATRIA (7)

Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	15.00 - 16.30
	martedì	17.30 - 19.10
	giovedì	14.30 - 16.00
Dr. Giuseppe Gorini	lunedì	09.30 - 12.00
	lunedì	17.30 - 19.10
	mercoledì	17.00 - 19.10
	giovedì	17.00 - 19.10
	sabato	09.00 - 10.30
Dr. Geri Toccafondi	martedì	08.20 - 09.30
Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 - 12.20
Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 - 17.00
	venerdì	14.30 - 19.00
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 - 12.00
Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	13.00 - 15.00
Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 - 11.30
Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 - 11.40

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo	martedì	11.00 - 13.00
----------------------	---------	---------------

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini	mercoledì	10.00 - 12.30
Dr. Carla Niccheri	giovedì	08.30 - 10.30

PSICOLOGIA

Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	11.30 - 13.30
Dr. Elisabetta Laszlo	martedì	10.00 - 12.30
Dr. Maria Chiara Cecchi	giovedì	18.00 - 19.10
Dr. Ana Maria Dona Nova	sabato	09.00 - 11.45
Dr. Piero Tozzi		per appuntamento

REUMATOLOGIA

Dr. Francesca Bartoli	martedì	15.00 - 19.00
-----------------------	---------	---------------

TERAPIA DELLE CEFALEE

Dr. Francesco De Cesaris	venerdì	14.00 - 19.45
--------------------------	---------	---------------

UROLOGIA

Dr. Pierluigi Sangiovanni	lunedì	17.30 - 19.15
Dr. Angelo Zucchi	mercoledì	18.00 - 19.00
Dr. Alessandro Della Melina	giovedì	17.30 - 18.45

GUARDIA MEDICA TURISTICA

(ANCHE A DOMICILIO)

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 14.00 - 16.00

HOLTER PRESSORIO

DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ 14.00 - 14.45



Viale dei Mille, 32 - 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. VINCENZO MARRAS

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle ore 19.30. Il sabato dalle 8.30 alle 12.30

Il servizio infermieristico di iniezioni intramuscolari si effettua dal lunedì al sabato dalle ore 08.00 alle ore 10.00

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA.

GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE

IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE **848 - 81.22.21**

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia	venerdì	09.30 - 12.00	Dr. Carmela Cozza	mercoledì	17.00 - 18.40
				giovedì	14.00 - 16.30
				sabato	08.30 - 10.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini	giovedì	17.15 - 18.30	Dr. Luca Salimbeni	giovedì	09.30 - 12.15
			Dr. Cesare Filippeschi	venerdì	15.00 - 18.00

CARDIOLOGIA (2)

Dr. Fabrizio Luca	martedì	17.00 - 19.00	Dr. Olga Bartolini	lunedì	08.30 - 13.00
	sabato	10.00 - 12.00	(solo endocrinologia)	venerdì	13.00 - 14.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai	lunedì	15.00 - 15.40	Dr. Gabriele Parenti	sabato	10.00 - 12.00
			ogni 15 giorni	giovedì	17.00 - 19.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini	lunedì	08.30 - 13.00
(solo endocrinologia)	venerdì	13.00 - 14.00
Dr. Gabriele Parenti	sabato	10.00 - 12.00
ogni 15 giorni	giovedì	17.00 - 19.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi	mercoledì	17.30 - 18.30
Dr. Beatrice Paoli	mercoledì	15.45 - 17.30

GERIATRIA

Dr. Federico Mayer	giovedì	18.00 - 19.30
--------------------	---------	---------------

DERMATOLOGIA (3)

Dr. Serena Bellandi	lunedì	13.00 - 15.00
	martedì	08.30 - 10.30

Dr. Cristina Lucin	lunedì	14.30 - 16.00
--------------------	--------	---------------

	martedì	11.30 - 13.30
--	---------	---------------

	venerdì	10.30 - 12.10
--	---------	---------------

Dr. Giulia Mariotti	lunedì	18.00 - 19.00
---------------------	--------	---------------

Dr. Giuseppe Barbati	martedì	18.00 - 19.00
----------------------	---------	---------------

Dr. Francesca Gonnelli	mercoledì	10.30 - 13.30
------------------------	-----------	---------------

GINECOLOGIA (4)

Dr. Benedetta Mangani	lunedì	16.00 - 17.30
-----------------------	--------	---------------

Dr. Anna Didona	martedì	14.00 - 16.30
-----------------	---------	---------------

Eredi del Cav. **RENZO MADDII**

Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano

Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi

Via di Soffiano, 190 - Interno Cimitero di Soffiano

Ambulatori

Dr. Ida Cristina Pieraccini	mercoledì	13.30 - 14.30	Dr. Eros Bruno	mercoledì	09.00 - 10.30
	giovedì	17.00 - 18.00	Dr. Leonardo Sacchi	mercoledì	12.00 - 13.45
Dr. Donatella Nannoni	venerdì	12.30 - 14.30		giovedì	08.30 - 11.00

OTORINOLARINGOIATRIA (6)

MEDICINA GENETICA

Prof. Renato Guazzelli mercoledì 10.00 - 12.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì 11.30 - 13.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 - 15.00

Dr. Maria Ilaria Legnaioli lunedì 15.30 - 18.00

Dr. Maria Antonietta De Giovanni lunedì 09.00 - 11.30

martedì 08.30 - 11.00

ogni 15 giorni giovedì 17.15 - 18.45

venerdì 14.30 - 18.30

Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 - 18.00

Dr. Elena Desideri mercoledì 08.30 - 12.30

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 - 17.15

Dr. Francesco De Saint Pierre giovedì 08.30 - 12.30

Dr. Saverio Matteini giovedì 14.00 - 16.30

Dr. Laura Bardi venerdì 09.15 - 12.00

Dr. Francesco De Gaetano sabato 09.00 - 12.00

Dr. Filippo Poccianti lunedì 13.00 - 14.15

mercoledì 15.00 - 16.15

Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 - 11.00

venerdì 12.00 - 14.00

Dr. Eros Bruno lunedì 17.30 - 19.00

Dr. Chiara Cavicchi sabato 08.30 - 10.00

Dr. Geri Toccafondi lunedì 11.00 - 13.00

venerdì 16.30 - 18.30

Dr. Tommaso Savino martedì 10.00 - 11.15

mercoledì 14.00 - 15.30

Dr. Susanna Dallai martedì 15.00 - 16.10

Dr. Attilio Alonzo mercoledì 08.30 - 10.00

giovedì 12.00 - 13.30

venerdì 08.30 - 10.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 - 18.45

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 - 16.45

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 - 19.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Chiara Cavicchi lunedì 11.00 - 13.00

venerdì 16.30 - 18.30

Dr. Geri Toccafondi martedì 10.00 - 11.15

mercoledì 14.00 - 15.30

Dr. Tommaso Savino martedì 15.00 - 16.10

Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 - 10.00

Dr. Attilio Alonzo giovedì 12.00 - 13.30

venerdì 08.30 - 10.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 18.00 - 18.45

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 - 16.45

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 - 17.00

giovedì 11.00 - 12.00

Dr. Alessandro Romeo martedì 09.00 - 10.00

Dr. Lisa Alessandri martedì 13.00 - 15.00

Dr. Claudia Bricci venerdì 09.00 - 10.30

Dr. Pierluigi Sangiovanni martedì 18.00 - 19.00

Dr. Alessandro Romeo martedì 09.00 - 10.00

Dr. Lisa Alessandri martedì 13.00 - 15.00

Dr. Claudia Bricci venerdì 09.00 - 10.30

Dr. Pierluigi Sangiovanni martedì 18.00 - 19.00

Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.

Idea
Marmi

*Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia*

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949



DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.ambulatori.firenze.it

Tutti i giorni feriali dalle 8.30 alle ore 19.30. Il sabato dalle 8.30 alle 12.30

Il servizio infermieristico di iniezioni intramuscolari si effettua dal lunedì al sabato dalle ore 08.00 alle ore 10.00

PER TUTTE LE SPECIALISTICHE OCCORRE PRENOTARE LA VISITA.

GLI APPUNTAMENTI VERRANO DATI PER IL GIORNO RICHIESTO DISPONIBILE

IN ORDINE PROGRESSIVO RISPETTO ALL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE **848 - 81.22.21**

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia lunedì 15.30 - 17.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Ermini lunedì 15.00 - 18.00

venerdì 09.00 - 12.00

Dr. Stefano Turchini giovedì 09.00 - 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Nicolina Cavallaro lunedì 15.00 - 17.00

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 - 13.00

venerdì 14.30 - 18.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Silvia Perlangeli mercoledì 18.00 - 19.30

Dr. Claudio Poli giovedì 15.00 - 17.00

Dr. Paolo Cecchi giovedì 12.30 - 14.30

Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 - 17.00

sabato 09.00 - 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 13.30 - 14.30

giovedì 18.00 - 19.00

CHIRURGIA MANO E SPALLA

Dr. Piergiuseppe Zampetti lunedì 15.30 - 17.00

Dr. Filippo Poccianti giovedì 17.30 - 19.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.30 - 11.30

martedì 15.00 - 17.30

mercoledì 09.30 - 12.15

mercoledì 15.30 - 17.30

Dr. Serena Bellandi lunedì 18.00 - 19.30

giovedì 14.00 - 15.00

venerdì 09.00 - 12.00

Dr. Cristina Lucin lunedì 11.30 - 13.30

giovedì 09.00 - 11.00

venerdì 12.30 - 14.30

sabato 09.00 - 12.30

Dr. Cesare Filippeschi lunedì 14.00 - 18.00

giovedì 09.30 - 12.00

Dr. Carmela Cozza martedì 09.00 - 11.00

Dr. Maria Coppini martedì 11.00 - 13.30

Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 - 19.30

mercoledì 18.00 - 19.30

giovedì 15.00 - 17.30

Dr. Antonio Mastrolorenzo mercoledì 12.30 - 15.30

Dr. Elena Quercioli giovedì 15.00 - 17.00

venerdì 15.00 - 17.30

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 - 19.10

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 10.00 - 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Alessandro Tozzi mercoledì 09.30 - 13.00

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 17.30 - 19.30

Dr. Manuela Ortolani venerdì 15.30 - 17.30

GERIATRIA

Dr. Vezio Polidori per appuntamento

GINECOLOGIA (5)

Dr. Francesca Rizzello lunedì 09.00 - 13.00

Dr. Palma Berloco lunedì 15.00 - 19.00

mercoledì 15.00 - 19.00

venerdì 15.00 - 19.00

Dr. Donatella Nannoni martedì 09.00 - 10.30

Dr. Marta Papini mercoledì 08.30 - 13.00

sabato 08.30 - 12.30

Dr. Benedetta Mangani giovedì 17.30 - 19.30

Dr. Elisa Paoletti martedì 13.30 - 15.30

Dr. Paola Morelli venerdì 09.30 - 11.30

Dr. Chiara Riviello venerdì 13.00 - 14.00

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi mercoledì 14.00 - 17.00

NEUROCHIRURGIA (patologia vertebrale)

Dr. Homere Mouchaty sabato 09.00 - 12.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti mercoledì 08.30 - 10.00

Ambulatori

NEUROFISIOLOGIA (6)

Dr. Pierangela Liotta lunedì 10.00 - 12.30
mart - gio 10.00 - 12.30
mercoledì 15.30 - 18.00

OCULISTICA (7)

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 15.00 - 19.00
mercoledì 15.30 - 19.00
sabato 08.30 - 12.00

Dr. Saverio Matteini lunedì 09.00 - 11.30
Dr. Claudia Ponchiotti lunedì 11.30 - 14.30
Dr. Cecilia Nocentini martedì 17.45 - 19.15
Dr. Benedetta Dell'Aira martedì 17.30 - 19.30
Dr. M. Gabriella Rossi martedì 09.30 - 13.00

martedì 13.30 - 16.30
venerdì 09.30 - 12.30
Dr. Marco Ciaramelli mercoledì 09.30 - 12.30

Dr. Mario Caterini giovedì 09.00 - 13.00
venerdì 15.00 - 19.00
Dr. Dario Di Salvo giovedì 15.00 - 17.00

ORTOPEDIA

Dr. Leonardo Sacchi lunedì 12.00 - 13.30
venerdì 12.00 - 13.30
Dr. Eros Bruno martedì 16.30 - 18.00

Dr. Daniela Lazzara martedì 18.00 - 19.00
Dr. Filippo Poccianti giovedì 17.30 - 19.30
Dr. Francesco Menotti mercoledì 10.00 - 12.00
venerdì 17.30 - 19.30

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Filippo Pontone lunedì 17.00 - 18.30
martedì 10.00 - 10.50
Dr. Attilio Alonzo lunedì 12.00 - 13.00

giovedì 09.00 - 10.00
giovedì 15.00 - 16.00
Dr. Fausto Faleg martedì 17.15 - 19.30

Dr. Luca Mondaini mercoledì 10.00 - 12.00
Dr. Luciano Traversi mercoledì 08.30 - 09.30
Dr. Gennaro Ferriero mercoledì 17.30 - 19.10

venerdì 17.00 - 18.30
sabato 10.15 - 11.30
Dr. Beatrice Brogelli venerdì 09.30 - 13.30

PNEUMOLOGIA

Dr. Laura Tinacci mercoledì 15.00 - 18.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni martedì 09.00 - 12.00

PSICHIATRIA

Dr. Paolo Rossi Prodi lunedì 17.30 - 19.30

Dr. Teresa Paolini giovedì 17.00 - 19.00

PSICOLOGIA

Dr. M. Novelli Cappelli martedì 09.30 - 14.30
mercoledì 11.00 - 13.00
giovedì 13.30 - 17.30

Dr. A. M. Donanova mercoledì 08.30 - 11.00
mercoledì 17.00 - 19.15

UROLOGIA

Dr. Angelo Zucchi lunedì 18.00 - 19.00
Dr. A. Della Melina giovedì 16.15 - 17.15
Dr. Carlo Lotti martedì 09.00 - 11.00

giovedì 17.00 - 19.00

TERAPIA DELLE CEFALEE INFANTILI

Dr. Cinzia Scalas martedì 16.00 - 19.00
venerdì 14.00 - 19.00

ECOGRAFIA (8) ANCHE IN CONVENZIONE

Dr. Marco Scrocca martedì 08.00 - 13.00
Dr. Giovanni Branco giovedì 08.00 - 12.00
Dr. Stefano Papp venerdì 09.30 - 12.30

PRESTAZIONI IN CONVENZIONE:

Ecografie: addome superiore, inferiore e completo, transvaginale, transrettale, tiroide, capo e collo.

Dr. Marco Scrocca martedì 08.00 - 12.00
Dr. Giovanni Branco giovedì 08.00 - 11.00
Dr. Stefano Papp venerdì 08.30 - 09.30

Cardiologia: visita cardiologica, elettrocardiogramma, ecocardiogramma.

Dr. Paolo Cecchi giovedì 14.45 - 16.15

(1) Allergologia: prove cutanee - patch test - vaccini (2) Angiologia: ecocolor doppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso arti inferiori e superiori; aorta addominale; arterie renali; scleroterapia (3)

Cardiologia: Elettrocardiogramma - Ecocardiogramma - Ecodoppler cardiaco - Holter Cardiaco e pressorio - E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro) (4) Dermatologia: Diatermocoagulazione - Laser dermatologico - Esame micologico; biopsie cutanee (5) Ginecologia e Ostetricia: Coloscopia - Eco transvaginale - Eco pelvica transaddominale - Ecografia per test di screening I trimestre (I test) - Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.) (6) Neurofisiopatologia: Elettromiografia (7) Oculistica: Campimetria (8) Ecografie:

Addome: superiore, inferiore e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidei e ghiandole salivari; tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; transvaginale*; in gravidanza; ecocolor doppler vasi spermatici; ecocolor doppler vasi penieni; ecocolor dop. plessi pampiniformi * anche in convenzione presso il presidio diagnostico al piano terra della Venerabile Arciconfraternita di Firenze. **Gli orari degli ambulatori, pervenuti in data 10.11.2009, sono soggetti a possibili variazioni delle quali la Redazione non è responsabile**

Orario delle Messe

NELL'ORATORIO DI PIAZZA DUOMO DAL 1 LUGLIO AL 31 AGOSTO (COMPRESO)

FERIALI 10.00-17.30. PREFESTIVI 17.30. FESTIVI 10.00-11.30-17.30

RECITA DEL S. ROSARIO ORE 17.00. DAL 1 SETTEMBRE AL 30 GIUGNO (COMPRESO)

FERIALI 09.00-10.00-17.30. PREFESTIVI 17.30. FESTIVI 10.00-11.30-17.30

RECITA DEL S. ROSARIO ORE 17.00

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

GENNAIO 2010

1 Solennità di S. Maria S. S. Madre di Dio – Le S. Messe seguiranno orario festivo

5 S. Messa prefestiva ore 17.30

6 Solennità Epifania – S. Messe ore 10.00 – 11.30 – 17.30

17-18-19 Triduo in preparazione – ore 17.00 canto dei primi Vespri

20 Solennità del Santo Patrono San Sebastiano – S. Messa ore 07.00. Ore 09.00 S. Messa Prelazia con autorità. S. Messa ore 11.30. Ore 17.00 canto secondi Vespri, panegirico del Santo e Benedizione Eucaristica. Ore 17.30 S. Messa

21-22-23 Quarantore

FEBBRAIO 2010

2 Presentazione del Signore – Le S. Messe seguiranno orario feriale. A tutte le S. Messe distribuzione delle candele

3 San Biagio – Le S. Messe seguiranno orario feriale. A tutte le S. Messe benedizione della gola

17 Mercoledì delle Ceneri – Le S. Messe seguiranno orario feriale. A tutte le S. Messe imposizione delle Sacre Ceneri. I venerdì di Quaresima ore 17.00 Via Crucis

21 Prima Domenica di Quaresima – Domenica della pubblica questua

MARZO 2010

7 Terza Domenica di Quaresima – ore 10.00 S. Messa per i Fratelli e Sorelle riposati.

li e Sorelle riposati.

14 Quarta Domenica di Quaresima – ore 10.00 S. Messa per i Fratelli e Sorelle defunti.

27 S. Messa prefestiva della Domenica delle Palme – ore 17.30 e benedizione dell'olivo.

28 Domenica delle Palme e della Passione del Signore – Le S. Messe seguiranno orario festivo. A tutte le S. Messe distribuzione dell'olivo benedetto.

APRILE 2010

1 Giovedì Santo – Ore 16.30 S. Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento all'altare della Reposizione fino alle ore 24.00.

2 Venerdì Santo – Dalle ore 07.30 alle 15.30 prosegue l'adorazione del S. Sacramento. Ore 16.30 Azione Liturgica.

4 Pasqua di Resurrezione – Le S. Messe seguiranno orario festivo.

5 Lunedì dell'Angelo – Le S. Messe seguiranno orario feriale.

ORARI CIMITERO

DI SOFFIANO

Giorni Feriali

Dal 1 Aprile al 30 Settembre: Ore 08.00-12.00/15.00-18.00 - Dal 1 Ottobre al 31 Marzo: Ore 08.00-12.00/14.00-17.00

Giorni Festivi

Ore 08.00-12.30 pomeriggio chiuso. L'ingresso al cimitero terminerà 30 minuti prima dell'orario di chiusura

ORARIO SANTE MESSE

Dal 1 Aprile al 30 Settembre:

Giorni Feriali ore 09.00 - Giorni Festivi ore 08.30 e 10.30 - Sabato e pre-

festivi ore 09.00 e 17.00 - Santa Messa per i defunti dei Cimiteri di Soffiano e dei Pinti: la prima domenica del mese ore 08.30.

Dal 1 Ottobre al 31 Marzo:

Giorni Feriali ore 09.00 - Giorni Festivi ore 08.30 e 10.30 - Sabato e prefestivi ore 09.00 e 16.00 - Santa Messa per i defunti dei Cimiteri di Soffiano e dei Pinti: la prima domenica del mese ore 10.30.

NELLA CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Via del Sansovino 172,
Tutte le domeniche e le festività religiose ore 09.00

NELLA CAPPELLA DELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Via Dante da Castiglione, 13
Feriali: lunedì e mercoledì
S. Messa ore 11.00 - ogni sabato
Messa prefestiva ore 17.00
Festiva ore 10.00

Nel mese di ottobre si è svolto l'ormai abituale mercatino autunnale, destinato a raccogliere fondi per il progetto Sacravita. Gli organizzatori sono già a lavoro per il prossimo appuntamento di primavera. Tutti coloro che desiderano regalare oggetti o materiale vario da poter vendere nel prossimo mercatino di beneficenza, può contattare il Sig.re Riccardo Beconcini o la Sig.ra Giovanna Muraglia.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 16-07-2009 AL 25-10-2009

CAPO DI GUARDIA ONORARIO

Fuccini Bruno

STRACCIAFOGLIO

Cappelli Gastone

GIORNANTE SACERDOTE

Nardi Enrico

GIORNANTI

Corsi Maceo, Franchini Giulio, Guarducci Giuseppe, Petronici Silvano, Freschi Angiolo, Monsi Alberto, Morelli Enio

BUONAVOGLIA AMM. SERV

Canossi Bianca

BUONAVOGLIA

Andreacci Loredana, Anguzza Giuseppe, Asiatici Renzo, Bagni Elda Bianchi, Bartoloni Giuliano, Benvenuti Isola Dreoni, Berlincioni Gino, Berni Ilio, Berti Elio, Bini Anna Guelfi, Bona Innocenti Barbara, Borselli Marcello, Boscolo Gina Baglini, Braschi Maria, Bravi Giuseppe, Bruzzi Giulietta Muzzi, Cabra Luciano, Cannizzo Aurora, Capanni Dario, Capannoli Siria Fallani, Cappelli Dina, Cappuccini Guido, Casciel-

lo Carmela, Casini Iolanda, Cesari Giuseppe, Cespugli Marisa, Chiavacci Maria Paoli, Ciabilli Isolda Boncinelli, Ciampalini Guido, Cinque Giuliano, Coccheri Rino, Coppini Margherita Tralbalzini, Corbo Anna Pascarella, Corti Bianca Capecchi, Così Ugo, Dami Silvia Lassi, Di Bari Anna Ghisolfi, Donatini Edvige Angiolina Pucci, Fabbri Girolamo, Fabbroni Marisa Chiarantini, Fallani Renata Locchi, Fallani Renzo, Fasano Giuseppe, Fazzini Pier Filippo, Fontanelli Anna Maria Parigi, Forcelli Maria Rossi, Foschi Maria Gori, Franchi Andreina Fabiani, Frati Augusto, Funaioli Ada Casini, Galluzzi Alberto, Goretti Marietta Corradini, Gosi Impero, Guglielmi Maria Bertini, Lancellotti Gisella Bellini, Lotti Lina Del Bravo, Luca Carmela Giglito, Manneschi Gina Pinzani, Marcacci Maria Pia Casini, Marchi Vera Scagli, Mari Fiorella Berti, Marlazzi Maria, Mazzoni Giuliana Pannelli, Mealli Elsa, Menicalli Francesca Benedetto, Merli Carlo, Mezzetti Emma, Miche-

lassi Giuliano, Mirabello Vincenzo, Montone Giuseppe, Morbidelli Teresa Stiattesi, Naldini Maria Lazzerini, Nardi Alfredo, Nardi Fidalma Machelli, Ninci Giovanna Giani, Norberti Norberta Preti, Palumbo Maria Titone, Parrini Degl'Innocenti Lilliana Budi, Pellicieri Giancarlo, Perini Maria Angeletti, Perri Bruna, Perrone Maria Cristina Franco, Perugi Bruna, Piancastelli Baldo, Pinzani Angiolo, Pippi Marcella Ciullini, Poggiali Alvaro, Quartani Divina Scotti Fantoni, Rabatti Ennio, Rafanelli Marisa Sarti, Rettori Fiorenza Casalini, Rocchi Tosca Fissi, Salvatici Edi Baldini, Scagliarini Maria Nila, Signorini Antinesca Paoli, Signorini Ines Nannini, Solazzo Damiano, Soldi Ines, Taddei Lamberto, Tani Adriana Misiani, Targioni Wilma Vannini, Tommasi Marcelliana Tonni, Toni Iolanda Matteucci, Trombone Pia Eufemia Mariani, Vezzi Duilio, Zari Nelly

BUONAVOGLIA A RIPOSO

Lazzeri Alvaro



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

ASSISTENZA 24 ORE SU 24
Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)

Viale Milton, 89 - Firenze **Tel. 055 489802**

<p>AGENZIE</p> <p>Via Caccini, 15 Firenze (Careggi) Tel. 055 416671</p> <p>Via Aretina, 55/r Firenze (Madonnone) Tel. 055 660922</p> <p>Via dei Mortuli, 29/r (Isolotto) Tel. 055 7131695</p> <p>Via Roma, 14 Scarperia (Fi) Tel. 055 846129</p> <p>Via dell'Acciaio, 32-34 Scandicci (Fi) Tel. 055 735660</p>	<p>PARCHEGGIO INTERNO</p>
--	-------------------------------

Amministrazione e orari uffici

PIAZZA DUOMO, 19 - TEL. 055.23.93.93 - FAX 055.29.20.52

ORARIO 08.00-14.00 ESCLUSO IL SABATO

PRONTO SOCCORSO

Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee)
- tel. 055.212222 - fax 055.2393266

SEZIONI

CAMPO DI MARTE - Viale dei Mille, 32
tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271
OLTRARNO - Via del Sansovino, 172
tel. 055.7399111 - fax 055.704011
NORD - Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

AMBULATORI

NUMERO UNICO 848 812221
DEL CENTRO (tutte le specialità)
Vicolo degli Adimari, 1
DEL CAMPO DI MARTE (tutte le specialità)
Viale dei Mille, 32
DELL'OLTRARNO (tutte le specialità)
Via Sansovino, 176

CENTRO DONAZIONE DEL SANGUE

Via del Sansovino, 178 - tel. 055.7399111

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

tel. 055.700001

ONORANZE FUNEBRI (Ofisa)

tel. 055.489802 (notturno tel. 055.489805) fax
055.2393914

CIMITERO DI SOFFIANO

tel. e fax 055.710188

PROTEZIONE CIVILE

Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

BANCO ALIMENTARE

tel. 055.701740 - 348.8071604

RESIDENZA PER ANZIANI «IL BOBOLINO»

Via Dante da Castiglione, 13
tel. 055.23071 - fax 055.2298257

REDAZIONE "SAN SEBASTIANO"

Via Dante da Castiglione, 13 - fax 055.2298257
tel. 0552307285

I nostri inserzionisti

Oticon	2 ^a di copertina
Ofisa	3 ^a di copertina
Il Bobolino	4 ^a di copertina
Acustica Fiorentina	pagina 2
Ceccherini	pagina 2
Casafash Immobiliare	pagina 4
Tende da Sole Berni	pagina 9
C. Acustico Ricasoli	pagina 19
Ditta Lavorini	pagina 55
Idea Marmi	pagina 58
Eredi Cav. Maddii	pagina 59
Ofisa	pagina 63
A.G.	pagina 64



A.G. Pubblicità&Servizi

Ufficio Commerciale:

Via G.L. Spontini, 15 59100 - Prato (PO)

Tel. e fax 0574/404030

agpubblicita@tiscali.it

A.G.
di
fimadei Guido

Arte funeraria

Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana

Lavorazione e assistenza completa

**DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO**

Via di Soffiano, 190 Tel. 347 2580350
(interno cimitero) 347 2580354

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

Residenza per Anziani "IL BOBOLINO" della Misericordia di Firenze

Via Dante da Castiglione, 13 - 50125 FIRENZE Tel. 055 23071 - Fax 055 2298257
info@bobolino.it - www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000

Un'oasi nel cuore della più bella città del mondo per i tuoi anni d'argento



Per lasciarvi alle spalle i problemi della quotidianità, senza rinunciare a una vita ricca di stimoli e attività, la Residenza per anziani il Bobolino offre ai suoi ospiti tutti i comforts e i servizi di un albergo di lusso.

Dalla colazione, servita in camera, al rito del tè pomeridiano: piccoli e preziosi momenti di piacere quotidiano.

Animazione pomeridiana, spettacoli, feste e gite impreziosiscono giornate che non scorrono mai uguali e nelle quali potrete continuare a coltivare i vostri interessi e a valorizzare le vostre attitudini.

In un ambiente curato e ricercato, immerso in uno splendido giardino, troverete un'oasi in cui vivere in allegria e serenità i vostri anni d'argento. Per sentirvi sempre attivi e dinamici, per continuare a godere dei piaceri della vita, per lasciarvi alle spalle ansie e solitudine: il Bobolino è la risposta ad ogni vostra esigenza. Se volete sentirvi protetti e coccolati, affidatevi con fiducia a coloro che, ogni giorno, da anni, impiegano tutte le proprie energie per fare del soggiorno dei loro ospiti una vacanza senza fine.

Tariffe: dal 1 gennaio 2010: Euro 42,50 a persona (camera con 2 letti), Euro 65,00 (camera singola), Euro 48,00 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico. TV color e telefono diretto nelle camere - climatizzazione - attività fisica - palestra - parco - animazione - teatro - coro - film - balletti - musica classica ed operistica - pianoforte - giochi - conferenze - mostre - auditorium - cappella - biblioteca.

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)

Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO